TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Venerdì 19 luglio 2024 ANNO 79 · N. 198 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

MOTTA LANCIA LA NUOVA JUVE: TAGLIO NETTO CON ALLEGRI, NESSUN TITOLARE, LARGO AI GIOVANI, CONTANO IDEE DI GIOCO E DISPONIBILITÀ. «IL GAP DALL'INTER? NON PENSIAMOCI PIÙ, È IL PASSATO»



Ecco Cabal «Tifavo Juve già da piccolo»

«Devo vincere? È bellissimo»

2-3-4-5-7-9

"Non cambio un posto così con nessun altro al mondo, malgrado la responsabilità"

"Sono arrivato nel momento giusto, vogliamo aprire un nuovo ciclo di successi"

"Ringrazio Mou e Gasperini, ma oggi ho le mie idee. Con me tutti devono saper fare tutto"

"Vlahovic e Chiesa sono forti, però il talento va messo al servizio della squadra"

"Io non guardo l'età. Yildiz fantastico, può stare ovunque. Adzic? Giocatore importante"



ESTERNO SINISTRO: TUTTO SUL TEDESCO

Assalto Toro Gosens apre

L'ex interista rivuole l'Italia e ha dato l'ok a trattare. Hajdari, ecco il contratto. Pressing su Adams. Paleari il vice Vanja. Sanabria, sondaggi Usa

10-11-13

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647

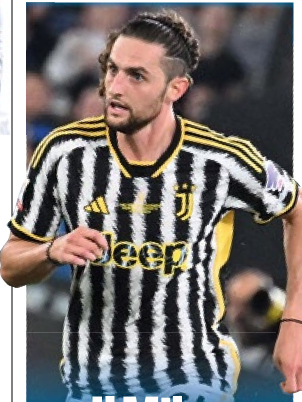
3-0 ALL'IRLANDA DEL NORD: EUROSEMIFINALE E MONDIALI



Zeroli & Camarda show È un'Under 19 del Diavolo

18

E IBRA JR VA NELL'U23



Il Milan di Zlatan da Rabiot a Füllkrug

16-17

OLIMPIADI -7: LA TV



Granbassi 'Italia d'oro E un selfie con Sinner'

32-33

Domani con il nostro giornale l'imperdibile speciale su Genova Capitale Europea dello Sport 2024





Spinto dall'ambizione di imporsi, Thiago Motta nella prima conferenza traccia un profondo

Juve, a me gli occhi: ti riba

Con lui nessun titolare in base al curriculum, spazio a chi sa fare tutto nel proprio ruolo e fiducia nei giovani. Che gli accendono lo sguardo

Marco Bo
TORINO

Essenziale al limite dell'asciutto, come quando giocava da regista davanti alla difesa. Così intelligente da non aver bisogno del grande colpo ad effetto per risultare efficace: la giocata giusta la intuisce prima, così basta l'azione semplice. Anche misuratissimo e, forse, un po' emozionato. Thiago Motta si presenta alla prima conferenza da allenatore bianconero in forma fisica splendida, che poco si discosta da quella che lo accompagnava da calciatore. Aspetto secondario, certo, ma mens sana in corpore sano non è uno slogan fine a stesso: gli antichi romani ci vedevano lungo. Il tecnico dà il via alla sua nuova era - lo attendono tre anni a Torino - col piglio di chi ha ambizione per carattere ma la sa domare grazie al pensiero freddo. Mister Thiago, a vederlo dietro la consolle bianconera, ricorda i modi di un chirurgo. E se vogliamo, immaginandolo col camice bianco, ha anche le phisique du role di chi sa esattamente dove e come mettere le mani per risolvere problemi non secondari: vietato farsi travolgere dalle emozioni altrimenti sarebbero dolori...

Dalle sue parole, mai roboanti, emerge l'idea di una Juventus profondamente diversa da quella recente targata Massimiliano Allegri. Difficile trovare punti di continuità se non nella scontata, ma sempre utile ricordarlo, necessità di dover vincere. E qui Motta sottolinea che sarà uno stimolo in più la pressione e non un problema per lui e la sua squadra, che vuole orgogliosa più che mai. L'italobrasiliano offre il suo pensiero soprattutto tra le righe, con risposte che solo da una lettura veloce possono sembrare dribblanti. In realtà messaggi precisi, destinati a tracciare un solco netto tra il prima e il dopo. Il popolo bianconero può e deve aspettarsi una Juventus profondamente diversa. Dove, tanto per cominciare, non partirà titolare, di base, chi guadagna di più o ha un curriculum da 4/5 stelle, bensì chi interpreta al meglio il suo concetto di calcio. Del resto per lui solo chi è un vero fenomeno può permettersi di ambire a un ruolo preciso, gli altri devono essere elastici e pronti a interpretare tutte le diverse declinazioni. E così il centrocampista dovrà dimostrare di saper difendere, attaccare, impostare, andare al tiro, servire l'assist. Idem il difensore: non potrà solto pensare a marcare ed evitare di subire gol. Già, iI cosiddetto calcio fluido. Dove i giovani troveranno, se dimostreranno di meritarlo, ampio spazio. Infatti l'unico momento in cui si accende lo sguardo di Motta, aprendosi all'emozione autentica, al 26' della conferenza, ascoltando l'ultima domanda in cui gli si chiede quanto saranno utili i giovani della Next Gen, invitandolo poi a un commento su Adzic. E la sua risposta, seppur sintetica come da Codice Motta, ospita il significativo passaggio «a me non interessa l'età». Già, a lui interessa che chi scende in campo applichi i concetti di gioco che ha a cuore. Aspettiamoci ribaltoni durante la stagione o la partita se sarà necessario, perché Thiago dà la precedenza alle idee di calcio e non ai nomi, o meglio, ai cognomi. Non a caso punta anche sull'attaccamento ai colori della maglia, convinto che chi è cresciuto nel vivaio sia più propenso a dare il massimo del potenziale. Il suo predecessore, Allegri, ha spesso regalato la sensazione di utilizzare i giovani più per mancanza di alternative che per reale convincimento. Non un dettaglio. Come il fatto che Thiago annunci il suo triennio come un "ciclo interessante", specificando che è arrivato «nel momento migliore». Frase che solitamente si usa quando si è convinti che è difficile fare peggio, o comunque ci sono tutte le premesse per fare meglio. Sarà molto diversa la sua Juve rispetto all'ultima vista, non solo nella gestione tattica ma anche in quella degli equilibri nello spogliatoio, con la fascia da capitano che potrebbe anche passare di braccio in braccio come accadeva nel suo Bologna. Non una esclusiva di Danilo. Motta, al centro del palcoscenico, non vuole il singolo calciatore, bensì il senso di responsabilità: così forte e trasversale da diventare quasi una persona fisica, l'attore protagonista della Juve. Quando il fluido diventa realtà.

Sarà fondamentale la disponibilità a sposare il progetto tecnico-tattico

Può mutare anche l'equilibrio nello spogliatoio. Danilo è capitano, ma...

IL MONZA C'È

Szczesny riflette a casa: ecco l'Al Ittihad

TORINO. Oggi ultima giornata di lavoro alla Continassa, domani partenza in Baviera per la settimana che la Juventus vivrà nel centro sportivo dell'Adidas e che che culminerà con l'amichevole di venerdì a Norimberga contro la squadra locale. Oggi sono attesi i rientri di Kostic e Milik, quindi gli azzurri Cambiaso e Gatti mentre Chiesa è dispensato in quanto ha ottenuto un permesso matrimoniale: si sposa domani. Federico tornerà dunque ad allenarsi per metà della prossima settimana ma non in Germania, bensì alla Continassa dove dovrebbe trovare anche Milik che sta completando il recupero dopo l'intervento al menisco e forse Kostic, reduce dal ko al ginocchio subito all'Europeo. Non è ancora previsto il ritorno di Szczesny che è di fatto sul mercato e sta vagliando alcune proposte. Su di lui c'è sempre il Monza ma anche un nuovo club arabo. Dopo che l'Al Nassr ha deciso di tesserare Bento, ecco ora spuntare l'interesse concreto dell'Al Ittihad. Il calendario dei test prevede dopo l'amichevole col Norimberga, la sfida al Brest il 3 agosto a Pescara alle 21, il match in famiglia che la Juventus disputerà all'Allianz il 6 agosto contro una mista Next Gen/Primavera (calcio d'inizio alle 18.30) e la partita dell'11 agosto a Goteborg contro l'Atletico Madrid alle 15.

M.BO

Ventotto minuti
La conferenza di presentazione di Motta all'Allianz Stadium è durata poco meno di mezz'ora, ventotto minuti per l'esattezza. Thiago raccoglie l'eredità di Massimiliano Allegri, in panchina nelle ultime tre stagioni



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

solco rispetto al passato

alto così!

Così l'organizzazione della Juve
La parte maschile fa capo a Giuntoli, Managing Director Football. Con lui lavoreranno: Pompilio come Chief of Staff Football, Stefanelli come Scouting Director, Chiellini in qualità di Head of Next Gen Area, Scaglia come Head of U20, Sbravati come Youth Football Director e Pessotto nella veste di Football Teams Staff Coordination Manager.

«La pressione non è un problema, ma uno stimolo in più»

«Bello dover vincere Apriremo un ciclo»

Marco Bo
TORINO

Thiago Motta, come si sente?
«Felice e soddisfatto di essere arrivato a fare l'allenatore di un club storico e ambizioso come la Juventus. Si apre un ciclo che penso sarà interessante. Primi giorni bellissimi, una struttura di lavoro preparata con gente che ha grande competenza. Mi stanno aiutando tantissimo. Grazie anche ai tifosi per l'accoglienza calorosa».

Come sarà la sua Juve?
«La voglio orgogliosa e felice dopo ogni partita, assieme ai tifosi: vorrebbe dire che abbiamo dato il nostro massimo. Sono arrivato nel momento giusto».

Vivendola da dentro, cosa l'ha stupita della Juventus? Che triennio si aspetta?
«Sono rimasto sorpreso, sapevo che sarei entrato in un club fantastico e preparato ma abbiamo strutture eccezionali. I tre anni che vivremo li immagino con grande entusiasmo ed energia positiva. Sperando di giocare più partite possibili, significherebbe che stiamo andando bene».

Alla Juve si deve vincere e c'è pressione. È pronto?
«Sono d'accordo che si debba vincere, vale per tutte le grandi squadre. Sento questa responsabilità ed è bellissimo. Se penso che ora sono l'allenatore della Juventus dico che è bellissimo e non cambierei per nessun altro posto. La pressione per me è uno stimolo in più. La visita di John Elkann è stata bella».

Vlahovic potrà essere un leader?
«È un grande giocatore ma il talento ha bisogno della squadra e dello spirito di squadra, quando c'è. allora il talento emerge».



Vasilije Adzic, 18 anni, stringe la mano a Thiago Motta, 41 anni

«Vlahovic mi piace, al talento però serve la squadra. Sì, Adzic è forte»

Ha preso da Mourinho e Gasperini con cui ha lavorato?
«Sono allenatori molto bravi. Ho preso un po' da tutti e con la mia idea di calcio faremo bene».

Anche Chiesa è un giocatore di qualità?
«Qui nella Juventus abbiamo solo giocatori forti».

Nel Bologna la fascia da capitano è stata itinerante: 8 giocatori. Sarà così anche qui?
«Oggi abbiamo un grande capitano che spero di vedere al più presto, Danilo. Ma è giusto che si ricarichi fisicamente e mentalmente per essere pronto, al meglio per la Juve. Quando saremo tutti insieme ne parleremo insieme, nel momento adeguato: oggi sono contento di avere un capitano come lui».

Cosa pensa di Yildiz e come crede di usarlo: esterno, fantasista o falso nove? E Soulé?
«L'ho incrociato due giorni fa. Mi è parso un ragazzo fantastico. Può fare qualsiasi ruolo. Se ha voglia, disponibilità e voglia di crescere, col suo talento potrà solo aiutare la squadra. Soulé oggi fa parte del gruppo e si sta allenando bene».

Di Rabiot che conosceva bene cosa dice?
«Su Adrien, da amico, dico che sarò molto contento se sarà felice altrove».

Su quale competizione si concentrerà delle cinque?
«Partita dopo partita. La cosa fondamentale sarà la motivazione».

Chi può fare il trequartista?
«Per me il centrocampista deve saper fare tutto: giocare, contrastare, fare gol, difendere».

Cosa pensa di Miretti?
«Lo vedo molto concentrato sul suo lavoro. Non ha firmato un contratto nuovo ma una grande responsabilità».

I giocatori moderni devono sapere fare tutto. Nella Juve ce n'è?
«Sì, sono tutti così. Io dico che solo i fenomeni devono stare in un ruolo preciso, altrimenti occorre essere duttili e giocare in diverse posizioni».

Dove lo immagina Douglas Luiz?
«In mezzo al campo, alto o basso, è un grande giocatore: gran colpo averlo preso. Ha fatto una stagione non scontata trovando la Champions con una squadra che non era certa che l'avrebbe conquistata. Ha segnato molto, è completo. Deve scambiare i ruoli e saper fare anche il difensore».

È stato colmato il gap con l'Inter con gli acquisti fatti?
«Il passato resta lì, ma io guardo di qui in avanti. Koopmeiners? Non parlo di giocatori di altre squadre».

Quanto aiuteranno i ragazzi della Next Gen e cosa pensa di Adzic?
«Daranno una grande mano, la squadra avrà 23-24 titolari ma ci saranno tante partite. Prevedo una grande concorrenza sana per decidere i titolari. Adzic è molto interessante: io non guardo l'età, si sta allenando bene. Ha grande forza fisica, tecnica e mentalmente è molto preparato. Dipenderà da lui se giocherà subito con noi o servirà tempo».

ALLA PRESENTAZIONE DEL TECNICO IN PRIMA FILA C'ERA TUTTO LO STATO MAGGIORE DEL CLUB

Giuntoli: «Cerchiamo ancora un innesto per reparto»



L'ad Maurizio Scanavino, Thiago Motta e il dt Cristiano Giuntoli

TORINO. Per la conferenza del nuovo tecnico bianconero Thiago Motta era presente lo stato maggiore del club bianconero nella sala dell'Allianz, quella in cui solitamente l'allenatore della Juventus presenta alla vigilia l'incontro oppure lo commenta subito dopo i 90 minuti disputati. Per questi momenti si dovrà aspettare ancora un mesetto, ma ieri si avvertiva comunque fibrillazione nell'aria per la prima uscita mediatica del tecnico italobrasiliano. Seduto a destra dell'allenatore, l'amministratore delegato Maurizio Scanavino, a sinistra il direttore tecnico Cristiano Giuntoli. In sala, in prima fila, a precedere una quarantina di giornalisti seduti e pronti per il fuoco di fila di domande, il presidente della Juventus Gianluca Ferrero, quindi gli aiuti tecnici del dt, Giuseppe Pompilio e Stefano Stefanelli oltre a Francesco Calvo, responsabile dell'area marketing e sponsor. In apertura hanno preso la parola Scanavino e Giuntoli per mettere a fuoco il perimetro della stagione a ogni livello. Così l'ad, che ha colto l'occasione per presentare il nuovo organigramma tecnico bianconero prima di concentrare l'attenzione su quello che attende la Juventus a livello di ambizioni: «Oggi diamo il benvenuto al nostro mister Thiago Motta, tecnico giovane, ambizioso, molto determinato che si unisce a noi dopo una importante stagione al Bologna e che ci aiuterà a proseguire il percorso di crescita della squadra all'insegna della competitività e sostenibilità, le linee guida del club. La prossima stagione ci vedrà partecipare a 5 competizioni, avremo quasi sempre due partite a settimana. Vogliamo essere competitivi al massimo, senza porci nessun limite e per quanto riguarda il campionato l'obiettivo minimo è raggiungere la qualificazione alla prossima Champions League». È toccato poi a Cristiano Giuntoli precisare alcune situazioni di mercato in divenire: «In primis voglio ringraziare Thiago per aver accetto la sfida e quindi gli rivolgo in bocca al lupo. Per quanto riguarda il calciomercato, invece, al momento abbiamo ceduto quattro giocatori e ne abbiamo presi altrettanti. Voglio specificare che non ci sono fuori rosa e a fine sessione faremo le nostre considerazioni. Vorremmo puntellare la squadra ancora con un giocatore per reparto in modo da offrire a Thiago una squadra competitiva, dando sempre un occhio ai conti. Infine un augurio a Rabiot per il suo futuro, visto che il 30 giugno ha visto terminare la sua esperienza con noi».

L'ad Scanavino: «Si punta a essere competitivi su ogni fronte, senza limiti»

M.BO

L'argentino vuole la Roma, però Giuntoli tratta con Leicester e West Ham

Koopmeiners-Soulé Intreccio per la svolta

Ieri l'Atalanta ha schierato l'olandese titolare in amichevole, ma i bianconeri cercano la mediazione

Stefano Salandin
TORINO

Altri tre arrivi. Questa è la quota (probabilmente resa pubblica al ribasso) che Cristiano Giuntoli ha ufficializzato nel punto medicalmente apicale della stagione. Ecco, se di Todibo e delle dinamiche legate alla difesa potete leggere nella pagina accanto, qui ci concentriamo su Teun Koopmeiners (che ieri ha giocato titolare nell'amichevole dell'Atalanta: altro messaggio ai naviganti del mercato), su Sancho, Adeyemi, Pepè e Gudmundsson: vale a dire coloro che rappresentano gli obiettivi primari dei bianconeri. Nella stessa occasione, peraltro, il dt bianconero ha spiegato che «quattro sono entrati e quattro sono usciti» esplicitando quindi come si dovrà proseguire sulla stessa strada: uno esce e uno entra. Con qualche "dettaglio" a fare la differenza, però, perché ora si entra nella fase sostanziale di uscite ed entrate. Intendiamoci: non che quelle precedenti non siano state importanti, anzi, ma riuscire o meno a vendere bene Soulé e Huijsen (esempi non casuali) per arrivare a Koopmeiners farà tutta la differenza del mondo. Il nodo principale da sciogliere è quello che riguarda l'attaccante argentino reduce dal prestito al Frosinone. Giuntoli è partito da una richiesta di 40 milioni ma per ora le proposte che arrivano da Leicester e West Ham si fermano a 25 più 5 di bonus. Più o meno analoghe a quelle della Roma che, però, può far forza sul plus di avere già l'accordo e il gradimento del giocatore, il cui ha agente ha già spiegato alla Juventus il desiderio di raggiungere De Rossi. Giuntoli prende tempo e spera di spuntare almeno 35, intanto valuta gli sviluppi per Huijsen, altro gioiellino in uscita: anche i campioni di Germania del Bayer Leverkusen hanno chiesto informazioni aggiungendosi a una lista che comprende Bayern, Lipsia, Dortmund, Stoccarda, Liverpool, Newcastle e Psg. Il problema? Nessuno si è ancora spinto a discutere la richiesta di 30 milioni che fa la Juve. E sullo sfondo, ovviamente, c'è Koopmeiners che aspetta e lavora. La Juve non si è spaventata per le frasi di Luca Percassi e agisce sui due canali: le cessioni, appunto, e la mediazione con il club bergamasco. Non ci stupiremmo se una presa di posizione dello stesso centrocampista olandese potesse contribuire a sbloccare la situazione, visto che il club gli aveva promesso di non ostacolarlo. Più inquietante, casomai, è il fatto che alla gara non abbia partecipato Miranchuk che sta riflettendo sull'offerta Usa dell'Atalanta: se accettasse entrerebbero 13 milioni nella casse del club bergamasco che, a quel punto, potrebbe anche chiudere davvero ogni uscita.


Robin Hack, 25 anni

In attacco il nome nuovo è Robin Hack del Borussia Mönchengladbach

Situazioni più fluide per quanto riguarda gli esterni, anche perché l'ipotesi di un'uscita di Federico Chiesa si è in questa fase raffreddata, dove Giuntoli cerca di arrivare a prestiti sia per Sancho con lo United, Adeyemi con il Borussia Dortmund, Pepé e Galeno e il genoano Gudmundsson, sul quale c'è pure l'Inter. La strategia del dt bianconero, evidentemente, è quella di gettare molte reti per vedere quali tra gli obiettivi, con profili tra loro simili, resteranno impigliati anche perché sarà difficile arrivare a un acquisto definitivo di uno. Un mercato di contatti e di attese, ma anche di nuove idee come quella che porta a Robin Hack, 25enne esterno del Borussia Mönchengladbach. In questo caso potrebbero bastare 10 milioni di euro per il cartellino e neanche lo stipendio sarebbe un problema. I monitoraggi bianconeri in giro per l'Europa continuano.

UNITED O MILAN?

«Ciao Rabiot Cavallo pazzo bianconero»

Adesso, dunque, è anche ufficiale: Adrien Rabiot non rinnoverà il contratto con la Juventus che era scaduto a fine giugno. Intendiamoci: i segni di un probabile addio c'erano tutti e ieri, appunto il club l'ha ufficializzato: "Le strade di Adrien Rabiot e della Juventus si sono separate dopo cinque stagioni (...) In totale, Adrien ha fatto 212 presenze con noi, piazzandosi al terzo posto nella lista dei nostri giocatori francesi con più presenze di sempre, accanto a Zinedine Zidane. In termini di presenze con la Juventus, gli unici francesi con più presenze sono Michel Platini (224) e David Trezeguet (320). Grazie di tutto, "Cavallo Pazzo", e in bocca al lupo per il futuro!". Un addio tutt'altro che malmostoso, mentre le indiscrezioni di mercato raccontano di un suo prossimo approdo al Manchester United, Milan permettendo.

A sinistra, Teun Koopmeiners, 26 anni, tuttocampista olandese dell'Atalanta. A destra, Matias Soulé, 21 anni, fantasista argentino rientrato alla Juve dopo il prestito al Frosinone

Ufficiale il colombiano, Todibo non tramonta. Bologna-Rugani: l'incontro

Cabal c'è! «Che sogno Qui per vincere tutto»

Sergio Baldini

Dopo Di Gregorio in porta e Douglas Luiz e Thuram a centrocampo, Juan Cabal è il primo colpo della Juventus in difesa. Il ventitreenne colombiano, esploso nel Verona da terzino sinistro ma capace di giocare anche da centrale, è arrivato ieri mattina alle 9.30 al J Medical, tra l'entusiasmo dei tifosi, ha sostenuto le visite e nel pomeriggio ha firmato il contratto che lo legherà ai bianconeri fino al 2029. Circa 1,2 milioni netti a stagione il suo ingaggio, mentre al Verona ne andranno 11 più 2 di bonus e la Juve ne pagherà anche 1,8 di oneri accessori. «Sono molto contento di arrivare in una delle squadre più grandi del mondo e di portare questa maglietta: quando ero piccolo ero tifoso della Juve e ne portavo una non originale e ora indosso la mitica... sono felice! E anche tutta la mia famiglia e i miei amici in Colombia sono in festa», ha detto il colombiano presentandosi come giocatore: «Posso giocare terzino e centrale, sono molto veloce e sono un bravo ragazzo dentro e fuori dal campo. I miei modelli? Cristiano Ronaldo, Sergio Ramos, Cannavaro... Il mio primo obiettivo qui è trovare spazio per giocare, il più grande è vincere tutto. Ho già parlato col mister, è molto simpatico, è stato un grande giocatore e gli ho detto che voglio lavorare per diventarlo anche io. Ai tifosi prometto che lascerò sempre questa maglia sudata».

«Da piccolo avevo la maglia della Juve non originale, ora la mitica... Lavorerò per essere un grande»



Juan Cabal, 23 anni, durante le visite al J Medical GETTY

Primo colpo in difesa, Cabal, ma non l'ultimo. «Prenderemo ancora un giocatore per reparto», ha detto ieri Cristiano Giuntoli, dopo che aveva già citato il colombiano, che non è dunque uno dei tre (che poi potrebbero essere anche di più). Sfumato Riccardo Calafiori (l'impasse tra Bologna e Arsenal, che peraltro lavorano per sbloccarlo, difficilmente riaprirebbe la porta alla Juve), l'obiettivo numero 1 in difesa è Jean Clair Todibo del Nizza. Il club francese lo valuta 35 milioni e avrebbe già ricevuto una proposta in quei termini dal West Ham, il giocatore invece vuole la Juventus che però per ora ha proposto di lavorare su un prestito. Probabile che la questione richieda tempi lunghi per sbloccarsi, ma alla Continassa c'è moderata fiducia.

Sul fronte cessioni, si registrano movimenti su Daniele Rugani: ieri il suo agente Davide Torchia è stato a Casteldebole, dove il Bologna gli ha chiesto informazioni sul centrale (che piace anche all'Atalalnta), manifestando il proprio interesse. I rossoblù non hanno tuttavia mosso passi con la Juventus e aspettano di risolvere la questione Calafiori con l'Arsenal. Tra l'altro, con i Gunners hanno parlato di Kiwior che è anche una delle possibili alternative a Todibo per la Juve. Grande fermento, ma per ora nessun affondo - che però potrebbe arrivare da un momento all'altro - si continua a registrare attorno a Dean Huijsen, valutato 30 milioni: Paris Saint-Germain e Bayer Leverkusen guidano il folto gruppo di estimatori.

Con House of Calcio vediamo perché lo scambio potrebbe servire a Motta e Conte

Raspadori-Chiesa: l'incastro

Sergio Baldini

Un'idea non ancora trasformata in parola, ma che aleggia nell'aria a Torino e a Napoli. Un'idea figlia di due situazioni che potrebbero incastrarsi perfettamente, come due pezzi du un puzzle che però è ancora presto per mettere sul tavolo. Perché hanno qualche angolo da smussare e perché potrebbe essere avvantaggiato chi farà la seconda mossa. I pezzi in questione sono le situazioni di Federico Chiesa alla Juventus e di Giacomo Raspadori al Napoli e, nell'attesa che maturino i tempi perché l'idea possa diventare parola (servirà intanto che tornino dalle vacanze), vediamo perché potrebbero incastrarsi. Da un punto di vista tattico lo facciamo con l'aiuto di House of Calcio, canale social di approfondimento che utilizza i dati della Math & Sport di Adriano Bacconi, gli stessi della Lega di Serie A.

Lo facciamo partendo dalle differenze tra i due: Raspadori è una seconda punta (ma capace di giocare anche da prima) che ama smarcarsi nei corridoi centrali, tra le linee avversarie, con il 13% dei suoi tocchi, effettuati proprio in area, mentre Chiesa non supera il 10%, con la tendenza ad allargarsi, smarcandosi principalmente sulle corsie esterne. Confrontando i dati relativi ai passaggi, Chiesa e Raspadori hanno tante analogie: uguale il dato dei passaggi filtranti, con Chiesa più propenso a passare la palla all'interno dell'area di rigore, spesso con un cross, mentre Raspadori funge più da regista offensivo (come Zirkzee nel Bologna di Motta, che non a caso lo avrebbe voluto a gennaio). Entrambi molto centrali nel gioco offensivo,

Strappi e tendenza ad allargarsi: Fede come Willian nel Chelsea. Jack lega il gioco come Zirkzee

con ben 20 passaggi ricevuti a partita di media, mettono nelle condizioni di fare più di un tiro a partita i loro compagni (1,4 Chiesa 1,35 Raspadori).

Due i dati indicativi delle principali differenze: allunghi e dribbling. Per capacità di puntare l'uomo, strappare e creare superiorità (7,5 dribbling tentati a partita e 2,8 allunghi), Chiesa può ricordare il Willian sotto punta destra nel Chelsea di Conte e potrebbe affiancarsi a Kvaratskhelia in un 3-4-2-1. Dall'altra parte, l'abilità di legare il gioco e l'imprevedibilità in area di Raspadori, capace di essere regista offensivo e attaccare la profondità, di essere vice Vlahovic ma anche complementare al serbo, si adatterebbe perfettamente all'identikit dell'attaccante che cerca la Juve. Se son rose...

CHIESA, IL RICHIAMO DELLA FASCIA



RASPADORI, REGISTA OFFENSIVO



DATI a cura di HOUSE OF CALCIO



Giacomo Raspadori, 24 anni, e Federico Chiesa, 26, assieme in Nazionale. Nella scorsa stagione, per Raspadori 47 presenze e 6 gol nel Napoli, per Chiesa 37 presenze e 10 gol nella Juve

CHIESA		RASPADORI
2,9 (36%)	TIRI (% in porta)	2,6 (42%)
10%	Tocchi in area/Tocchi totali	13%
3,3	Passaggi verso l'area/90	2,1
7,5	Dribbling/90	3,6

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO



FIAT GRANDE PANDA VI SVELIAMO TUTTI I SEGRETI DELLA NUOVA VETTURA

E IN PIÙ DA NON PERDERE

ALFA JUNIOR ABBIAMO GUIDATO LA VELOCE DA 281 CV

COMPATTE IN PROVA LEXUS LBX, MINI COOPER S JCW AUDI A3 ALLSTREET E LANCIA YPSILON

La domanda prende le mosse dal popolare quiz tv degli Anni 80 e 90. Ora lo si potrebbe riadattare al mercato, in attesa di anticipare il rendimento sul campo dei nuovi acquisti

Moise Kean, 24 anni, è passato dalla Juventus alla Fiorentina per 13 milioni più 3 di bonus

Da Kean a Buongiorno
Ma "il prezzo è giusto"?

L'ormai ex granata è un affare per il Toro o dipende da chi lo sostituirà? Cabal costa troppo rispetto a Noslin? Morata chioccia al giovane Milan?

Sandro Sabatini

Se Cabal vale undici milioni, Noslin a quindici è stato il più grande affare dell'estate. Poi però ci sono i "bonus" che modulano le cifre dei trasferimenti. La Juventus raggiungerà tredici (11+2): dipenderà dalle presenze di Cabal. La Lazio aggiungerà chissà quanto, perché il Verona incasserà il 10% della futura rivendita di Noslin.

IL FORMAT INTRIGANTE

Tanti anni fa, quando sul mercato comandava Ricky Sogliano, papà di Sean Luca, attuale direttore sportivo del Verona, in tv dominava una trasmissione dal titolo che oggi sarebbe definito virale: "Ok, il prezzo è giusto". I millenial non sanno di che si parla e per i curiosi del web si consiglia la visione su YouTube. Cercate e cliccate, dunque. Tratto dalla versione americana "The Price is right", il format catturava enorme interesse grazie alla sua intrigante semplicità. Veniva esposto un bene di consumo e i concorrenti dovevano indovinare quanto costava. Chi azzeccava la valutazione, vinceva il prodotto in palio. "Ok, il prezzo è giusto" è stato un programma di straordinaria longevità, battuto solo da "L'Eredità" e da "La ruota della fortuna". Poi è finito, praticamente in contemporanea con il passaggio dalle lire all'euro. E catturando al volo un'idea che scorre assieme con la scrittura, sarebbe curioso riprodurre lo stesso format adattandolo al calciomercato. Idea forse troppo di nicchia e poco generalista per Rai e Mediaset. In sovrapposizione per Sky e Sportitalia, dove il mercato è appuntamento già fidelizzato ormai da decenni. Niente da fare per Dazn, anche per l'inattesa riduzione del palinsesto. Non resta che La7, con Cairo editore e De Laurentiis primo concorrente: Buongiorno a quaranta milioni, il prezzo è giusto? La risposta è "sì". Sicuramente per chi ha venduto, magari con qualche cautela per chi ha comprato. Le cronache di calciomercato raccontano che su Buongiorno c'erano anche l'Atalanta un'estate fa, il Milan a gennaio, mentre adesso Inter e Juventus sembravano disposte a duellare, tanto per cambiare. Il prezzo lo fa la concorrenza.



Alessandro Buongiorno, 25 anni, ha partecipato agli Europei senza mai giocare. Il Napoli lo ha prelevato dal Torino per 40 milioni bonus compresi

CAIRO COPIA E INCOLLA

È evidente che Cairo, per avere successo, dovrà fare copia e incolla del dopo-Bremer, per ammorbidire la partenza dell'ex capitan futuro, appena trasferito nel passato del Toro. In questo senso si inquadra l'acquisto dal Las Palmas dell'esotico Saul Coco, che dalla "Roja" campione d'Europa non è mai stato preso in considerazione e quindi ci sono altissime probabilità (scusate, ma nemmeno la ricerca su Google dà certezze) che sia l'unico spagnolo naturalizzato dalla Guinea Equatoriale, che gli ha offerto la possibilità di giocare in Nazionale. Magari ai tifosi granata servirà qualche emozione dal settore giovanile, tipo uno dei gioielli della Under 19, il centrocampista Aaaron Ciammaglichella che (qui sì che Google fa il suo dovere) ha la mamma torinese con origini siciliane e pugliesi, mentre il babbo è metà etiope e metà giamaicano. Il mondo in un pallone.Girando il mappamondo del mercato si torna a Cabal, il giocatore più fresco di trattativa. La Juve lo ha pagato undici milioni, più altri due a seconda delle presenze. Tuttosport titola "Inter beffata" e dalla stessa Inter -seppure sottovoce - fanno trapelare l'indiscrezione che l'offerta di Marotta&Ausilio era arrivata a sei milioni più uno di bonus. Poi però arriva un messaggino whatsapp da chi lo ha seguito per un anno a Verona. Testuale: "Ciao Sandro, giocatore di grandi potenzialità e margini di miglioramento. Sulle cifre non saprei dirti". Far vedere lo screenshot sarebbe violazione della privacy e della confidenza tecnica. Insomma, attenzione sia ad esaltare Giuntoli sia a scherzare con la valutazione, anche se pare evidente che l'investimento bianconero sia per un titolare, mentre in ambito interista sarebbe stato poco più che il vario ed eventuale sostituto di Bastoni. Certo che, ad esser puntigliosi, viene in mente che siano altri i problemi irrisolti della Juve. Si chiamano priorità. «Arriveranno ancora tre giocatori, uno per reparto», ha annunciato Giuntoli alla presentazione di Thiago Motta. Un difensore, per esempio Todibo. Inutile anticipare le cifre, basterà attendere i prossimi giorni. Un paio di considerazioni, però, si possono già azzardare. Todibo ha una carriera punteggiata da entusiasmi precoci in alternanza a delusioni più mature. La traiettoria della sua carriera segnala che fuori dalla comfort zone francese è stato acquistato e venduto da Barcellona, Schalke04 e Benfica. Poi è tornato all'altezza delle referenze giovanili al Nizza. Si vedrà alla Juve. Ma certo che sia Todibo sia Thuram jr provenienti dal Nizza, appena quinto nell'ultima Ligue 1, per diventare protagonisti da scudetto in bianconero… I puntini dubitativi non sono aderenti alla messa a fuoco della valutazione più corretta. Intervengono altri fattori, e non solo la concorrenza. Qual è il prezzo giusto? A un mese dall'inizio del campionato, la discussione diventa pericolosa. Si rischia di scivolare in brutte figure. Ma siamo giornalisti, non profeti: che male c'è? Per esempio a dire che se l'Atalanta valuta più di venti milioni sia De Ketelaere che Zaniolo, si giustifica solo con l'imminente scadenza contrattuale la valutazione di Chiesa, appena venticinque milioni prezzo da outlet, eppure tutti aspettano che vada davvero a scadenza o che il prezzo si abbassi ancora.

Le perplessità sulle valutazioni di Todibo dopo le sue difficoltà all'estero

De Ketelaere, Chiesa, Zaniolo: il valore delle promesse rimane un rebus

QUEI SOLDI PER MOISE

A Firenze e dintorni hanno invece assai ironizzato sui tredici milioni più tre di bonus per Kean, che però potrebbe diventare una bellissima chiamata, se non altro grazie ai famosi "bonus". La Juventus incasserà altri tre milioni (per Kean sarano quindi 13+3, totale 16) se l'ex ragazzo prodigio, comunque ancora appena ventiquattrenne, segnerà tanti gol da portare la Fiorentina addirittura in Champions League. In quel caso, però, la sua valutazione sarebbe inevitabilmente (e ovviamente) triplicata, tornando ai livelli dei suoi primi movimenti in direzione Everton e Paris Saint-Germain.

DA MORATA A LUKAKU

Spaziando a raffica tra valutazioni e opinioni, Morata con la clausola a 13 milioni e spiccioli potrebbe diventare la chioccia del giovane Milan come lo è stato per la Spagna, e magari diventare in rossonero una sorta di Benzema post Ronaldo al Real Madrid. Tutto è possibile. Le variabili sono infinite. Dipende anche dai gusti degli allenatori. Lukaku non sarà mai troppo caro per Conte, nemmeno al Napoli e neppure in sostituzione di Osimhen. Douglas Luis è costato tanto, ma quasi nulla in confronto alla prezzo fissato per l'ipotetico riscatto di chi lo ha preceduto alla Juve, il misterioso Carlos Alcaraz. Invece Di Gregorio vale sicuramente l'investimento che Galliani, con sottile malizia, ha spifferato "a gennaio o febbraio", segnalando l'imbarazzo che adesso accomuna sia Perin sia soprattutto Szczęsny. In presa alta d'orgoglio e in uscita bassa sull'opportunità economica, il portiere polacco proclama un'elegantissima riconoscenza alla Juventus ma - giustamente - rivendica il pagamento totale del suo ultimo anno di contratto, sei milioni netti. Magari più iva. Anzi Iva, Zanicchi. La storica presentatrice di "Ok, il prezzo è giusto".



Marco Bonetto
TORINO

Terzino sinistro: perso Welington, Vagnati sfida l'Atalanta e si butta sull'esterno

Assalto Toro a Gosens:

Operazione complicata per i costi, ma l'ex interista ha dato la sua disponibilità a trattare
Hajdari, contratto pronto: 4 anni + 1 a 600 mila euro. Attacco: continua il pressing su Adams

Una notizia che ormai si attendeva da qualche giorno, un colpo di scena che ci riporta indietro a inizio giugno: e così si salta in un colpo solo da Welington a Gosens. Ciò che è filtrato ieri attorno al tedesco dell'Union Berlino apre uno squarcio nella ricerca da parte del Torino di un terzino mancino di spinta: Vagnati è uscito allo scoperto, le indiscrezioni emerse un mese e mezzo fa sull'interesse granata si sono tradotte ora in un assalto concreto. Come andrà a finire è ancora prematuro dirlo, oltretutto si tratta di un'operazione ad alto coefficiente di difficoltà sia per le qualità di Gosens (ha mercato in Italia e all'estero) sia per le sue ambizioni sia per le richieste del giocatore e del suo club. Resta il fatto che una prima svolta c'è stata e da oggi è anche sotto gli occhi di tutti: perso Welington, Vagnati sta cercando di realizzare un colpaccio in Europa. Ricordate il duello con il Southampton per il 23enne terzino sudamericano? Gli inglesi erano davanti, si scriveva giorni fa, in virtù della loro potenza di fuoco (offerte più alte e la Premier come magnete). L'agente del ragazzo, Robson Ferreira, ha ora annunciato che «Welington ha firmato un precontratto con il Southampton. Il San Paolo ha anche già ricevuto un comunicato dalla società inglese. Ora dobbiamo aspettare le trattative tra Southampton e San Paolo per sapere se Welington si trasferirà in questa finestra di mercato o nel 2025 a parametro zero»: il suo contratto scadrà il 31 dicembre.

Sfumato Welington e con il 23enne Piton del Vasco da Gama (possibile alternativa in Brasile) giudicato non funzionale nel rapporto qualità/prezzo (costa oltre 7 milioni), Vagnati è tornato a battere altre strade in Europa e ora sta provando a piazzare una zampata per Gosens. Sono cominciate le trattative, il dt granata ha anche già segnato un primo punto: Gosens ha infatti dato la sua disponibilità a valutare il trasferimento in granata. Per il Torino si tratta ora di provare a trovare un'intesa sia con i berlinesi sia con il terzino 30enne, quanto all'ingaggio. L'ex stantuffo di Atalanta e Inter vuole a tutti i costi lasciare l'Union (problemi con l'allenatore, scontri con la dirigenza) e tornare in Italia, come già dichiarato anche pubblicamente («è questo il mio unico obiettivo»). La formazione tedesca si è salvata per il rotto della cuffia, in campionato: più che positivo il rendimento di Gosens, comunque (30 presenze nella Bundesliga con 6 gol e 4 assist). Inizialmente si era fatta avanti la Lazio, poi soprattutto il Bologna (che però alla fine si era arreso davanti alla richieste dell'Union: riscatto obbligatorio ad almeno 10 milioni). Quindi ci aveva provato il Benfica, ma in questo caso fu lo stesso Gosens a non spingere per i portoghesi. Registrati anche sondaggi dell'Atalanta, dove Gasperini lo lanciò e valorizzò al meglio: ma i bergamaschi (che pure possono mettere sul piatto la Champions e per l'appunto la carta Gasp) non paiono intenzionati ad accelerare, se prima non emergeranno candidati acquirenti per il loro terzino olandese Bakker. Per cui adesso ci sta provando Vagnati: il dt sta cercando di capire di quanto è disposto a tagliarsi l'ingaggio il tedesco 30enne, sotto contratto in Germania fino al 2028 (stipendio oscillante a metà strada tra 1,5 e 2 milioni netti, più uno di bonus), nonché se l'Union sia irremovibile sull'obbligo di riscatto da almeno 10 milioni. Trattativa molto complicata, dunque, e sicuramente costosa, difficile da condurre in porto: ma Vagnati ci sta provando ugualmente, concretamente, perché l'accoppiata Bellanova-Gosens sulle due fasce risulterebbe più che competitiva e di qualità per il Torino. Torino che intanto continua il pressing su Adams per l'attacco (offerto allo scozzese svincolato, ex Southampton, 1,8 milioni di ingaggio più 1,5 di premio alla firma). Inoltre Vagnati conta di chiudere positivamente entro il weekend l'assalto al difensore 21enne di piede sinistro Hajdari: offerti al Lugano 4,5 milioni più uno di bonus. I ticinesi ne chiedono 5 abbondanti. Il gioiellino del Lugano sta spingendo per trasferirsi in granata: Vagnati ha già pronto per lui un contratto di 4 anni più opzione per un prolungamento di ulteriori 12 mesi a 600 mila euro netti a stagione. Cifre più che buone per le casse del Torino: l'under 21 svizzero è già nel giro della nazionale maggiore ed è reduce da un ottimo campionato a Lugano.



Jay Idzes, 24 anni

PIACE ANCHE SIMIC CHE NON RINNOVA COL MILAN, MA DAVANTI C'È L'ANDERLECHT

Coco, Hajdari, poi un 3° difensore
E Vagnati segue Idzes da 40 giorni

TORINO. Sono andati via Buongiorno, Rodriguez e Djidji: con Vanoli determinato a ripartire dalla difesa a 3, per sfruttare al meglio l'eredità triennale di Juric (altrimenti la rivoluzione nei nomi sarebbe amplificata e resa ancor più rischiosa da un ribaltone anche tattico), Vagnati sta lavorando da tempo non solo su Hajdari, ma pure sull'ingaggio di un terzo difensore da realizzarsi a gioco lungo. Bisogna ragionare per priorità. E le priorità in difesa per il Torino sono l'acquisto di due giocatori potenzialmente titolari, di cui uno di piede mancino. Il primo rinforzo è già arrivato, Coco dal Las Palmas: è un marcatore di piede destro che può giocare sia da braccetto appunto di destra con in mezzo Schuurs, sia da centrale alla Buongiorno, fino a quando l'olandese non sarà pronto (tra la seconda metà di agosto e l'inizio di settembre). La prima scelta come braccetto di sinistra è, ormai si sa, Hajdari del Lugano (nel ruolo, lo svizzero entrerebbe subito in ballottaggio con Masina): e Vagnati confida di trovare un accordo definitivo al più tardi nel weekend. A quel punto rimarrebbe da trovare un terzo difensore, da inserire in rosa nella convinzione che possa risultare non solo una riserva molto utile strada facendo, ma in grado alla bisogna anche di entrare in competizione con uno dei titolari. A questa categoria appartiene un obiettivo come Idzes del Venezia: l'interesse del Torino per il nazionale indonesiano fu svelato in esclusiva su queste colonne l'11 giugno, quando Vagnati ancora stava lottando con il club lagunare per ottenere uno sconto sulla clausola rescissoria di Vanoli di un milione, come ordinato da Cairo (il dt provò a formulare un'offerta anche per il centrale per cercare di lubrificare la trattativa per il tecnico). Idzes, brillante protagonista della promozione del Venezia, 24 anni, piede destro, ha disputato un'ottima stagione anche per continuità con 29 presenze e 3 gol. Costa sui 4 milioni. Il problema in partenza? I rapporti tra i due club, deterioratisi per il caso Vanoli. Difatti Vagnati in questo periodo si è guardato attorno (pur senza mai dimenticare l'indonesiano), puntando anche Jan-Carlo Simic (19enne talento in ascesa, 4 presenze e un gol in A), restio a rinnovare il contratto col Milan in scadenza già nel 2025. Ma su di lui è in netto vantaggio l'Anderlecht, a oggi: trattative quotidiane con i rossoneri (anche ieri), offerti 3 milioni più una percentuale sulla rivendita.

M.BON.



Jan-Carlo Simic, 19 anni



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Da sinistra: Robin Gosens, 30 anni, terzino sinistro di spinta dell'Union Berlino; Albian Hajdari, 21 anni, difensore mancino del Lugano; Ché Adams, 28 anni, attaccante svincolato, ex Southampton

tedesco che rivuole l'Italia

e lui apre!

OLTRE AL CAGLIARI

Per Sanabria sondaggi della Mls

TORINO. Quella del Cagliari degli scorsi giorni non è l'unica richiesta di informazioni su Antonio Sanabria che è pervenuta a Davide Vagnati: per l'attaccante paraguaiano nelle ultime ore si sono registrati infatti anche alcuni sondaggi dalla MLS, il maggiore campionato di Stati Uniti e Canada. Ancora nessuna offerta ufficiale, però. Per lasciar partire il suo numero 9, il Torino chiede 12 milioni, una cifra che al momento sta facendo temporeggiare il Cagliari e che non ha fatto decollare la trattativa, nonostante la stima di Davide Nicola (neotecnico rossoblù) per il giocatore. Vagnati attende ora di capire se quelle richieste di informazioni arrivate dall'America si trasformeranno in qualcosa di più. Nel frattempo Sanabria sta continuando a lavorare a Pinzolo agli ordini di Paolo Vanoli.

AN.PI.

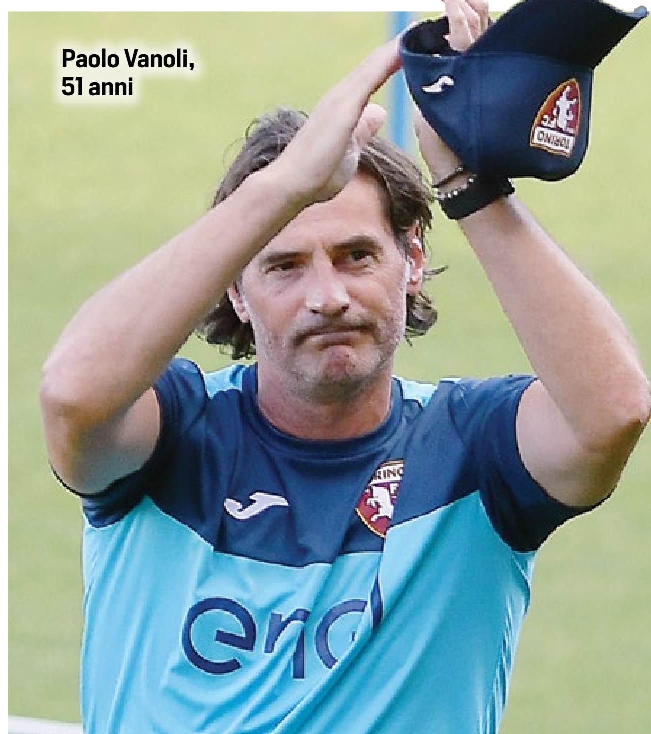
Il tecnico lavora sui muscoli e sulle menti dei giocatori

CARISMA VANOLI

Guida, urla, carica

Alessandro Baretti
INVIATO A PINZOLO

Lui, Paolo Vanoli, la gioia di allenare il Toro la trasmette da tutti i pori: lo si avverte chiaramente dall'intensità con la quale lavora sul campo, dal sorriso aperto con il quale si presenta per un saluto in sala stampa ribadendo di aver concretizzato un sogno, quello di assumere il ruolo di tecnico dei granata. L'obiettivo, ambizioso, è arrivare dove salvo rari squarci di luce non sono riusciti i suoi predecessori: trasmettere la sua gioia, avvolgerne il gruppo squadra, la società e i tifosi. Un concetto semplice da esprimere, trattasi di armonia tra le varie componenti, ma tutt'altro che facile da mettere in pratica. La strada è lunga e pure tortuosa, oltretutto dipenderà dal lavoro di Vanoli che, però, dovrà inevitabilmente essere supportato da congrui investimenti sul mercato da parte di Cairo e Vagnati. E poi c'è la tifoseria, pronta ad accendersi e rendersi portatrice sana di entusiasmo, ma poco disponibile a sostenere un Torino inadeguato per compiere lo scatto verso le posizioni alte della classifica. E allora scopriamolo nelle varie sfaccettature, l'uomo chiamato per restituire gioia alla tifoseria granata.



Paolo Vanoli, 51 anni

Affresco sull'allenatore: metodi, abitudini, inviti all'unità, stimoli enormi. E lingue diverse in campo

UMILE DAVANTI AI SIMBOLI

L'alba della nuova avventura di Vanoli è finalmente partita nel rispetto della storia e del presente del Torino. Senza retorica, ma con i panni laici dell'amante di calcio e quindi deferente davanti alla leggenda granata, il tecnico prima di ogni altro atto ha voluto rendere omaggio ai luoghi simbolo del mito. Al Filadelfia, che ha percorso in una sorta di raccolto orgoglio: la prima emozione sgorgata dall'appassionato che si fa trasportare dall'eco di quel campo, la seconda nella consapevolezza, di lì a poco, che sarebbe tornato su quel terreno per allenare la squadra. Fila e ovviamente Superga. Anche sul colle, là dove il Grande Torino e chi lo accompagnava perirono, Vanoli è stato abbracciato e a sua volta ha cinto l'energia unica che si respira lassù.

APPELLO ALL'UNITÀ

Un modo di pensare, e quindi di vivere, che Vanoli vuole portare nel Toro. Mercoledì, passando nella sala stampa di Pinzolo per un saluto ai giornalisti, ha iniziato a trasferire le proprie idee: profondo rispetto per un club speciale e unità d'intenti tra le varie anime che lo costituiscono.

RELAZIONI CORRETTE

Questo si riverbera ovviamente nelle relazioni. Intese sia all'interno dello spogliatoio che al di fuori. Vanoli vuole giocare pulito, e ha spiegato che la comunicazione rivolta ai giocatori non differirà da quella con l'esterno. Evidentemente qualcosa dovrà pur restare dentro le "sacre mura", ma la volontà è di non avere mille facce.

LAVORO SUL CAMPO

Un conto è non avere mille facce, un altro essere dotati di una personalità composita. E così c'è il Vanoli che abbassa la testa al Fila e a Superga, e quello che al campo di Pinzolo alza testa e voce. Questo secondo aspetto comune anche al suo staff. Non sono allenamenti silenziosi, quelli del Torino. E il tono che più sale è quello del mister. Continui gli appelli a giocare di prima o comunque rapidamente, a pulire il pallone, a evitare di infilarsi negli imbuti privilegiando le zone di campo dove meglio controllare o sviluppare l'azione.

VARIAZIONE DEI MODULI

Dinamiche che saranno sviluppate attraverso un modulo che avrà nella difesa a tre la sua base. A differenza di Juric, per lo più integralista nel proporre il 3-4-2-1 poi evoluto nel 3-4-1-2, Vanoli ha però intenzione di cambiare spesso, tra una partita e l'altra ma anche all'interno della medesima gara. Come successo a Venezia, dove alternò 4 moduli schierando anche i quattro difensori. Rispetto al triennio passato, insomma, si vedranno all'opera più versioni di uno stesso Toro.

BABELE GRANATA

Un lavoro, quello portato avanti da Vanoli assieme al suo staff, che dovrà tenere conto del multiculturalismo nello spogliatoio del Toro. In campo si sente l'allenatore parlare anche in inglese, ma il vero poliglotta all'interno del gruppo è Godinho. Vice di Vanoli - del quale ha la stesse voglia e grinta - che porta in dote anche la capacità di dialogare in quattro idiomi differenti.

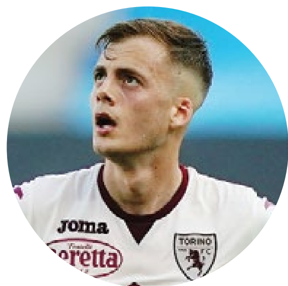
Le prime valutazioni guardando a Vanoli e ai suoi collaboratori sono piuttosto positive: la loro determinazione andrà ora sostenuta da valide operazioni di mercato in entrata.

IL DG DELLO ZENIT AMMETTE LE TRATTATIVE, LUI SALE A PINZOLO

«Ilic, non è ancora fatta»

Andrea Piva
TORINO

Non è ancora salito sull'aereo per San Pietroburgo. In compenso ieri sera è dovuto salire a Pinzolo, anche se Ilic aveva le valigie pronte per trasferirsi allo Zenit, come raccontato più volte nelle ultime settimane: sono ancora da sistemare diversi dettagli sulla spartizione delle commissioni tra agenti serbi e russi e sui pagamenti internazionali a favore del giocatore e del Torino (non certo un problema di poco conto, con la guerra in Ucraina e le sanzioni dell'Ue: ma è pur vero che per la Fifa i trasferimenti in o dalla Russia sono leciti. Prova ne sia, proprio in ottica granata, l'acquisto di Sazonov dalla Dinamo Mosca, un anno fa). «Se è vero che abbiamo preso Ilic? Non ancora, allo stato attuale delle cose l'accordo è ancora da formalizzare», ha detto ieri Alexander Medvedev, presidente del comitato direttivo e dg dello Zenit, nonché ex vicepresidente della Gazprom, il colosso del gas russo che controlla il club. La trattativa resta calda, dunque, ma non si è ancora conclusa. Se si arrivasse alla fumata bianca, messa già in conto da tempo dal Torino (che ora si augura di non doversi trovare davanti a un'inaspettata, clamorosa frenata dello Zenit), il club granata incasserebbe 23 milioni più 2 di bonus, come concordato da tempo (l'offerta da San Pietroburgo era stata formulata in forma ufficiale e il Torino aveva detto sì). Cairo aveva speso quasi 15,7 milioni per acquistare Ilic dal Verona, nel 2023. Per trasferirsi in Russia, Ilic ha chiesto 3,5 milioni netti di ingaggio più 2 di bonus e vari benefit per 5 anni. Da oggi comincerà ad allenarsi a Pinzolo (restare fermo certo non può), continuando a confrontarsi quotidianamente con i suoi agenti, ancora in trattativa con lo Zenit.



Ivan Ilic, 23 anni. Il Torino ha già detto sì a 23 milioni + 2 di bonus

ACCORDO CON IL BENEVENTO, DOPO LA BEFFA VASQUEZ

Ecco il vice Vanja: Paleari

Paolo Pirisi
TORINO

A volte ritornano. A cinque anni di distanza, si è riaperta una porta per l'approdo di Alberto Paleari al Toro. Anzi, un vero e proprio portone si sta spalancando. Dopo la beffa legata a Devis Vasquez, corteggiato da Davide Vagnati e poi approdato all'Empoli, i granata si sono tuffati sul portiere del Benevento. Classe '92, reduce da due stagioni complicate in Campania, è in pole position per diventare il vice di Vanja Milinkovic-Savic. Operazione low cost per il Toro, che si assicurerebbe un estremo difensore affidabile, con un minutaggio importante alle spalle negli ultimi anni e più che mai desideroso di ritrovare il palcoscenico della Serie A, assaggiato ai tempi del Genoa. La cessione di Paleari alleggerirebbe il monte ingaggi del Benevento e risolverebbe un serio problema per il Toro, che non aveva ancora individuato il sostituto di Luca Gemello. Il numero uno nativo di Giussano era già stato vicino ai granata nell'estate del 2019: ai tempi l'allora ds Massimo Bava stava sondando ogni pista per garantire a Walter Mazzarri un degno vice di Salvatore Sirigu. Paleari arrivava da alcune annate strepitose al Cittadella e sognava la massima serie: fino all'ultimo giorno di mercato sperò in una fumata bianca, che però non arrivò mai, anche perché il Toro optò per lo svincolato Samir Ujkani, evitando di perfezionare un'operazione da circa 2 milioni di euro. Cinque anni dopo, Paleari è un'occasione che Vagnati sta facendo il possibile per cogliere: nelle prossime ore potrebbe già approdare a Pinzolo per mettersi a disposizione di Vanoli. Il suo contratto col Benevento sarebbe scaduto già nel giugno 2025. Paleari si trasferirà in granata a titolo definitivo, dunque.



Alberto Paleari, 31 anni: in C 41 partite nell'ultima stagione

È IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO



In questo numero...

VERSO GP UNGHERIA	WEC 6 ORE BRASILE	MONDIALE RALLY
Ferrari nel caos	Toyota domina, Rossa giù dal podio	Il debutto iridato della Lettonia

*al costo di € 3,50

#NOISIAMOAUTOSPRINT


Duvan Zapata saluta i tifosi al campo di allenamento di Pinzolo

A Pinzolo il bomber appare già molto motivato

La Pantera e il Toro Highlander Zapata la garanzia del gol

Alessandro Baretti
INVIATO A PINZOLO

La scorsa estate, in coda al mercato, era arrivato a Torino portando un entusiasmo contagioso. Quindi, dopo un periodo di ambientamento e in concomitanza con il cambio di modulo che ha finito per esaltarne le doti - dal 3-4-2-1 al 3-4-1-2 - Duvan Zapata è diventato anche il bomber granata. Dopo esserlo stato di Udinese, Napoli, Samp e Atalanta: tutti club - nerazzurri in testa - nei quali il colombiano ha lasciato il segno.

E la storia si sta ripetendo nel Toro. Al primo anno il centravanti ha messo a segno 12 reti, 8 delle quali sfruttando il colpo di testa (gli assist che hanno portato a una rete di un compagno sono stati 4). Se i granata hanno alimentato le speranze di andare in Europa, naufragate dopo la sconfitta della Fiorentina nella finale di Conference League contro l'Olympiakos, ampia parte del merito è da assegnare a Zapata. Dall'inizio di dicembre, dalla sfida contro l'Atalanta dove aveva trascorso cinque campionati densi di gloriose partite disputate, il sudamericano ha intrapreso una strada virtuosa: dalla doppietta nella sfida interna contro i nerazzurri all'ultima di campionato è sempre stato titolare (25 giornate, in precedenza aveva perso soltanto l'Inter per un guaio muscolare ed era subentrato nel turno successivo contro il Lecce), mettendo a segno 11 reti (nelle prime 13 giornate era arrivata una sola rete, pur decisiva nel pari casalingo contro la Roma). Numeri importanti, e che il trentatreenne Zapata vuole implementare. La spietatezza davanti al portiere non è ancora la migliore, anzi nella partitella di ieri ha alternato qualche tocco vincente a due o tre errori grossolani, però la condizione di forma è parsa già discreta. E in un atleta fisicamente dotato come "El Panteron" non potrà che crescere.

Partiti Buongiorno e Rodriguez, il colombiano diventa il punto di riferimento anche nello spogliatoio


Il colombiano ha 33 anni: nello scorso campionato 12 gol col Toro

Per continuare a segnare anche a 33 anni ha bisogno di una spalla ideale

È lui l'uomo più atteso da una tifoseria prossima a valutare il primo Torino della stagione. Domani, infatti, ci sarà l'amichevole inaugurale contro la Virtus Verona (faranno seguito i test contro la Cremonese sempre a Pinzolo, quindi quelli in Francia contro Lione - sul sito del Torino l'accesso per acquistare i biglietti - e Metz). Ed è sempre lui, Duvan Zapata da Cali, l'uomo forte che Vanoli vuole mettere al centro dell'attacco e dei destini granata. In attesa del rientro di Schuurs, e con Ricci che per la prossima annata ha la ferma intenzione di evolvere a leader tecnico del gruppo, solo Bellanova avvicina per impatto sulla squadra il colombiano. In questo Toro, perso capitan Rodriguez da svincolato, e venduto Buongiorno al Napoli, il riferimento è Zapata. Il quale ha pure il carisma per raccogliere l'eredità dello svizzero, sempre che non venga scelto, una volta riabilitatosi dall'infortunio, lo stesso Schuurs. Certo la fascia di capitano ha un valore, ma ciò che più conterà saranno i gol che il giocatore saprà ancora garantire.

I risultati passeranno da una rinnovata tenuta difensiva (il reparto persi Rodriguez, Buongiorno e Djidji è da ricostruire: non basta Coco), dal reperimento di un centrocampista di personalità per sostituire il partente Ilic e dall'acquisto di una spalla adeguata per Zapata (tali, nello scorso campionato, non si sono dimostrati Sanabria e Pellegri). Duvan sa anche fare reparto da solo, ma per rinnovare le ambizioni non potranno bastare le sue prodezze. Serve come il pane un altro attaccante potenzialmente in grado di segnare almeno 10 gol (e con probabilità maggiori di quelle garantite da Sanabria: a 28 anni ha segnato soltanto in due tornei più di 10 reti). Zapata c'è, ma attorno a lui va costruito un degno Torino.

LA CURIOSITÀ | **IL GIOVANE PORTIERE, PARENTE DEL GRANDE ANGELO, HA FIRMATO IL SUO PRIMO CONTRATTO DA PROFESSIONISTA**

Un Cereser si sta facendo strada nel vivaio del Torino

Paolo Pirisi
TORINO

Un altro Cereser - quasi 50 anni dopo l'ultima presenza di Angelo con la maglia del Toro, prima del passaggio al Bologna nell'estate del 1975 - ha firmato il suo primo contratto da professionista coi granata. Si tratta di Francesco, portiere classe 2008, che ha fatto tutta la trafila del vivaio conquistandosi un traguardo che dovrà rappresentare un punto di partenza per la sua carriera: nella prossima stagione sarà uno dei totem della formazione Under 17 guidata da Fabio Rebuffi, confermato al timone per il secondo anno consecutivo. Già nel giro delle nazionali giovanili azzurre, Cereser rinfresca la tradizione di questo cognome al Toro. Di mezzo c'è una parentela. Lontana, ma c'è. Angelo Cereser, che dalle parti del Filadelfia ha vissuto dal 1962 al 1975 (di ruolo difensore, venne soprannominato "Trincea" dai tifosi, ancora molto legati al suo spirito granata d'altri tempi), è il cugino di secondo grado di Danilo Cereser (ma gli amici lo chiamano Osvaldo), nonno paterno di Francesco. La leggenda Angelo e il giovanissimo Francesco (16 anni), però, non hanno ancora mai avuto il piacere di incontrarsi di persona. Ci sarà una prima volta, prossimamente, magari proprio al Filadelfia o al Robaldo, la casa che ospiterà le giovanili granata nei prossimi mesi. Soprattutto se il cammino dell'estremo difensore nel mondo del calcio dovesse proseguire in questo modo: Cereser, infatti, è uno dei portieri più promettenti a livello nazionale della sua annata. Motivo che ha spinto il Toro a metterlo sotto contratto insieme ad altri due talenti di prospettiva, ovvero Andrea Luongo (classe 2008, gioca da trequartista e anche lui sarà protagonista in Under 17) e Kenny Olinga (classe 2007, sarà inizialmente a disposizione della formazione Under 18 allenata da Christian Fioratti), tutti blindati da Ruggero Ludergnani fino a giugno 2028. Il cognome, poi, porta sicuramente bene, soprattutto trattandosi di un destino granata. A piccoli passi Francesco costruirà la propria storia, sognando di ripercorrere le orme dell'illustre parente Angelo. Uomo che per i tifosi del Toro è rimasto nel cuore anche senza aver conquistato il tricolore nel '76. Per "Trincea" la bandiera, comunque, due Coppe Italia vinte.


Angelo Cereser, 80 anni

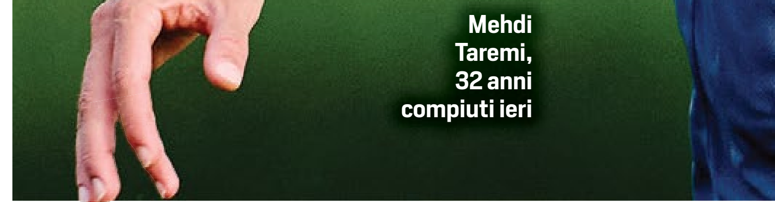


Portiere di 16 anni in ascesa: Francesco Cereser ha già esordito anche nella nazionale giovanile italiana under 16. La bandiera granata Angelo Cereser, "Trincea" per i tifosi, ha militato nel Torino dal 1962 al 1975


Simone Inzaghi, 48 anni

Ha scelto la maglia numero 99, ha già trovato casa a Milano e da un po' studia l'italiano

Il Taremi segreto «Vi conquisterà, è il Benzema dell'Iran»


Mehdi Taremi, 32 anni compiuti ieri

Shiralizadeh, giornalista di Tasnim news: «Lavora duro e ha talento, è a Milano per lasciare il segno»

Simone Togna
MILANO

L'esordio col botto. Un poliglotta pronto a guidare l'attacco dell'Inter. Il nuovo numero 99 dei nerazzurri. Mehdi Taremi ha iniziato come meglio non poteva la sua avventura con i campioni d'Italia. Una doppietta e un assist nell'amichevole vinta per 3-2 contro il Lugano rappresentano al meglio la volontà del calciatore, che come obiettivo aveva - e ha tuttora – quello di entrare il prima possibile nei meccanismi interisti. E di "approfittare" della momentanea assenza di Lautaro e Thuram per guadagnare fin da subito posizioni nella gerarchia di Inzaghi, con la volontà di partire titolare a Genova, tra meno di un mese, per l'inizio del campionato. Al momento da Appiano lo descrivono come «educatissimo, gentilissimo e disponibilissimo». Non solo sul verde, ma anche fuori. Certo, in campo già segue i dettami del tecnico piacentino in italiano (e se non capisce qualcosa se la fa spiegare in inglese, francese o portoghese), con Taremi che nonostante sia sbarcato da pochi giorni a Milano (dove tra l'altro ha già trovato casa) ha mostrato immediatamente la sua abnegazione al lavoro e il livello massimo di professionalità. L'iraniano ha già iniziato infatti da un po' a studiare la nostra lingua e i risultati dicono essere più che positivi. Ecco perché, come tipologia di approccio ai propri impegni, c'è chi già lo ha paragonato a Mkhitaryan, per spirito di iniziativa, voglia di stupire e dedizione a quello che gli viene richiesto. Non una novità per Hatam Shiralizadeh, giornalista suo connazionale del "Tasnim news", che ha seguito passo passo la carriera dell'ex Porto: «La sua ambizione primaria all'Inter è quella di lasciare un'eredità significativa, con un segno duraturo nella storia del club». Qualcosa di impegnativo, ma non impossibile per uno con le sue doti: «L'Inter ha ingaggiato un top player che potrebbe aiutare i nerazzurri a portare a casa molti trofei. Credo che questo sia il più grande trasferimento nella storia del calcio iraniano e penso che sarà vantaggioso per entrambe le parti. Devo dire che Inter e Milan hanno tanti tifosi qui in Iran. La nostra generazione, cresciuta negli anni '80 e '90, guardava le partite di Serie A. Pertanto, la maggior parte degli iraniani è entusiasta di vedere cosa potrà fare Taremi con la maglia dell'Inter». Un top player e non solo: «È uno dei leader della nostra nazionale e uno degli attaccanti più pericolosi dell'Asia, quindi contiamo su di lui in ogni partita. Attualmente ricopre il ruolo di Ambasciatore dell'Iran in Italia e a Milano potrà dimostrare ciò che gli iraniani possono ottenere sul campo. Ciò significa che verrà seguito con orgoglio». E pazienza se in teoria non partirà tra i titolari: «Taremi è un giocatore che lavora duro e, qualora avesse l'opportunità, sono sicuro che si dimo-

Per attitudine e modo di porsi, ai compagni ricorda Mkhitaryan

MERCATO | L'ARGENTINO HA BAGNATO LA PRIMA STAGIONALE CON UN GOL: COME DA TRADIZIONE, È IL BOMBER DELL'ESTATE INTERISTA

Correa, servono 8 milioni per non fare minusvalenza


Joaquín Correa, 29 anni, in azione contro il Lugano

MILANO. Un gol di pregevole fattura. Una prestazione positiva. La stima di lungo corso di Simone Inzaghi. JoaquIn Correa è ripartito alla grande con la maglia dell'Inter. Come sempre del resto, almeno per quanto riguarda le amichevoli estive. Il "Tucu" ha sempre lasciato il segno in nerazzurro durante la preparazione agli ordini del tecnico piacentino. Un anno fa l'argentino era andato in gol contro la Pergolettese, nel 10-0 dei futuri campioni d'Italia, ma pure contro il Salisburgo, nel 4-3 nerazzurro in terra austriaca. Nel luglio del 2022 le marcature erano state di più. Una contro la Milanese, un'altra nel 4-1 al Lugano. E un gol a testa siglato contro Pro Sesto e Sant'Angelo Lodigiano. Gli avversari certamente non erano irresistibili, ma che l'aria estiva faccia bene a Correa era stato certificato anche dall'esordio ufficiale dell'ex Lazio con la maglia dell'Inter, con quella doppietta realizzata al Verona il 27 agosto di due anni fa. Poi però la successiva involuzione di prestazioni e reti ha portato il ragazzo da pupillo del suo allenatore, ad esubero in rosa. Ecco perché, comunque vada, le strade di Correa e dei nerazzurri si separeranno. Servono circa 8 milioni di euro per evitare una minusvalenza. Almeyda e l'Aek Atene farebbero carte false per Joaquin, ma l'ingaggio del sudamericano è ben al di sopra delle possibilità dei greci. Problemi che in Arabia e Turchia non avrebbero, ma per ora i sondaggi sul giocatore non si sono trasformati in qualcosa di più concreto. Idem gli approcci di Siviglia e Lazio con l'agente Lucci. Insomma, serve un'accelerazione decisa. Col "Tucu" che dal canto suo dovrà continuare a mettersi in mostra quando chiamato in causa. Da una cessione sicura, ad un possibile acquisto. Sfumato Cabal - mollato dai nerazzurri per seguire un'altra pista, almeno secondo quanto emerge dagli spifferi di Viale della Liberazione – si cerca sempre (senza fretta) un profilo alla Bisseck, qualcuno di giovane, talentuoso e con un ingaggio abbordabile. In lista ci sono sempre Kiwior dell'Arsenal (che il Bologna vorrebbe inserire nell'affare Calafiori) e Vásquez del Genoa. Non si deve però escludere il colpo a sorpresa, proprio come fu per il tedesco ex Aarhus. Nel mentre Alex Perez – ieri in sede Inter per la firma sul contratto – verrà valutato da Inzaghi. Da depennare invece dalla lista dei possibili arrivi l'ex Pirola, acquistato per tre milioni dall'Olympiacos. Postilla su Tessmann: l'Everton insiste per il prestito, ma prima vanno messi a posto tutti i tasselli con il giocatore.

SIM.TOG.

Sul difensore il club non ha fretta: Vasquez e Kiwior i due nomi più caldi



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

strerà valido. Non è azzardato pensare che possa guadagnarsi un posto nell'undici dell'Inter perché è un giocatore di talento e un attaccante letale nell'area avversaria. Parliamo di un atleta eccezionale e intelligente, che sa giocare a calcio. Il suo posizionamento e il tempismo quando la squadra è in attacco sono i suoi principali punti di forza. È potente nei duelli aerei e sa segnare in situazioni difficili. Penso che assomigli a Karim Benzema e lo descrivo come il "Benzema iraniano": gioca per la squadra e sa quando difendere e quando attaccare». A Milano insomma potrebbe nascere una nuova grande coppia là davanti: «Penso che sia meglio per lui giocare al fianco di un giocatore come Lautaro per la sua forza fisica e i suoi vantaggi nei duelli aerei. Mehdi ha una grande capacità di leggere la partita e può fornirgli molti assist. Il fatto che ora l'argentino e Thuram siano in vacanza è una grande opportunità per lui. Spero che possa adattarsi velocemente alla filosofia dell'Inter. Se riuscisse a farcela, potrebbe essere un immediato punto di svolta per lui».

Se non capisce qualcosa, se lo fa dire in portoghese, francese o inglese

Inzaghi gode Tutti i rinforzi già ad Appiano

Ieri primo allenamento, dopo l'idoneità al Coni, per Zielinski. E per il ritiro estivo c'è pure Perez

Nell'estate con Europei e Coppa America, l'allenatore può lavorare con i nuovi arrivati


Piotr Zielinski, 30 anni, ieri a Milano

Stefano Scacchi
MILANO

Non solo rinforzi già pianificati da mesi e ufficializzati prima del raduno. Simone Inzaghi ha un ulteriore vantaggio per programmare al meglio la stagione della difesa dello scudetto: i nuovi innesti sono già al lavoro alla Pinetina. Un fattore non scontato nell'anno di Europei e Coppa America. Ma gli incastri di provenienza geografica, di mancate convocazioni o di eliminazioni frettolose hanno favorito l'allenatore dei Campioni d'Italia. Un modo di bilanciare la rinuncia in questa prima fase della preparazione ai numerosi reduci dalla doppia competizione continentale. Ma almeno Inzaghi può contare sui nuovi: Taremi, Zielinki, Josep Martinez e il giovanissimo difensore spagnolo Alex Perez. Il 19enne del Betis Siviglia ha firmato ieri il contratto nella sede nerazzurra: sarà inizialmente aggregato alla prima squadra in questa fase nella quale tanti componenti sono ancora in vacanza dopo Europei e Coppa America. Poi la sua prima casa interista sarà la Primavera, anche se si unirà spesso ai 'grandi' durante la settimana. Più pesanti le presenze di Martinez, Zielinski e Taremi, candidati ad avere un ruolo da protagonisti nella prossima stagione. Ieri Zielinski, che è già disposizione in seguito all'uscita di scena della Polonia al termine della prima fase in Germania, ha svolto la seconda parte delle visite mediche al centro di medicina sportiva del Coni, poi si è recato alla Pinetina per la prima seduta con la sua nuova squadra. Il centrocampista polacco ha effettuato una serie di test atletici insieme ad Asllani, a sua volta fuori dagli Europei dopo le prime tre partite. Poi nel pomeriggio si è unito ai compagni sul campo. Erano presenti solo i giocatori nerazzurri che sono stati meno utilizzati mercoledì nell'amichevole con il Lugano (sempre ai box Satriano e Vanheusden affaticati). Agli altri è stato concesso un pomeriggio di riposo, il primo di questo inizio di preparazione sempre con due allenamenti al giorno ad Appiano Gentile. A proposito di rapidità di inserimento la partita con la squadra ticinese ha subito evidenziato la buona condizione di Taremi, autore di una doppietta e di un assist a Correa. Un'ottima notizia per Inzaghi che ritroverà solo tra qualche settimana la coppia titolare d'attacco che ha fatto strada tra Germania e Stati Uniti: Thuram fino alla semifinale, Lautaro fino al successo col gol decisivo in finale alla Colombia. Avere un attaccante come l'iraniano già così determinato e pronto rappresenta una garanzia, visto che il francese e l'argentino saranno alle prese con un inizio di preparazione ritardato.

Primo giorno di 'scuola' anche per Asllani, sottoposto a test atletici

VA DA CR7

Bento: Euro? Meglio i soldi degli arabi!

MILANO. Bento Matheus Krepski alla carriera (che l'avrebbe dovuto portare in Europa: l'Inter era in prima fila per lui, ma ha fatto retromarcia alla luce delle sue richieste) ha preferito... il conto in banca. E così ha lasciato l'Atletico Paranaense per sposare la causa della Saudi League accordandosi con l'Al-Nassr fino al 2028 evidentemente perché più affascinato dall'ingaggio che gli garantivano gli arabi all'idea di avere come compagni di squadra un Cristiano Ronaldo a fine carriera e Marcelo Brozovic che, agli ultimi Europei, ha dimostrato al mondo quanto sia difficile rialzare il livello in campo dopo essersi "assuefatto" ai ritmi di un torneo che non è certo allenante come i grandi campionati europei. Anche per questo motivo lascia sbalorditi la scelta di Bento: il portiere è già nel giro della Seleção e, per età (ha 25 anni) ha tutto per diventare l'erede di Alisson (che ha passato i 31) di cui era riserva nell'ultima Copa América. Pure Ederson Moraes, portiere del Manchester City, ha superato i trenta e tutto faceva pensare che Bento sfruttasse l'Europa per puntare a essere titolare già nel prossimo Mondiale. Invece ha preferito i soldi: l'importante è non pentirsene...

IL NUOVO MILAN



Mario Hermoso, 29 anni


Strahinja Pavlovic, 23 anni



Youssouf Fofana, 25 anni

Con il Salisburgo c'è distanza sul difensore centrale

Pavlovic è la prima scelta
Hermoso l'asso in tasca

Federico Masini
MILANO

Una cessione per dare il via alle danze - nel 2023 quella clamorosa di Tonali al Newcastle, quest'anno il riscatto di De Ketelaere da parte dell'Atalanta -, quindi l'acquisto sblocca mercato. Dodici mesi fa, a fine giugno, fu Loftus-Cheek l'apri scatole dei regali per Stefano Pioli. Oggi il giocatore che apre la lista dei nuovi arrivi è Alvaro Morata, il nuovo 9 di Paulo Fonseca che ora attende altri colpi, almeno uno per reparto, per completare il suo Milan. Gli obiettivi e le priorità per quanto concerne il reparto difensivo sono cambiati col passare delle settimane e l'avvio della preparazione estiva. Il club rossonero era partito con l'idea di inserire un nuovo terzino destro - Emerson Royal del Tottenham - da affiancare a capitan Calabria, lasciandosi nella seconda metà del mercato la possibilità di andare a prendere un difensore centrale. Le richieste eccessive degli Spurs per il terzino brasiliano e i primi allenamenti a Milanello, però, hanno convinto Fonseca a schierare con continuità da terzino destro Kalulu, che dunque aprirebbe un "buco" al centro dove rimarrebbero a disposizione del tecnico portoghese Tomori, Thiaw e Gabbia (Pellegrino è ormai un giocatore dell'Independiente; Simic è in trattativa con l'Anderlecht e piace pure al Torino). E così il Milan ha cambiato strategia.

Il dt Moncada e Ibrahimovic hanno puntato con decisione Strahinja Pavlovic, nazionale serbo, classe 2001, giocatore del Salisburgo da cui il Milan ha acquistato la scorsa estate Okafor. I rossoneri hanno già un'intesa con l'entourage del giocatore - cinque a anni 1.8 milioni -, in passato vicinissimo alla Lazio (estate 2019, quando a 18 anni si era messo in mostra nel Partizan Belgrado) e seguito pure dalla Juventus. Fra il 2020 e il 2023 Pavlovic ha girato mezza Europa - Monaco, Club Brugge, Basilea e Salisburgo -, ora è pronto al grande salto. Il suo contratto con la società della Red Bull scade nel 2027, motivo per cui gli austriaci stanno tenendo duro sulla valutazione del giocatore, rimanendo intorno a una richiesta di 25 milioni. Il Milan nei sondaggi esplorativi è arrivato a quota 20 milioni, bonus compresi. C'è dunque distanza, ma non eccessiva, Furlani e Ibrahimovic contano di abbassare le pretese del Salisburgo grazie all'intesa già raggiunta con l'entourage di Pavlovic.

Lo spagnolo è libero e può fare il vice Theo. Furlani ne ha parlato con Bozzo

Se però la trattativa per Pavlovic non dovesse sbloccarsi, il Milan si è aperto una strada alternativa che potrebbe decollare nei prossimi giorni. Durante l'affare Morata, infatti, i rossoneri hanno parlato con l'intermediario dell'operazione, l'avvocato Beppe Bozzo, di Mario Hermoso, duttile centrale mancino di 29 anni svincolato dall'Atletico Madrid. Hermoso piace al Napoli, è fra le opzioni valutate dall'Inter (però la proprietà Oaktree non ha dato semaforo verde per età e costi nonostante l'identikit stuzzicasse assai Simone Inzaghi), ma il Milan ci sta pensando perché potrebbe essere usato da centrale, ma all'occorrenza anche da vice Theo Hernandez. Lo spagnolo chiede 3.5 milioni più bonus per tre anni, il Milan ha preso le coordinate economiche dell'operazione e valuta, in attesa di capire se Pavlovic potrà essere o meno il rinforzo per la difesa di Fonseca.

In mezzo al campo si cerca

Fofana per dare
Samardzic-Ra

MILANO. Il centrocampo è il reparto che il Milan ha maggiormente rivoluzionato nell'estate 2023 quando sono arrivati Loftus-Cheek, Reijnders e Musah. Tutti e tre rimarranno - i primi due saranno anche due punti fermi del 4-2-3-1 di Fonseca -, però l'andamento della stagione '23-24 ha evidenziato come serva alla mediana rossonera un elemento che porti maggiore equilibrio difensivo, quello che, per ragioni differenti, non sono riusciti a dare né Bennacer (tornato a pieno regime solo a gennaio dopo il grave infortunio al ginocchio del maggio 2023) e Adli. Non a caso il Milan da mesi ha messo nel mirino Youssouf Fofana, 25enne nazionale francese, in scadenza di contratto col Monaco nel 2025. Il giocatore, già prima dell'Europeo, ha dichiarato di voler andare via e nelle ultime settimane ha trovato un accordo col Milan per un contratto di cinque anni a 2.5 milioni. Tutto fatto? No, anche perché il Monaco non intende scendere dai 25 milioni di valutazione, mentre il Milan è partito da una base bassa, poco più di 10 milioni con alcuni bonus per arrivare intorno ai 15-16. La distanza è dunque ampia, anche perché il Monaco ha visto il Nizza cedere alla Juventus per 20.6 milioni complessivi Khephren Thuram, pure lui in scadenza 2025 e non convocato da Deschamps per l'Europeo. Fofana, comunque, un po' come Pavlovic per la difesa, rimane la prima scelta del Milan per rinforzare il centrocampo. Ovviamente i rossoneri hanno anche dei piani alternativi, due in Brasile. Al 22enne André Trindade del Fluminense, emerso nelle scorse settimane, si è ora

Presto un vertice per il serbo. Mamma Veronique chiede troppo

LA FIRMA DI IBRAHIMOVIC JR

Contratto da 'grande' per il figlio Maximilian con Milan Futuro


Zlatan Ibrahimovic, 42 anni

Pietro Mazzara
MILANO

Milan Futuro è in costante evoluzione. Mentre sui campi di Milanello si suda già da lunedì 8 luglio agli ordini di Daniele Bonera, ci sono volti nuovi che vengono presentati e quando ti chiami Ibrahimovic di cognome, non passi inosservato. Ieri, attraverso il profilo ufficiale della seconda squadra rossonera, è stata annunciata la firma di Maximilian Ibrahimovic sul suo primo contratto da professionista. Il primogenito di Zlatan, classe 2006, ha fatto la trafile nelle giovanili rossonere venendo convocato - una volta - anche con la Primavera allenata da Ignazio Abate. Adesso il primo salto nel calcio dei grandi, con il suo inserimento ufficiale nella rosa di Bonera. Continuerà il suo percorso al "Vismara" il fratello minore

I SECONDO IBRA



Lazar Samardzic, 22 anni

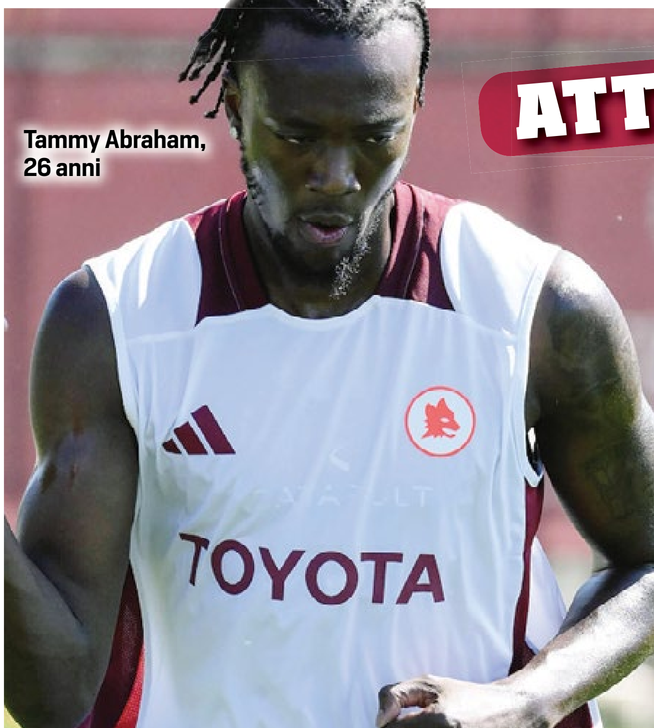

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

un frangiflutti: Rios piano B

e più solidità
biot tentazioni

aggiunto Richard Rios, nazionale colombiano classe 2000 del Palmeiras. Titolare nell'ultima Copa America, persa dalla Colombia in finale contro l'Argentina di Lautaro Martinez, Rios è però valutato molto dal Palmeiras: c'è una clausola da 60 milioni e probabilmente ne serviranno comunque non meno di 30 per portarlo in Italia. Il mediano rimane la priorità, ma potrebbe non essere l'unico inserimento a centrocampo dove non sono intoccabili Bennacer, Adli e Pobega. L'algerino - clausola da 50 milioni, ma già con 30-35 potrebbe partire - piace in Arabia, così come il francese, mentre Pobega, utile per la lista Uefa in quanto cresciuto nel vivaio rossonero, ha delle richieste in Italia. Ovviamente non partiranno tutti e tre, ma l'uscita di uno o due, aprirebbe lo spazio a un altro acquisto, una mezzala di gamba e offensiva. Non è un mistero che il Milan abbia fatto un sondaggio - e un'offerta - ad Adrien Rabiot. Ora che la Juventus è ufficialmente uscita dai giochi, il Milan aspetta una risposta, seppur con poco ottimismo (i rossoneri hanno messo sul piatto un triennale da 7 milioni fra base e bonus, ma le richieste di mamma Veronique sono superiori). Piuttosto attenzione a Lazar Samardzic. Il 22enne serbo-tedesco dell'Udinese, da dodici mesi è un uomo mercato con due trasferimenti e mezzo saltati, spesso per colpa delle richieste economiche del suo entourage: quello più clamoroso all'Inter nell'estate scorsa, poi quelli con Napoli (soprattutto) e Juventus a gennaio. Adesso ci pensa - anche - il Milan. Il giocatore è in uscita dall'Udinese che lo valuta 25 milioni. I rossoneri lo considerano un'ottima alternativa a Reijnders come mezzala o Loftus-Cheek come trequartista e nei prossimi giorni avranno un incontro col papà-agente. Le eventuali richieste per le commissioni, più che per l'ingaggio, potrebbero risultare decisive.

F.M.



Tammy Abraham, 26 anni


Niclas Füllkrug, 31 anni

E nell'Under 23 c'è Camarda pronto al grande salto

Füllkrug da vice Morata
Perché il club vuole lui

MILANO. Alvaro Morata ci sarà, Luka Jovic c'è già (anche se non si sa se sarà ancora a Milano a settembre; per esempio è nella lista di obiettivi di Mourinho per il Fenerbahçe) e chissà che nei prossimi mesi non possa esserci anche Francesco Camarda, il baby d'oro del vivaio rossonero che ha già assaggiato da recordman la Serie A e dopo l'Europeo Under 19 in corso in questi giorni inizierà a duellare con i ruvidi difensori della Serie C con la maglia di Milan Futuro. Tre attaccanti, ma è assai probabile che il Milan non si accontenti, anche perché Okafor, per ora, continua a essere considerato un ibrido, più un vice Leao o una seconda punta, di certo non un centravanti. E allora, considerando anche l'investimento contenuto per il cartellino dello spagnolo - 13.5 milioni per attivare la clausola con l'Atletico Madrid -, sicuramente meno caro di Zirkzee per cui ci sarebbero voluti almeno 40 milioni (più le famose commissioni...), ecco che Furlani, Ibrahimovic e Moncada stanno ragionando su un altro "9" da inserire nell'organico di Fonseca. Dopo diverse valutazioni, i giocatori sulla lista sono diventati principalmente due, ovvero il 31enne tedesco Niclas Füllkrug e il 26enne inglese Tammy Abraham (in seconda fila c'è Jhon Duran, 20enne colombiano dell'Aston Villa). Da una settimana Füllkrug è sicuramente diventato la prima scelta per il ruolo di alternativa a Morata. Il centravanti del Borussia Dortmund, infatti, non ha gradito l'acquisto - da ieri ufficiale - da parte dei gialloneri di Guirassy dallo Stoccarda (attaccante cercato dal Milan nel mercato di gennaio) e ha strizzato l'occhio ai rossoneri che lo preferirebbero a Abraham per almeno tre motivi: il costo - 15 milioni la richiesta del Borussia contro i 25 che vorrebbe la Roma per l'ex Chelsea -, l'integrità fisica (l'inglese, reduce da un '23-24 condizionato dal brutto infortunio a un legamento, si è recentemente procurato un problema muscolare) e le qualità tecniche, visto che Füllkrug viene visto come un ariete d'area da utilizzare in determinate situazioni. Il tedesco ha già dato il suo ok al trasferimento a Milano, vuole cambiare aria e l'esperienza in Serie A lo intriga. I rossoneri stanno dunque valutando pro e contro dell'operazione e cosa eventualmente comporterebbe l'inserimento di un altro centravanti di questo "peso", sia per Jovic (avrebbe senso tenerlo?) che per Camarda. Ma un altro attaccante servirà, non fosse altro perché Morata, a 32 anni, non potrà giocare sempre. Volendo il Milan ha sotto contratto un altro centravanti che in rossonero ha però deluso e non ha migliorato il suo rendimento neanche in prestito al Nottingham Forrest nel corso della scorsa stagione. Si tratta di Divock Origi, legato al Milan fino al 2026 con un contratto da 4 milioni più bonus. Il club rossonero lo ha escuso dai convocati per il ritiro estivo. Origi dovrebbe allenarsi a Milanello con Milan Futuro di Bonera, ma finora non si è visto al centro sportivo (c'è un accordo col club per allenarsi da solo). Il belga è in attesa di un'offerta che però stenta ad arrivare ed è forte il rischio che resti "sul groppone". Per ora la società rossonera non ha preso in considerazione la risoluzione del contratto per una questione economica, ma nelle prossime settimane potrebbe esserci una trattativa per trovare un accordo che soddisfi tutti e liberi così Origi.

Per costi, integrità fisica e doti "da ariete" è preferito ad Abraham

F.M.

Vincent, che è già nel giro delle nazionali under della Svezia. L'annuncio di Maximilian Ibrahimovic farà da apripista ad altri due accordi che sono già stati definiti e che vanno soltanto ratificati dall'ufficialità ovvero quelli di Francesco Camarda e Christian Comotto. Le mosse di mercato di Milan Futuro, invece, proseguono: dopo la firma di Samuele Longo, che porterà esperienza all'interno del parco attaccanti, è arrivata anche quella di Matteo Dotu. I ragazzi a disposizione di Bonera continueranno anche oggi gli allenamenti mentre domani è prevista una sgambata a porte chiuse (la prima squadra sarà impegnata a Vienna contro il Rapid, diretta su Dazn). Il dialogo tra Fonseca e Bonera, poi, determinerà quali elementi di Milan Futuro parteciperanno alla tournée negli Stati Uniti della prima squadra mentre il resto della rosa rimarrà a Milanello per avvicinarsi al primo turno di Coppa Italia di Serie C, in programma il 10 agosto contro il Lecco, in quella che sarà la prima partita ufficiale di Milan Futuro. Se ci sarà Maximilian Ibrahimovic tra i convocati è ancora presto per saperlo.


Maximilian, 17 anni. Pure il fratello Vincent gioca nel Milan

IRLANDA DEL NORD-ITALIA
0-3

MARCATORI
pt 15' Zeroli, 47' Camarda; st 3' Camarda

IRLANDA NORD (5-4-1)
Charles 6; Barr 5, Briggs 5, Goodman 4 (19' st Atcheson 6), Lennon 5, Thompson 6; Stitt 5 (32' st Smith ng), Mcclure 5.5 (19' st Trickett 5), J. Doherty 5, Morrison 5 (32' st A. Doherty ng); Evans 4 (9' st Graham 6.5). A disp. Munn, Hamilton, McCallion, Glenfield. Ct Mcauley 5

ITALIA (4-3-1-2)
Marin 7; Mannini 6, Mane 6, Chiarodia 6, Bartesaghi 7; Ciammaglichella 7 (1' st Magni 6.5), Lipani 6.5 (19' st Anghelè 6), Di Maggio 6 (9' st Harder 6); Zeroli 7 (9' st Romano 5.5); Pafundi 6.5, Camarda 7.5 (26' st Sia 5.5). A disp. Magro, Ebone, C. Corradi, Pagnucco. Ct B. Corradi 7

ARBITRO
Barbara (Malta) 5

NOTE
ammoniti Ciammaglichella e Mcclure per gioco falloso. Angoli 4-3 per l'Italia. Recupero tempo pt 4'; st 4'


Bernardo Corradi, 48 anni


La felicità di Ciammaglichella e Camarda

Travolta l'Irlanda del Nord: raggiunta la semifinale europea, che vale anche il pass al Mondiale Under 20

Italia in stile Milan Missione compiuta

Azzurri trainati dal gruppo rossonero: 1-0 di Zeroli e doppietta di Camarda. Brillano Bartesaghi e Magni

Alessia Scurati

Se la prerogativa delle grandi squadre è quella di non fallire quando si propongono un obiettivo, allora l'Under 19 ha la stoffa per ambire a grandi risultati. Il compito di ieri era quello di vincere per assicurarsi il passaggio in semifinale con una gara di anticipo, nonché di garantirsi un posto al Mondiale Under 20 2025 (che con le semifinali sarebbe stato certo). Gli azzurrini lo hanno portato a termine con una prestazione senza macchia, in cui a brillare sono stati i giovani milanisti.

ITAL-MILAN
Zeroli, dopo aver chiuso i conti contro la Norvegia, trova dopo pochi minuti il gol che apre i conti contro l'Irlanda del Nord, dimostrando un'invidiabile capacità di inserimento e cinismo sotto porta. Il più atteso, però, era Camarda, stavolta schierato da titolare da Corradi, al posto di Ebone che era partito dal primo minuto all'esordio. Il fresco campione del mondo Under 17 ha bagnato la prestazione in Under 19 subito con una doppietta. Che poi, avrebbe potuto essere pure più ampia, se l'arbitro avesse visto il pestone che Goodman gli ha rifilato in mezzo all'area: male il direttore di gara, ma che senso ha mettere il Var solo in finale? Il centravanti azzurro, comunque, punisce gli irlandesi su un errore madornale (sempre di Goodman, peggiore in campo per distacco) al secondo minuto di recupero del primo tempo. La fortuna dei nostri avversari è che poi faccia seguito un quarto d'ora di intervallo. Perché tre minuti dopo, imbeccato da Magni, altro rossonero di belle speranze inserito da Corradi a inizio ripresa, Camarda fa tris per l'Italia coronando un'azione da doppio tacco, suo e di Pafundi. Da segnalare, a proposito di giovani milanisti, anche la prestazione di Bartesaghi, padrone della fascia sinistra per tutta la partita ieri. Riconoscibile per il 'turbante' di garze che gli hanno reso la testa particolarmente candida visto che, a seguito di una testata fortuita con Stitt, è stato costretto a chiedere l'intervento dei sanitari. A completare la presenza milanista in campo c'è stato qualche minuto anche per Sia, ma senza la possibilità di andare in rete.

GESTIONE DELLE FORZE
Così l'Italia dopo due gare ha un sorriso grosso come una casa ed è a punteggio pieno. Non si è distratta, pur essendo già a conoscenza del risultato delle avversarie nel girone: Norvegia e Ucraina avevano giocato nel pomeriggio e pareggiato 0-0. Proprio l'Ucraina sarà domenica l'avversaria dei ragazzi di Corradi. Il ct, con il pass per le semifinali già acquisito, potrà anche gestire le energie. «Vogliamo dare minuti a tutti. Sicuramente esserci già qualificati ci permetterà di fare qualche cambio, ma ho la fortuna di avere una rosa ampia: non mi sono mai sentito così tanto in difficoltà nel scegliere i titolari - sono state le parole del tecnico a fine gara -. È bello essere così in difficoltà: sono un grande gruppo, si aiutano l'un l'altro e questo fa la differenza. Abbiamo fatto una grande gara. Il campo (sintetico, ndr) grazie alla pioggia era un po' più veloce e ha aiutato il nostro gioco. Le semifinali sono un grande risultato per la Federazione, siamo contentissimi: è un traguardo che fa bene a tutto il movimento. Abbiamo raggiunto il primo obiettivo che ci eravamo prefissati e siamo felicissimi. Avevamo detto ai ragazzi che per volare in alto bisogna avere un piano di volo ben definito, senza però dimenticarsi da dove si è partiti ed è quello che stanno facendo».

Il ct Corradi: «Ho una grande squadra, si aiutano l'uno con l'altro»

LE PAGELLE

Marin, due interventi decisivi

IRLANDA DEL NORD
Charles 6 Quando può para, i difensori non lo aiutano.
Barr 5 Bartesaghi lo salta spesso come se fosse una siepe.
Briggs 5 Ciammaglichella lo sovrasta di testa e Zeroli fa gol.
Goodman 4 Basterebbe lo svarione sul raddoppio italiano a spiegare il voto, ma non è il solo errore grave. **Atcheson** (19' st) **6** Meglio del compagno, ma va detto che ci voleva poco.
Lennon 5 Perde la marcatura in occasione del l'1-0 azzurro.
Thompson 6 Dalla sua parte l'Italia fa più fatica a sfondare.
Stitt 5 Volenteroso e dal piede educato, ma combina poco. **Smith** (32' st) **ng**
Mcclure 5.5 Tanto lavoro in raddoppio, manca in pericolosità. **Trickett** (19' st) **5** Inconsistente.
J. Doherty 5 Un paio di cross interessanti e poco altro.
Morrison 5 A tratti si intravede il suo talento cristallino, fa troppo poco per meritare la sufficienza. **A. Doherty** (32' st) **ng**
Evans 4 Non gli arriva un pallone. **Graham** (9' st) **6.5** Il più pericoloso, approfitta della stanchezza azzurra per pungere.
Ct Mcauley 5 L'Irlanda del Nord è veramente troppo poca cosa.

ITALIA
Marin 7 Lo chiamano in causa due volte e fa due parate pazzesche per salvare il vantaggio.
Mannini 6 Titolare al posto di Magni, troppo timido nel primo tempo sulla fascia. Molto meglio da centrocampista nella ripresa.
Mane 6 Una distrazione all'80', ma rimedia da solo e mantiene immacolata la sua prestazione.
Chiarodia 6 Come il compagno al centro della difesa fa tutto bene.
Bartesaghi 7 Ara la fascia di competenza lasciando agli irlandesi le briciole. Una botta in testa a fine primo tempo lo costringe al turbante: non molla.
Ciammaglichella 7 Se all'esordio aveva fatto una grande gara, alla seconda si ripete e impreziosisce il tutto con un assist di testa per Zeroli. **Magni** (1' st) **6.5** Entra e piazza l'assist per Camarda.
Lipani 6.5 Sua la prima conclusione dopo 4', poi fa un gran lavoro in mezzo al campo. **Anghelè** (19' st) **6** Ha una chance e manca il bersaglio veramente di pochi centimetri.
Di Maggio 6 Meno esuberante rispetto all'esordio, comunque positivo. **Harder** (9' st) **6** Essenziale, ma preciso nella manovra.
Zeroli 7 Due gol in due match, una prestazione super e un'altra gara da incorniciare. **Romano** (9' st) **5.5** L'impressione è che abbia fatto fatica a inserirsi nel gioco.
Pafundi 6.5 Per mettere alla sua prestazione la ciliegina gli manca solo il gol, che non trova nemmeno con due occasioni su punizione.
Camarda 7.5 Prima titolarità e doppietta, da vero attaccante di razza. Cosa gli si può chiedere di più? **Sia** (26' st) **5.5** Entra quando l'Italia ha un po' tirato i remi in barca e fa fatica a colpire.
Ct B. Corradi 7 La qualificazione c'è, il Mondiale 2025 pure. Avanti così.

ARBITRO
Barbara 5 Difficile capire come non veda il rigore su Camarda nel primo tempo, problematica anche la gestione dei cartellini.

A.SCU.

GRUPPO A

LUNEDI' 15 LUGLIO	
ITALIA-Norvegia	2-1
Irlanda del Nord-Ucraina	0-0
IERI	
Irlanda del Nord-ITALIA	0-3
Norvegia-Ucraina	0-0
DOMENICA	
Ucraina-ITALIA	ore 20
Norvegia-Irlanda del Nord	ore 20

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
ITALIA	6	2	2	0	0	5	1
Ucraina	2	2	0	2	0	0	0
Norvegia	1	2	0	1	1	1	2
Irlanda	1	2	0	2	0	1	3

Si qualificano le prime due


Renato Marin, 18 anni

La gioia di Gian Piero Gasperini, 66 anni, dopo la vittoria dell'Europa League contro il Bayer Leverkusen. Ora si prepara alla sua nona stagione alla guida dell'Atalanta

Il successo in Europa League rilancia le ambizioni dei bergamaschi



Lorenzo Aprile
TORINO

Atalanta più Dea di sempre
Lo scudetto ora è possibile

La squadra di Gasperini, assieme all'Inter, è l'unica delle big a non aver cambiato allenatore: continuità che, con l'arrivo di Zaniolo, impone di puntare al titolo

Nelle ultime settimane, persino i più arcidi e sfegatati detrattori del calcio gasperiniano si sono trovati di fronte a una resa incondizionata. Hanno alzato bandiera bianca. Sì, perché quel dettaglio a cui si sono sempre appellati nel criticare il modello Atalanta - "i nerazzurri giocano bene ma non sollevano trofei" - ora con la vittoria dell'Europa League è venuto meno. Evidentemente, non bastavano le qualificazioni in Champions, né tantomeno gli ottimi campionati giocati, o le tre finali di Coppa Italia raggiunte. Non bastava un decennio di bilanci in attivo, di calciatori esplosi e venduti a prezzo d'oro dopo essere cresciuti nelle praterie di Zingonia… Il successo in Italia per molti si misura come dal verduriere: in grammi, quelli dei trofei che a giugno vanno a popolare gli scaffali del palmarès. La verità è che la stagione della Dea sarebbe stata straordinaria anche senza il successo in finale contro il Leverkusen. Ha lottato in campionato, è arrivata in fondo in Coppa Italia per poi vestirsi da pugile nella notte di Dublino, quella in cui ha deciso di dare il ko tecnico a una squadra che in stagione non aveva perso nemmeno una volta. Da qui la domanda: siamo di fronte alla miglior Atalanta di sempre? Ma soprattutto, che ambizioni può coltivare questo gruppo in vista della prossima stagione?

Quanto alla prima, il paragone più calzante prevederebbe un confronto ruolo per ruolo con la Dea della prima storica partecipazione in Champions League, quella del 2019/20. Guardandole giocare, l'impressione è che quella squadra lì - quantomeno sul piano tecnico - avesse più qualità, più acuti. Un'orchestra di fuoriclasse, di redivivi rivitalizzati dalla cura Gasperini - vedi Ilicic, Muriel e lo stesso Papu - o di giovani in rampa di lancio (Gollini, Caldara, Pessina). Tanti gli assoli, ma altrettanti i cali di concentrazione, veri e propri blackout pagati cari, come l'eliminazione con il Psg, capace di segnare due gol in 10 minuti al termine di un match giocato alla grandissima dalla Dea. Questa Atalanta è bella sì, ma pare più concreta, più matura, più intelligente. In poche parole, più squadra. Meno individualità, meno lampi, ma giocatori calati a 360 gradi nello spartito disegnato dal Gasp. Anche qui il merito dell'exploit "tardivo" di Scamacca e De Ketelaere è in gran parte suo. Dopo i flop dell'anno scorso con Milan e West-Ham, a Bergamo entrambi sono diventati luce. Koopmeiners ha completato un percorso di maturazione già avviato nella passata stagione, ed è diventato a tutti gli effetti il cervello della Dea. Ederson non ha fatto rimpiangere il miglior Freuler, portando corsa, qualità e sacrificio. Hien si è rivelato affidabile, così come Ruggeri e l'evergreen Zappacosta. Senza dimenticare Bilal Touré, che dall'anno prossimo - si spera - dovrebbe essere a disposizione fin da subito. Un gruppo forte, insomma, le cui ambizioni dipenderanno da cosa deciderà di fare la società sul mercato da qui a settembre. Gli impegni l'anno prossimo saranno molti di più, motivo per cui la rosa andrà arricchita, specie a centrocampo se Koopmeiners dovesse effettivamente dire addio. Nel frattempo, è arrivato Nicolò Zaniolo, l'ennesimo talento inespresso in cerca di un padre calcistico che possa affinarne le qualità, e smussarne gli angoli più appuntiti. Missione che Gasperini - visti i gloriosi precedenti - probabilmente riuscirà a portare a termine senza troppi problemi. Non sarebbe una grande vittoria solo per l'Atalanta, ma per tutto il calcio italiano, reduce dalla deludente e a tratti rassegnante spedizione degli azzurri nell'Europeo di Germania.

Ma soprattutto, la rosa andrà migliorata perché nella prossima stagione - un po' come avviene nelle contorte pellicole di Christopher Nolan - una concatenazione di eventi porrà la Dea di fronte a uno scenario decisivo, irripetibile. Una finestra temporale in grado di dare un senso di eternità a un viaggio fin qui bellissimo. Juventus, Milan, Roma, Lazio, Napoli e Fiorentina hanno cambiato allenatore. Tutte e sei si preparano a quella che potrebbe rivelarsi una fase transitoria, di assestamento, in cui verranno costruiti i presupposti per tornare a vincere. Sia chiaro, se l'Inter di Inzaghi farà l'Inter - l'unica fra le big insieme all'Atalanta a poter contare su una continuità tecnica in panchina - è difficile pensare che una delle pretendenti possa riuscire a scucirle lo scudetto di dosso. Ma il calcio, si sa, è materia irrazionale, e ne abbiamo avuto prova negli ultimi 5 anni, in cui nessuna delle vincitrici uscenti è riuscita a ripetersi e ad aprire un vero e proprio ciclo. Con la nuova formula di Champions, Mondiale per club e Supercoppa Italiana, i passi falsi in campionato delle big non tarderanno a palesarsi. Starà allora alla Dea - che fra l'altro giocherà 2 di queste competizioni - provare ad approfittarne, conscia ormai di non potersi più permettere il vestito da "outsider". Con questo allenatore, questa rosa e questa società, puntare allo scudetto, o quantomeno provarci, più che un sogno pare ormai un dovere irrinunciabile.


Nicolò Zaniolo, 25 anni, è arrivato dal Galatasaray in prestito oneroso con obbligo di riscatto a 16 milioni

La Dea della prima Champions, pur avendo più qualità, era meno squadra

Gasperini ha guarito De Ketelaere e Scamacca: adesso tocca all'ex Roma

L'entusiasmo di Nicola alla presentazione del Cagliari

«Che accoglienza! Ora tutti al lavoro»

Sergio Demuru
CAGLIARI

Sarà un Cagliari rinnovato quello che ad agosto si presenterà ai nastri di partenza per la prossima stagione. Non rivoluzionato totalmente, ma che proverà a colmare determinate lacune evidenziatesi nel corso dell'ultimo campionato. In una cornice coinvolgente, è partita ufficialmente la nuova avventura. La squadra è stata presentata a Costa Rei, località marittima di Muravera. Tutto organizzato alla perfezione dalla società, per coinvolgere in un abbraccio virtuale tutta la tifoseria, che anche nel dopo-Ranieri sta dimostrando viscerale attaccamento ai colori, testimoniato dagli oltre 12.000 abbonamenti sottoscritti fino a questo momento. «Dopo una salvezza entusiasmante vogliamo confermarci - ha detto il ds Bonato -. Sono andati via tanti ragazzi che ci hanno dato molto e ne sono arrivati altri, che ci daranno tanto. La strada è quella che ci eravamo prefissati». Quindi è stato il turno di mister Nicola: «Saluto e ringrazio anche in nome dei ragazzi per come siamo stati accolti. Allenare una squadra che rappresenta un'isola è una grande responsabilità, ma devo dire piacevole. Non mi va di parlare ad inizio stagione, ma quello che conta ora è lavorare seriamente per prepararci nel modo migliore». In un sol colpo sono arrivati Adopo, Piccoli e Zortea. Preceduti da Luperto, richiesto a gran voce dal tecnico Nicola. Ci sono almeno altre due entrate da pianificare (Gaetano in primis), mentre vi saranno alcune uscite che si renderanno necessarie per bilanciare le spese. Nicola sta provando ad assemblare la squadra per adattarla a quelle che sono le esigenze della sua idea di calcio. In questo contesto la società si aspetta tantissimo da Roberto Piccoli (prestito con diritto di riscatto da parte dell'Atalanta) per risolvere i problemi offensivi che lo scorso anno avevano inciso parecchio nelle prestazioni della compagine rossoblù. «Dobbiamo concentrarci sul lavoro. È meglio lavorare che parlare - ha detto Piccoli -. Il nostro è un gruppo con valori importanti. È fondamentale avere ambizioni per il futuro». L'attaccante proveniente dal Lecce ha messo a segno nella scorsa stagione 5 gol in 37 presenze, oltre ad aver realizzato 1 rete con 2 presenze in Coppa Italia, sempre con la compagine salentina. È stato "Golden boy" 2021 con la maglia dello Spezia. In "Youth League" 8 gol e 7 gettoni, capocannoniere con Gonçalo Ramos nel 2019/20. Assieme a Piccoli è arrivato anche Zortea, lo scorso anno a Frosinone, ma anch'egli di proprietà dell'Atalanta che lo ha ceduto al Cagliari in maniera definitiva. Contratto sino a giugno 2028. Chiude il cerchio Adopo, un centrocampista classe 2000, imponente fisicamente, che si trasferisce in prestito con diritto di riscatto da parte della società orobica. Con l'Atalanta, dove è andato Sulemana dopo una discreta stagione a Cagliari, una collaborazione che potrebbe riflettersi positivamente facendo leva su una sorta di interscambio di giocatori, utile per le esigenze di entrambe le squadre. La preparazione dei rossoblù prosegue senza soluzione di continuità. Nicola ha torchiato i suoi sotto la canicola del Centro Sportivo di Assemini anche nella mattinata precedente la presentazione della squadra. Oggi alle 17 test a porte aperte con la Primavera, in attesa di partire per il vero e proprio ritiro in quota, da lunedì prossimo in Valle D'Aosta in località Chatillon-Saint Vincent, dove saranno disputate due amichevoli.



Davide Nicola, 51 anni, è appena arrivato dall'Empoli sulla panchina del Cagliari

Piccoli: «Sarà fondamentale avere ambizioni per il futuro. Il nostro è un gruppo dai valori importanti»

Oggi test con la Primavera: oltre a Piccoli, debuttano Adopo e Zortea

---

IL FRANCHI

Stop ai lavori: la giudice prende tempo

FIRENZE. Il pronunciamento della giudice Pasqualina Principale è atteso nei prossimi giorni, intanto la Fiorentina e il Comune hanno esposto le rispettive motivazioni durante l'udienza che si è tenuta ieri mattina al Tribunale di Firenze dopo il ricorso cautelare d'urgenza depositato qualche settimana fa dalla società viola. Il motivo? Chiedere la sospensione dei lavori di ristrutturazione dello stadio Franchi (per cui la capienza per la nuova stagione è di 24.786 posti lordi) fino a quando non ci sarà certezza della copertura finanziaria (al momento mancherebbero circa 70 milioni) per il completamento del progetto. La giudice, stando a quanto fatto trapelare dal clan viola, ha raccolto le dichiarazioni riservandosi di pronunciarsi prossimamente. Nell'attesa, dopo i recenti contatti telefonici con il patron Commisso e il dg Ferrari, la neo sindaca di Firenze Sara Funaro oggi o comunque in tempi brevissimi incontrerà la dirigenza del club. «C'è bisogno di uno stadio riqualificato e di costruire un rapporto costruttivo e dialettico con la Fiorentina».

B.C.

LAZIO-TRAPANI

Nuno Tavares si fa male all'esordio

La Lazio di Baroni fa due su due: battuto 3-1 il Trapani nell'amichevole ad Auronzo di Cadore, in Veneto. A segno due volte nella prima metà di gioco il Taty Castellanos, prima su calcio di rigore e poi con un colpo di testa. I siciliani hanno accorciato con Kragl, per poi subire nel finale il gol del neo arrivato Noslin. Una prova più che positiva quella dei biancocelesti, macchiata però dall'infortunio nel primo tempo di Nuno Tavares. Il terzino portoghese arrivato in estate dall'Arsenal, dopo un inizio promettente con un paio di giocate sulla fascia, ha chiesto il cambio a una ventina di minuti dal calcio di inizio per un problema di natura muscolare alla coscia sinistra. Al suo posto è entrato Luca Pellegrini. Nelle prossime ore saranno effettuati ulteriori accertamenti per definire gli eventuali tempi di recupero. Nel frattempo il club continua a muoversi sul mercato ed è vicino a chiudere l'acquisto di Gaetano Castrovilli, rimasto svincolato dopo 5 stagioni alla Fiorentina. Restano da definire alcuni dettagli, ma il club conta di chiudere per il centrocampista azzurro nei prossimi giorni.

IL PROGRAMMA DELLE AMICHEVOLI

ATALANTA
Ritiro: Zingonia
Amichevoli: Atalanta-Atalanta Primavera 3-0. **27 luglio** (ore 15 ad Alkmaar) Az Alkmaar-Atalanta. **4 agosto** (ore 18 a Parma) Parma-Atalanta. **9 agosto** (ore 18.30 ad Amburgo) St. Pauli-Atalanta.

BOLOGNA
Ritiro: Casteldebole, fino al 21 luglio; Valles, 22 luglio-3 agosto
Amichevoli: **24 luglio** (ore 18 a Valles) Bologna-Brixen. **27 luglio** (ore 18 a Valles) Bologna-Caldiero Terme. **31 luglio** (ore 18 a Bressanone) Bologna-Asteras Tripolis. **3 agosto** (ore 17 a Bolzano) triangolare Bologna-Bochum-Sudtirol. **10 agosto** (ore 20.30 a Palma) Maiorca-Bologna.

CAGLIARI
Ritiro: Assemini, fino al 21 luglio; Chatillon, 22 luglio-3 agosto
Amichevoli: **25 luglio** (ore 17 a Chatillon) Cagliari-Como. **30 luglio** (ore 19 a Chatillon) Cagliari-Catanzaro. **3 agosto** (ore 17 a Modena) Modena-Cagliari. Bochum-Sudtirol. **10 agosto** (ore 20.30 a Palma) Maiorca-Bologna.

COMO
Ritiro: Marbella, fino al 20 luglio; Austria, 27 luglio-3 agosto
Amichevoli: **Domani** (ore 10.30 a Marbella) Como-Las Palmas. **25 luglio** (ore 17 a Chatillon) Cagliari-Como. **29 luglio** (Bad Kleinkirchheim) Como-Al Hilal. **3 agosto** (ore 14.30 a Irdning) Wolfsburg-Como.

EMPOLI
Ritiro: Bressanone, 18-26 luglio
Amichevoli: Empoli-Castelfiorentino 10-0, Empoli azzurro-Empoli arancio 2-0. **Domani** (ore 18 a Caldaro sulla Strada del Vino) Empoli-Ingolstadt. **26 luglio** (ore 15 a Naz Sciaves) Empoli-Spezia. **3 agosto** (ore 18 a Empoli) Empoli-Sampdoria 6.

FIORENTINA
Ritiro: Firenze, fino al 19 luglio
Amichevoli: Fiorentina-Fiorentina Primavera 5-2. **Oggi** (ore 20 a Firenze) Fiorentina-Reggiana. **26 luglio** (ore 20.30 a Bolton) Bolton-Fiorentina. **27 luglio** (ore 16 a Preston) Preston-Fiorentina. **30 luglio** (ore 20.45 a Hull) Hull City-Fiorentina.**4 agosto** (ore 20 a Firenze) Fiorentina-Montpellier. **5 agosto** (ore 20 a Grosseto) Grosseto-Fiorentina. **10 agosto** (ore 15.30 a Friburgo) Friburgo-Fiorentina.

GENOA
Ritiro: Moena, fino al 26 luglio
Amichevoli: Genoa-Fassa Calcio 17-1. **Domani** (ore 17 a Moena) Genoa-Venezia. **25 luglio** (ore 17 a Moena) Genoa-Mantova. **1 agosto** (ore 18.30 a Brescia) Brescia-Genoa.

INTER
Ritiro: Appiano Gentile
Amichevoli: Inter-Lugano 3-2. **22 luglio** (Appiano Gentile): Inter-Pergolettese. **27 luglio** (Cesena) Inter-Las Palmas. **2 agosto** (Pisa) Pisa-Inter. **7 agosto** (Monza) Inter-Al Ittihad.**11 agosto** (ore 16 a Londra) Chelsea-Inter.

JUVENTUS
Ritiro: Torino fino al 19 luglio; Herzogenaurach, 20-26 luglio
Amichevoli: **26 luglio** (ore 17 a Norimberga) Norimberga-Juventus. **3 agosto** (ore 21 a Pescara) Juventus-Brest. **6 agosto** (Torino) Juventus-selezione Next Gen/ Primavera. **11 agosto** (ore 15 a Goteborg) Juventus-Atletico Madrid.

LAZIO
Ritiro: Auronzo di Cadore, fino al 22 luglio
Amichevoli: Lazio-Auronzo 23-0. Lazio-Trapani 3-1. **21 luglio** (ore 18 ad Auronzo di Cadore) Lazio-Triestina. **27 luglio** (ore 15 a Rostock) Hansa Rostock-Lazio. **3 agosto** (ore 20.45 a Frosinone) Frosinone-Lazio. **10 agosto** (ore 18 a Lipsia) Lipsia-Lazio.

LECCE
Ritiro: Neustift, fino al 28 luglio
Amichevoli: Lecce-Saval Maddalena 5-0, Lecce-Kematen 12-0. **Domani**(ore 15 a Zell am Ziller) Lecce-Werder Brema. **24 luglio** (ore 19.30 a Linz) Galatasaray-Lecce.

MILAN
Ritiro: Carnago; tournée negli Stati Uniti, 27 luglio-7 agosto
Amichevoli: **Domani** (ore 17.30 a Vienna) Rapid Vienna-Milan. **28 luglio** (ore 0.00 a New York) Milan-Manchester City. **1 agosto** (ore 2.30 a Chicago) Milan-Real Madrid. **7 agosto** (ore 1.30 a Baltimora) Milan-Barcellona. **13 agosto** (ore 21 a Milano) Milan-Monza

MONZA
Ritiro: Pontedilegno-Tonale, fino al 24 luglio
Amichevoli: Amichevoli: Monza Bianco-Monza Rosso 1-1, Monza-Nuova Camunia 16-1. Domani (ore 16.30 a Pontedilegno-Tonale) Monza-Palermo. 24 luglio (ore 16 a Pontedilegno-Tonale) Monza-Alcione Milano. 29 luglio (ore 17.30 a Monzello) Monza-Vis Pesaro. 3 agosto (ore 17 a Monzello) Monza-Sassuolo. 13 agosto (ore 21, Milano) Milan-Monza

NAPOLI
Ritiro: Dimaro Folgarida, fino al 21 luglio; Castel di Sangro, 25 luglio-9 agosto
Amichevoli: Napoli-Anaune Val di Non 4-0. **Domani** (ore 18 a Dimaro Folgarida) Napoli-Mantova. **28 luglio** (ore 20 a Castel di Sangro) Napoli-Adana Demirspor. **31 luglio** (ore 20 a Castel di Sangro) Napoli-Brest. **3 agosto** (ore 18.30 a Castel di Sangro) Napoli-Girona.

PARMA
Ritiro: Collecchio
Amichevoli: Parma-Lugano 1-3. **Domani** (ore 18.30 ad Anversa) Anversa-Parma. **27 luglio** (ore 19.30 a Linz) Galatasaray-Parma. 31 luglio (ore 16 a Schwaz) Heidenheim-Parma. **4 agosto** (ore 18 a Parma) Parma-Atalanta.

ROMA
Ritiro: Trigoria, fino al 30 luglio; Burton-on-Trent, 3-10 agosto
Amichevoli: Roma-Latina 6-1. **22 luglio** (ore 19.30 a Kosice) Kosice-Roma. **3 agosto** (ore 17 a Rieti) Roma-Olympiacos. **6 agosto** (ore 18 a Burton-on-Trent) Roma-Coventry City. **10 agosto** (ore 18 a Liverpool) Everton-Roma.

TORINO
Ritiro: Torino, fino al 16 luglio; Pinzolo, 17-27 luglio
Amichevoli: **Domani** (ore 17 a Pinzolo) Torino-Virtus Verona. **27 luglio** (ore 16 a Pinzolo) Torino-Cremonese. **31 luglio** (Lione) Lione-Torino. **3 agosto** (ore 17 a Metz) Metz-Torino.

UDINESE
Ritiro: Bad Kleinkirchheim, 18-31 luglio
Amichevoli: Udinese-Bilje 5-0, Udinese-Nk Istria 4-1.
3 agosto Udinese-Al Hilal.

VENEZIA
Ritiro: Falcade, fino a domani
Amichevoli: Venezia-Postal Calcio 11-0, Venezia-Real Vicenza 7-0. **Domani** (ore 17 a Moena) Venezia-Genoa. **25 luglio** (Mestre) Venezia-Vis Pesaro. **28 luglio** (Mestre) Venezia-Nk Istra. **1 agosto** (ore 14 a Utrecht) Utrecht-Venezia.

VERONA
Ritiro: Folgaria, fino al 28 luglio
Amichevoli: Verona-Top 22 Dilettanti Verona 4-0. **21 luglio** (ore 17 a Folgaria) Verona-Rovereto. **24 luglio** (ore 17 a Folgaria) Verona-Virtus Verona. **27 luglio** (ore 20.30 a Rovereto) Verona-Feralpisalò. **3 agosto** (ore 20.30 a Rovereto) Verona-Asteras Tripolis.

Nicolò Schira

Il Psg ha raggiunto l'intesa con il nigeriano Conte tornerà a lavorare col bomber belga

Osimhen ai saluti Napoli: Lukaku

Il Psg si avvicina a Victor Osimhen. Il bomber del Napoli ha già raggiunto coi parigini un'intesa di massima per un quinquennale da 14 milioni a stagione, ora la società francese deve trovare una quadra sul prezzo del cartellino. Intanto gli azzurri hanno già bloccato il sostituto del nigeriano: Romelu Lukaku. Il centravanti del Chelsea non vede l'ora di tornare in Italia alle dipendenze di Conte e ha detto sì alla proposta triennale da 6,5 milioni annui messa sul tavolo da De Laurentiis, pronto a pagare 25 milioni il suo cartellino. Lavori in corso. Gli stessi che caratterizzano la vicenda Hermoso: il Napoli ha offerto al centrale spagnolo un triennale da 4 milioni all'anno più bonus e aspetta una risposta. Dentro o fuori. Nel frattempo c'è Ostigard in uscita, per lui il Rennes è disposto a spendere 5,5 milioni. Fatta per il rinnovo di Folorunsho fino al 2029, mentre per quello di Kvaratskhelia appuntamento a fine mese col papà Badri e l'agente Mamuka Jugeli a Castel di Sangro: tira aria di fumata bianca. In uscita Gaetano: può andare a titolo definitivo al Cagliari, Lindstrom è vicino all'Everton.

Sempre molto attiva la Roma che non molla la presa per Soulé (rientrato alla Juventus) e va a caccia del nuovo bomber: fari puntati su En-Nesyri (Siviglia) e David (Lille). Passi avanti pure per Dahl (Djurgardens) e Assignon (Rennes). Da una sponda all'altra del Tevere, dove manca solo l'ufficialità per il passaggio di Castrovilli alla Lazio (ha firmato un annuale da 2 milioni con opzione per altre due stagioni) che ha chiesto informazioni per l'esterno offensivo Djukanovic (Hammarby). Inoltre la società biancoceleste ha ceduto in prestito Kamenovic all'Yverdon ed è al lavoro per blindare Sardo fino al 2027. La Fiorentina vuole continuare a rinforzarsi: dopo Pongracic ora vuole Colpani (Monza). In dirittura d'arrivo il rinnovo di Ranieri, mentre Kouamè è richiesto dal Maiorca. Continua a rinforzarsi il Como: dopo Reina si attende solo l'ufficialità per Alberto Moreno (annuale con opzione), Pau Lopez (prestito con obbligo di riscatto in caso di salvezza) e Varane (la settimana prossima la firma). Restando in Lombardia, l'Atalanta insiste per Brescianini (Frosinone), che piace anche al Napoli, e O'Riley (offerti 20 milioni al Celtic), nel frattempo preso il giovane Mungari dal Lecco (contratto fino al 2027) e Miranchuk è sempre più vicino all'Atlanta United per 11 milioni.

L'Udinese aspetta una risposta da Alexis Sanchez: offerto un annuale con opzione. Da uno svincolato all'altro: pressing del Lecce per Praet, Sensi può tornare al Monza, mentre Hummels resta nel mirino del Bologna che ci prova pure per Rugani (Juventus). A proposito di difensori: ci siamo per il ritorno di Viti (Nizza) all'Empoli, che ha preso Vasquez e Colombo in prestito con diritto di riscatto dal Milan. Genoa a caccia di un portiere: nel mirino Gollini, Silvestri e Joronen. Infine il Verona è in chiusura per Kastanos (Salernitana) e Charlys (Vitoria).


Victor Osimhen, 25 anni

ATALANTA — *Allenatore:* Gasperini



Acquisti: De Ketelaere (c, Milan, riscatto dopo prestito); Godfrey (d, Everton); Kovalenko (c, Empoli, fp); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray)
Cessioni: Adopo (c, Cagliari); Cittadini (d, Frosinone); Gollini (p, Napoli, fp); Holm (d, Spezia, fp); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, fc); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari)

EMPOLI — *Allenatore:* D'AVERSA



Acquisti: Colombo (a, Monza); S. Esposito (a, Inter); Haas (c, Lucerna, fp); Henderson (c, Palermo, fp); Stojanovic (d, Sampdoria, fp); Vasquez (p, Ascoli)
Cessioni: Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Lazio, fp); Caprile (p, Napoli, fp); Cerri (a, Como, fp); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc); Zurkowski (c, Spezia, fp)

JUVENTUS — *Allenatore:* THIAGO MOTTA



Acquisti: Arthur (c, Fiorentina, fp); Barbieri (d, Pisa, fp); Cabal (d, Verona); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); Frabotta (d, Cosenza, fp); Hujisen (d, Roma, fp); Gonzalez (d, Sampdoria, fp); Gori (p, Monza, fp); Soulé (a, Frosinone, fp); Thuram (c, Nizza)
Cessioni: Alcaraz (c, Southampthon, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); De Winter (d, Genoa, riscatto dopo prestito); Iling-Junior (c, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Rabiot (c, fc)

LAZIO — *Allenatore:* BARONI



Acquisti: Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Cancellieri (a, Empoli, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Fares (d, Brescia, fp); Guendouzi (c, Marsiglia, riscatto dopo prestito); Marcos Antonio (c, Paok, fp); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchaouna (a, Salernitana)
Cessioni: Felipe Anderson (c, Palmeiras,fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Sepe (p, Salernitana,fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

LECCE — *Allenatore:* Gotti



Acquisti: Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Fruchtl (p, Austria Vienna); Gaspar (d, Estrella); Lemmens (d, Lecco, fp); Listowski (c, Lecco, fp); Pierret (c, Quevilly-Rouen); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Tete Morente (a, Elche)
Cessioni: Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Dermaku (d, fc); Piccoli (a, Cagliari); Pongracic (d, Fiorentina); Touba (d, Bashaksehir, fp); Venuti (d, Sampdoria)

PARMA — *Allenatore:* Pecchia



Acquisti: Cobbaut (d, Mechelen, fp); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc)
Cessioni: Ansaldi (d, fc); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

ROMA — *Allenatore:* De Rossi



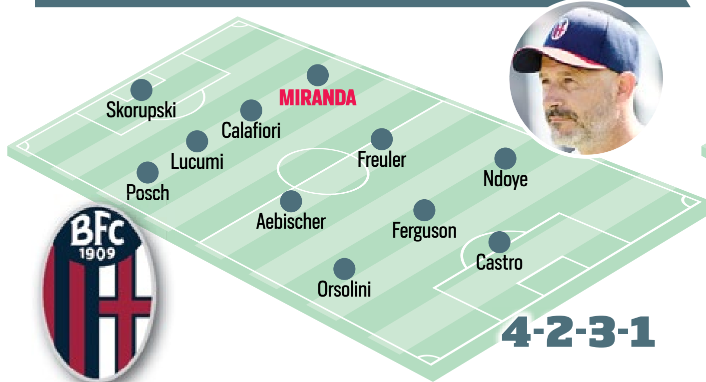
Acquisti: Angelino (d, Lipsia, riscatto dopo prestito); Darboe (c, Sampdoria, fp); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp)
Cessioni: Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp); Belotti (a, Como); Huijsen (d, Juventus, fp); Llorente (d, Leeds, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Renato Sanches (c, Psg, fp); Rui Patricio (p, fc); Spinazzola (d, Napoli, fc)

TORINO — *Allenatore:* VANOLI



Acquisti: Bayeye (d, Ascoli, fp); Dembelé (d, Venezia, fp); Karamoh (a, Montpellier, fp); Ilkhan (c, Basaksehir, fp); Masina (d, Udinese, riscatto dopo prestito); Radonjic (a, Maiorca, fp); Saul Coco (d, Las Palmas); Zapata (a, Atalanta, rdp)
Cessioni: Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Gemello (p, fc); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Rodriguez (d, fc)

BOLOGNA
Allenatore: **ITALIANO**



Acquisti: Cambiaghi (a, Atalanta); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pyyhtia (c, Ternana, fp); Raimondo (a, Ternana, fp)
Cessioni: Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Zirkzee (a, Manchester United)

CAGLIARI
Allenatore: **NICOLA**



Acquisti: Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Piccoli (a, Atalanta); Zortea (d, Atalanta)
Cessioni: Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Venezia); Petagna (a, Monza,fp); Shomurodov (a, Roma, fp)

COMO
Allenatore: **Fabregas**



Acquisti: Belotti (a, Fiorentina); Braunoder (c, Austria Vienna, riscatto dopo prestito); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Kovacik (d, Podbrezova); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal)
Cessioni: Solini (d, Mantova)

FIORENTINA
Allenatore: **PALLADINO**



Acquisti: Amrabat (c, Manchester United, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Kean (a, Juventus); Pongracic (d, Lecce); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)
Cessioni: Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham Forest)

GENOA
Allenatore: **Gilardino**



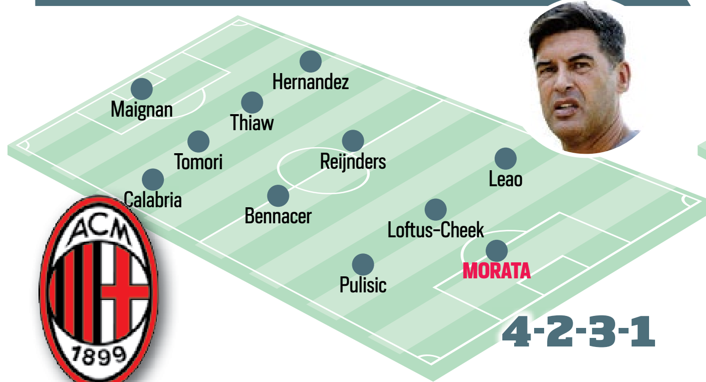
Acquisti: Aramu (a, Bari, fp); Bohinen (c, Salernitana, riscatto dopo prestito); Cassata (c, Spezia, fp); De Winter (d, Juventus, rdp); Favilli (a, Ternana, fp); Hefti (d, Montpellier, fp); Jagiello (c, Spezia,fp); Marcandalli (d, Reggiana, fp); Masini (c, Ascoli,fp); Melegoni (c, Reggiana, fp); Portanova (c, Reggiana, fp); Puscas (a, Bari, fp); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Yalcin (a, Karagümrük, fp); Zanoli (d, Salernitana)
Cessioni: Martinez (p, Inter); Yeboah (a, Minnesota United)

INTER
Allenatore: **Inzaghi**



Acquisti: Alex Perez, (d, Betis); Arnautovic (a, Bologna, riscatto dopo prestito); V. Carboni (a, Monza, fp); Carlos Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); F. Pio Esposito (a, Spezia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Radu (p, Bournemouth, fp); Satriano (a, Brest, fp); F. Stankovic (p, Sampdoria, fp); Taremi (a, Porto); Zielinski (c, Napoli, fc)
Cessioni: Audero (p, Sampdoria, fp); Cuadrado (c, fc); Klaassen (c, Ajax, fp); Sanchez (a, fc), Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna)

MILAN
Allenatore: **FONSECA**



Acquisti: Ballo Tourè (d, Fulham, fp); Maldini (c, Monza, fp); Morata (a, Atletico Madrid); Nasti (a, Bari, fp); Origi (a, Nottingham, fp); Pellegrino (d, Salernitana, fp); Romero (a, Almeria, fp); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traorè (c, Palermo, fp)
Cessioni: Caldara (d, Modena, fc); De Ketelaere (c, Atalanta, riscatto dopo prestito); Giroud (a, Los Angeles FC, fc); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Mirante (p, fc)

MONZA
Allenatore: **NESTA**



Acquisti: Forson (a, Manchester United); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, riscatto dopo prestito); Petagna (a, Cagliari, fp)
Cessioni: Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colombo (a, Milan, fp); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Maldini (c, Milan, fp); Gori (p, Juventus, fp); Mancuso (a, Mantova); Zerbin (a, Napoli, fp)

NAPOLI
Allenatore: **CONTE**



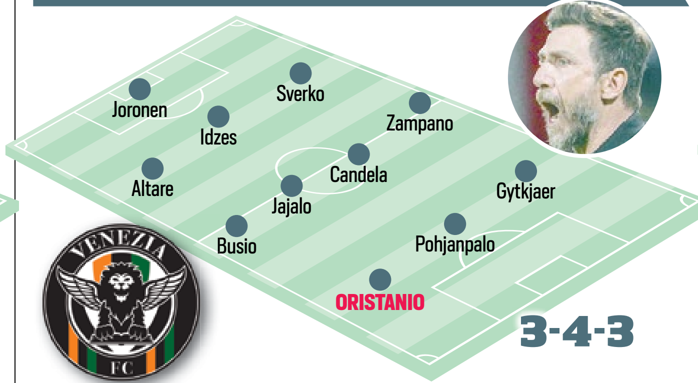
Acquisti: Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Cheddira (a, Frosinone, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Rafa Marin (d, Real Madrid); Spinazzola (d, Roma, fc); Zerbin (a, Monza, fp)
Cessioni: Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp) Gollini (p, Atalanta, fp); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc)

UDINESE
Allenatore: **RUNJAIC**



Acquisti: Guessand (d, Volendam, fp); Lucca (a, Pisa, riscatto dopo prestito); Martins (a, Watford, fp); Semedo (a, Volendam, fp)
Cessioni: José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Walace (c, Cruzeiro)

VENEZIA
Allenatore: **DI FRANCESCO**



Acquisti: Altare (d, Cagliari, riscatto dopo prestito); Ascione (a, Victoria Manna); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Oristanio (a, Cagliari); Walace (c, Cruzeiro)
Cessioni: Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelè (d, Torino, fp); Olivieri (a, Juventus, fp); Ullmann (d, fc)

VERONA
Allenatore: **ZANETTI**



Acquisti: Braaf (a, Fortuna Sittard, fp); Charlys (c, Vitoria, riscatto dopo prestito); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Mosquera (a, CD America); Tchatchoua, (d, Charleroi, rdp)
Cessioni: Bonazzoli (a, Salernitana, fp); Cabal (d, Juventus); Centonze (d, Nantes, fp); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Noslin (a, Lazio); Perilli (p, fc); Swiderski (a, Charlotte, fp); Vinagre (d, Sporting, fp)

Il tecnico chiede al club un cambio di passo sul mercato

Basta con i miracoli e Simeone ordina Atletico ora spendi!

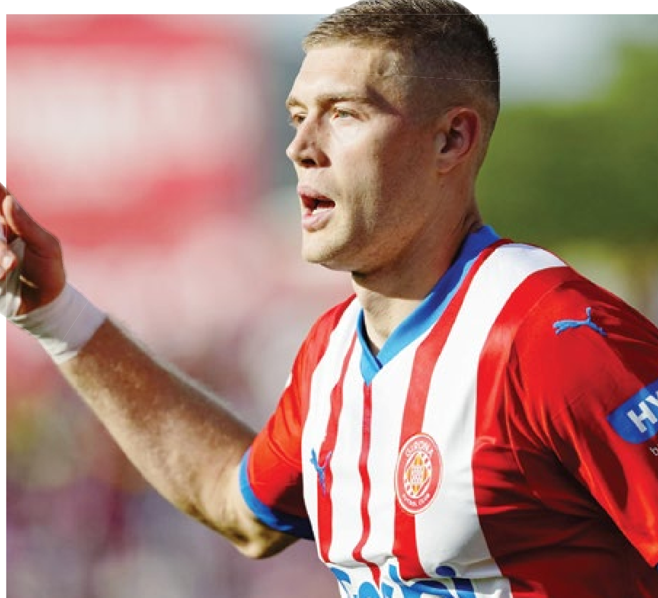
Raffaele R. Riverso
BARCELLONA

Nelle ultime quattro stagioni, quelle successive all'irruzione del Covid, l'Atlético Madrid non è stata di certo una delle protagoniste delle sessione di calciomercato. Basti pensare che ai 260 milioni investiti fanno da contraltare i 236 incassati dalle cessioni. Questo significa, per dirla, in maniera spicciola, che Diego Pablo Simeone ha avuto la possibilità di indebitarsi, in media, di sei milioni all'anno per rinforzare la sua squadra. E, infatti, non ci è riuscito perché la Liga conquistata nel 2021 era ancora figlia del vecchio Atleti, quello resiliente di natura, al quale è bastato aggiungere un certo Luis Suárez (alla modica cifra di 9 milioni di euro) per far saltare il banco. Nelle campagne successive, il livello sportivo del club colchonero è andato scemando di anno in anno a tal punto da perdere, la scorsa primavera appannaggio del Girona, anche quella terza piazza in classifica che sembrava oramai il minimo sindacale esigibile al Cholo. Ed è proprio per questa ragione che il tecnico argentino ha chiesto ai propri dirigenti di non stare, anche quest'estate, a guardare gli altri spendere e spandere rimanendo con l'acquolina in bocca come Noodles e i suoi amici davanti alla vetrina della pasticceria in C'era una vola in America.

Di pasterelle con la panna, Simeone ne vuole quattro: due centrali, un regista arretrato e, considerati gli addii di Memphis Depay e Alvaro Morata, quantomeno un attaccante. L'altro, infatti, il Cholo l'ha già tolto dal mercato: si tratta di Samu Omorodion che interessava anche alla Roma e per il quale l'Atlético ha rifiutato i 40 milioni di euro offerti dal Chelsea. Prima dell'Europeo, inoltre, i colchoneros sono anche arrivati a un accordo con la Real Sociedad per Robin Le Normand sulla base di 30 milioni di euro e i 13 ricevuti dal Milan per Morata potrebbero sbloccare l'annuncio ufficiale del suo ingaggio. Gli altri obiettivi hanno il profilo di David Hancko, Mikel Merino e, potendoselo permettere, uno tra Artem Dovbyk e Julian Alvarez. Per il difensore slovacco, il Feyenoord chiede 35 milioni con i madrileni che, almeno per il momento, sono fermi a quota 25. Più semplice, invece, la trattativa per il centrocampista della Real che va in scadenza l'anno prossimo, ragion per cui le due società sono condannate a trovare un punto d'incontro che dovrebbe aggirarsi intorno ai 15 milioni.

Ben più complicato, invece, il discorso in attacco. Per Alvarez, infatti, il Manchester City è disposto a sedersi al tavolo delle trattative per un cifra non inferiore ai 70 milioni di euro, mentre per il Pichichi dell'ultimo campionato spagnolo il Girona ha chiesto ai materassai di avvicinarsi alla sua clausola di rescissione, fissata a 40 milioni: a 35 si chiude. Alexander Sorloth (Villarreal) e Viktor Gyokeres (Sporting) sono gli altri due nomi che farebbero felice il Cholo che, però, è cosciente che senza la cessione di Joao Félix dovrà accontentarsi di quello che passa la casa. E già, perché il Barcellona se lo riprenderebbe pure il Golden Boy 2019, ma solo in prestito il che non risolverebbe i problemi dell'Atlético che vorrebbe trovare una soluzione definitiva e incassare i 60 milioni che pretende per il suo cartellino. Il tutto, se possibile, entro venerdì prossimo per evitare che 'O Menino' sia costretto a tornare agli ordini di un tecnico che non ama e che non lo ama. Insomma, ancora una volta, per Andrea Berta non sarà un'estate semplice.

Le Normand è sempre più vicino, continua la trattativa per Merino. Alvarez e Dovbyk i preferiti davanti


Artem Dovbyk, 27 anni, attaccante ucraino del Girona

Il City valuta il bomber argentino 70 milioni. L'ucraino può partire con 40


Diego Simeone, 54 anni, sulla panchina dell'Atletico dal 2011

IL GIOIELLO | L'EX LILLE ARRIVA PER 63 MILIONI, BATTUTA LA CONCORRENZA DEL REAL

Lo United vince la corsa per Yoro



Leny Yoro, 18 anni, nuovo acquisto del Manchester United

Il Manchester United fa sul serio. Non che gli altri anni sia rimasto a guardare. Tuttavia, questa volta sembra proprio che i Red Devils stiano abbordando il mercato con una certa logica. In questo senso, essere riusciti a sfilare Leny Yoro al Real Madrid è stato sicuramente un grande colpo e, forse, anche il segnale che all'Old Trafford abbiano finalmente capito l'importanza di costruire sul lungo periodo dopo anni passati a inseguire una chimerica vittoria immediata (vedi il disastroso, sia dal punto di vista sportivo che finanziario, ingaggio di un Casemiro a fine carriera). E così, il giovanissimo talento del Lille - che arriva per 63 milioni - potrebbe essere raggiunto dal centrale del Paris Saint Germain, Ugarte, mentre a centrocampo Ten Hag sembra intenzionato a tenersi Amrabat - c'è un'opzione d'acquisto da attivare - e potrebbe lanciarsi su uno dei parametro zero più in vista del mercato, quel Rabiot che, proprio ieri, ha salutato ufficialmente la Juventus. Dalla sua, il Psg ha messo nel proprio obiettivo il talentuoso centrocampista portoghese di 19 anni, Joao Neves, destinato a raggiungere il connazionale Vitinha al Parco dei Principi per una cifra vicina ai 70 milioni di euro. Allo stesso modo e in attesa di chiudere con il Napoli per Osimhen, resta in piedi la pista che porta a un altro giovanissimo, Doué (Rennes), per il quale Al Khelaifi ha già messo sul piatto 45 milioni più altri 5 di bonus. L'Olympique di Marsiglia, invece, dovrà fare i conti con le diverse associazioni femministe che avrebbero voluto far saltare l'ingaggio di Greenwood che, invece, è stato ufficializzato ieri: «Siamo indignate per l'arrivo di un calciatore con i suoi precedenti penali. Una vergogna per l'Om e la nostra città», hanno assicurato le attiviste in dichiarazioni raccolte dal quotidiano La Provence. Dalla sua, Aubameyang ha, invece, già lasciato il Vélodrome, facendo guadagnare 10 milioni all'oramai suo ex club, per trasferirsi in Arabia, all'Al Qadsiah dove percepirà un ingaggio di 20 milioni a stagione per i prossimi due anni. Prima di trasferirsi in Spagna, l'attaccante georgiano Mikadautze, una delle rivelazioni dell'Europeo, è arrivato Lione: a confermarlo è stato lo stesso Olympique. Il Barcellona non aveva già dubbi sul fatto che sarebbe stato maledettamente complicato convincere l'Athetic Club a mollare la presa su Nico Williams per una cifra inferiore a quella prevista della sua clausola (58 milioni). Per evitare equivoci, però, Ernesto Valverde gliel'ha ricordato: «Non ho dubbi su Nico. È un grande giocatore ed è normale che i top club si siano interessati alla sua situazione, ma lui è contento di noi e noi di lui. Lo aspettiamo al ritorno dalla vacanze».

R.R.R.

Neves a un passo dal Psg, che mette nel mirino anche Doué del Rennes

Colpo dei pugliesi che riportano in Italia l'ex nazionale azzurro e vanno in pressing su Radunovic

Kevin Lasagna, 31 anni



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Il Bari ha fame di A
Lasagna per Longo

Cristiano Tognoli

Il Bari si è convinto a dare una chance a Kevin Lasagna: 32 anni il mese prossimo, negli ultimi quattro anni tra Udinese, Verona e Karagümrük ha segnato un totale di 9 gol. Nel biennio precedente aveva giocato però anche 7 partite con la Nazionale di Roberto Mancini. Luigi De Laurentiis e il direttore spoprtivo Giuseppe Magalini sono convinti di rilanciarlo. Lasagna torna in Italia con la formula del prestito con obbligo di riscatto. Il Bari continua anche il pressing per il portiere del Cagliari Boris Radunovic. Il Catanzaro - che ha ufficializzato il centrocampista greco Ilias Koutsoupias a titolo definitivo dal Benevento - continua ad insistere con il Vicenza per il fantasista Matteo Della Morte e con l'Atalanta per l'attaccante Simone Mazzocchi,

Blitz del Sassuolo che soffia Caligara al Cosenza. Salernitana e Carrarese si sfidano per Kallon

reduce da una stagione con 4 gol in 35 partite al Cosenza. Il Sassuolo rinforza il centrocampo con Fabrizio Caligara dall'Ascoli: per convincere il giocatore è stata decisiva una telefonata di Fabio Grosso, che l'aveva plasmato nel settore giovanile della Juventus e da lì la mezzala aveva spiccato il salto fino al debutto in Champions League subentrando a Higuain in un match del 2017 perso 3-0 a Barcellona. Quello del Sassuolo è stato un vero e proprio blitz: sul giocatore sembrava infatti in netto vantaggio il Cosenza, ma il progetto e le ambizioni degli emiliani sono decisamente migliori rispetto a quelli dei calabresi. Cosenza che sta trattando con il Verona l'attaccante, figlio d'arte, Juan Manuel Cruz.

Yayah Kallon, attaccante del Verona, è ora conteso da Salernitana e Carrarese, anche se i toscani essendosi mossi in anticipo rispetto ai campani rimangono i favoriti per averlo in prestito potendogli anche garantire se non proprio la titolarità sicuramente un alto minutaggio. Il Cesena si è assicurato Marco Curto, difensore del Como, che arriva con la formula del prestito. Il Palermo tiene nel mirino il terzino del Cittadella Lorenzo Carissoni e quello mancino del Como Nikolas Ioannou, e lavora ad una doppia operazione con la Salernitana, che potrebbe portare in Sicilia il centrocampista Matias Legowski e l'attaccante Chukwubuikem Ikwuemesi. Il vero obiettivo per l'attacco dei rosanero potrebbe però essere Gianluca Lapadula (Cagliari), sul quale c'è il Pisa da almeno di un paio di settimane per accontentare Pippo Inzaghi, che ha già avuto il bomber l'anno in cui dominò il campionato di Serie B con il Benevento. A Frosinone il direttore sportivo Angelozzi cerca giocatori anche di prospettiva e comunque funzionali al calcio di Vivarini: al Parma ha chiesto l'attaccante esterno Tjas Begic, classe 2003. Paolo Bravo, direttore sportivo del Sudtirol, continua a scandagliare il mercato della Serie C e ha messo gli occhi sul centrocampista dell'Audace Cerignola Galo Capomaggio.

L'INIZIATIVA DA UN'IDEA DI MANFREDI

Sondaggio Samp «Frasi doriane per Bogliasco»

Il sito della Sampdoria annuncia così l'arrivo di Lorenzo Venuti, 29 anni, dal Lecce



Marco Bisacchi
GENOVA

Dimmi che frase scegli e ti dirò chi sei. La Sampdoria ha lanciato un sondaggio via social tra i tifosi per scegliere quattro frasi - tra quelle pronunciate dai personaggi più rappresentativi della storia blucerchiata - che possano essere messe in bella mostra nel nuovo centro sportivo a Bogliasco. Iniziativa voluta dal presidente Matteo Manfredi per sottolineare il legame con la piazza e con la storia della Sampdoria. Al momento davanti a tutti - con oltre 23 mila preferenze su oltre 40 mila iscritti al canale Whatsapp della società - c'è una frase di Paolo Mantovani, il presidente degli anni d'oro: «La Sampdoria non è una squadra ma uno stile di vita». In corsa ci sono poi tre frasi dell'amatissimo mister scudettato Vujadin Boskov («Vedere giocare la Sampdoria è come sentire bella musica», «Sampdoria è come bella ragazza a cui tutti vogliono dare baci» e «Noi siamo noi y loro sono loro» dedicato ai cugini genoani) oltre agli immancabili Vialli e Mancini. «Sono stato fortunato a giocare per la Sampdoria» diceva il compianto bomber di Cremona. «La Sampdoria è la mia vita» una della frasi dell'attuale ct dell'Arabia Saudita. E ancora c'è spazio per una frase di un'altra fresca perdita del mondo doriano, Sinisa Mihajlovic, con citazione a Jfk: «Non chiedetemi cosa può fare la Samp per voi ma cosa voi potete fare per la Samp». Senza dimenticare la canzone "Lettera da Amsterdam" dei fratelli De Scalzi: «Perché ci lega un filo, un filo che ci porta dritto a lei».

Venuti è ufficiale. Romagnoli atteso in ritiro. L'affare Tutino in stand-by

Tornando al presente, la Samp - che oggi presenterà le nuove maglie per la stagione e che sabato a Berlino sarà impegnata nella prima amichevole con la Dynamo - prosegue il ritiro di Jena e soprattutto guarda al mercato per un ruolo da protagonista in Serie B. Ufficiale l'arrivo di Venuti, ex Lecce (contratto di due anni), da ieri sera in ritiro in Germania è salito anche Akisanmiro, 20enne nigeriano di proprietà dell'Inter che rinforza il centrocampo. Tra oggi e domani si unirà alla squadra di Pirlo anche Simone Romagnoli, difensore di 34 anni in arrivo dal Frosinone. Sempre in stand-by l'affare Tutino col Cosenza, ora priorità ad altre mosse in uscita: Bereszynski - che ieri si è unito al gruppo di ritiro dall'europeo con la Polonia - resta nel mirino di Cagliari ed Empoli.

LINEA GIOVANI

Alla Pro il difensore Biagetti

Guido Ferraro
VERCELLI

È un mercato improntato sui giovani per la Pro Vercelli che ieri ha ottenuto il difensore Christian Biagetti (classe 2004) dalla Primavera della Fiorentina. Già ufficializzati l'attaccante Francesco Dell'Aquila (2004) dalla Primavera del Torino, i difensori Christian Cugnata (05) ex giovanili del Catania, Casertana (con presenze nell'Under 19 dell'Albania) e Laurence Serpe (01) lo scorso campionato alla Turris, entrambi dallo Spezia. L'inizio di preparazione allo stadio Piola fino a sabato 27. Dal 28 luglio al 3 agosto, i bianchi torneranno, come l'anno scorso, in Val Vigezzo. Il gruppo sarà a Druogno ospite nella struttura dell'Albergo Ristorante Boschetto, a pochi minuti di passeggiata dal Centro Sportivo Druogno Academy Valle Vigezzo, dove la squadra sosterrà le sessioni di allenamento. Resi noti i primi test match: sabato 27 luglio (ore 10.30) la Pro Vercelli sfiderà all'Allianz Training Center di Vinovo la Juventus Next Gen (il pubblico non sarà ammesso). Mercoledì 31 Luglio (ore 16) a Druogno la Pro Vercelli affronterà la locale formazione del Social Football Academy; in Ossola sabato 3 agosto, a chiusura della settimana di ritiro, si terrà un'amichevole con avversari e orari da definire. Il primo impegno ufficiale della squadra allenata da Paolo Cannavaro in Coppa Italia, l'11 agosto (ore 18) al Piola contro la Lucchese. Il ds Francesco Musumeci lavora sulle uscite, l'esterno offensivo capitan Mattia Mustacchio ('89) dopo i 12 gol realizzati ha parecchi estimatori, sono rientrati dai prestiti: il difensore Gianluca Clemente ('96) dall'Ancona, la punta Cristian Bunino ('96) dal Brindisi.

(CREAZ)

MERCATO C

Castelli e Ndrecka all'Entella

Colpo dell'Avellino che acquista dal Catanzaro il centrocampista greco Dimitrios Sounas (classe 1994) e gli fa firmare un quadriennale. Gli irpini danno l'interno Sonny D'Angelo ('95) al Campobasso, dove firma anche la punta Alessandro Faggioli (2000) dall'Entella. I liguri fanno un biennale all'esterno Angelo Ndrecka (2001) e all'attaccante Davide Castelli ('99), entrambi dalla Pro Patria, che acquista dall'Inter e fa un biennale alla punta Dennis Curatolo (2004). Catania: ecco il centrocampista Gregorio Luperini ('94) dal Palermo (era alla Ternana). Il Novara pensa al trequartista Leonardo Morosini ('95), svincolato dopo la Carrarese. Pianese: arriva il difensore Daniel Frey (2002), che era alla Pro Vercelli, figlio di Sebastien, ex portiere di Fiorentina e Inter. Arzignano: il difensore Luca Piana ('94) passa alla Cavese, i veneti rinnovano con il centrocampista Gianluca Barba ('95) e prendono lo svincolato interno Giacomo Benedetti ('99), ex Pontedera. Triestina: triennale al portiere olandese Kelle Roos ('92) dall'Aberdeen (Serie A scozzese). Il Crotone prende il centrocampista Jonathan Silva (2004) dalla Primavera del Torino, triennale al difensore Davide Di Pasquale ('96) dal Pescara. Difensori: Casertana, ecco Jonas Heinz (2003) dal Sudtirol. Era a Taranto, che fa un biennale a Mirko Miceli ('91, di rientro dalla Turris). E in prestito arriva la punta Milos Bocic dal Catania. L'Alcione ingaggia Filippo Bertolotti (2004) dal San Marino (D). Al Team Altamura, dal Lecce, il portiere Antonino Viola (2003), ex Molfetta e Nardò. Il difensore Andrea Palamatti (2004, ex Torres) al Caldiero Terme assieme al centrocampista Eddy Lanzi (2004) dal Sant'Angelo (D), in prestito dal Verona la punta Mattia Florio (2003). Era alla Pro Sesto, che riparte dalla Serie D, e prende il difensore Moris Sportelli (2000), ex Rg Ticino.

G.F. (CREAZ)

Fino a domenica la splendida località del Friuli Venezia Giulia ospita le ultime tre giornate della fase regolare: protagoniste venti squadre

Il campionato di scena a Lignano capitale del beach

Su venti edizioni, Lignano Sabbiadoro ha ospitato diciotto appuntamenti. «E lo farà anche nella prossima stagione», come ha ufficializzato il coordinatore Desini

Il campionato di beach soccer della Figc-Lega Nazionale Dilettanti, per la quarta edizione consecutiva, la 18ª volta nella sua storia, è pronto a dare spettacolo sulla spiaggia della perla del litorale adriatico del Friuli Venezia Giulia. Da ieri al 21 luglio, alla Beach Arena di Lignano Sabbiadoro, dalla capienza di più di 1.000 posti, all'Ufficio 5 su lungomare Trieste, dieci squadre della poule scudetto Puntocuore e altrettante della promozione disputeranno le ultime decisive tre giornate della fase regolare. In palio gli otto posti alla Final Eight, i quattro slot dei playoff e la piazza d'onore valida per la prossima poule scudetto. Lo spostamento della location ha portato l'evento nel cuore della città e della movida accanto alla prestigiosa Terrazza a Mare. Al termine della tappa si conosceranno i nomi dei sodalizi e le posizioni in griglia delle prime sette squadre della poule scudetto che, insieme alla prima classificata della poule promozione, andranno a giocarsi la Final Eight di San Benedetto del Tronto. La prima classificata della promozione conquisterà anche il diritto a partecipare alla poule scudetto 2025. La 2ª, 3ª e 4ª della promozione insieme alla 9ª della poule superiore parteciperanno ai playoff di Genova.

Nel complesso a Lignano Sabbiadoro sono in programma 30 sfide all'insegna del miglior beach soccer Figc-Lega Nazionale Dilettanti. Sarà una tappa che andrà oltre lo sport per abbracciare l'intrattenimento con il "Beach soccer party" in programma accanto all'Arena oggi, a cominciare, dalle 22 al Bistrot Municipio 36.

La rinomata località turistica del Friuli Venezia Giulia continua a scrivere la storia del beach soccer ufficiale grazie all'accordo triennale tra il Dipartimento beach soccer-Lega Nazionale Dilettanti e l'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro, insieme al promotore locale ism Gradisca in cui è confluito gran parte del management di acsd Sabbiadoro, per oltre vent'anni partner storico del beach soccer Lnd. Preziosa e puntuale come sempre la collaborazione della Lignano Sabbiadoro Gestioni.

Il presidente del CR Lnd Friuli Venezia Giulia Ermes Canciani ha aperto la serie d'interventi della conferenza stampa: «È sempre un piacere venire a Lignano Sabbiadoro perché è la "Città dello Sport" con i suoi valori insieme alla Regione Friuli Venezia Giulia. Il beach soccer è un plus per la Lega Nazionale Dilettanti. Con il numero uno della Lnd Giancarlo Abete, il presidente del CR Sardegna Giovanni Cadoni e con il coordinatore del dipartimento BS Roberto Desini abbiamo intrapreso un percorso di grande riconoscimento per questa attività sportiva. C'è volontà d'investire nei settori giovanili per far crescere la disciplina. Sono contento per la presenza della selezione del Friuli Venezia Giualia, l'abbiamo fortemente voluta e sono sicuro che si farà valere, soprattutto, qui in casa».





Da sinistra: Stefano Forte, presidente Ism Gradisca, Franco Bonanno, presidente Trofeo Nereo Rocco, Massimo Brini, consigliere al Turismo del Comune di Lignano Sabbiadoro, Alessandra Panontin, di Lignano Sabbiadoro Gestioni, Roberto Desini, coordinatore del dipartimento BS Lnd, Ermes Canciani, presidente Cr Lnd Friuli Venezia Giulia, e Ernestino Glerean, direttore operativo Ism Gradisca A fianco, l'immagine di un match a Lignano Sabbiadoro

Il coordinatore del dipartimento BS Lnd Roberto Desini ha sottolineato la forza del legame con Lignano: «Qui mi sento a casa perché negli anni i rapporti sono andati oltre il lavoro. Ringrazio il presidente e amico Ermes Canciani con il quale siamo riusciti a dare vita a una manifestazione sportiva unica. Non è un caso se diciotto volte su venti edizioni la disciplina ufficiale ha giocato qui. Lignano è una tappa storica dove l'accoglienza e l'organizzazione sono speciali. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito all'evento perché è la forza dell'unione che ci ha permesso di promuovere e sviluppare per venti anni il campionato più bello del mondo. E annuncio il rinnovo del legame con Lignano anche per la prossima stagione».

Per le istituzioni comunali è intervenuto il consigliere al Turismo del Comune di Lignano Sabbiadoro, Massimo Brini, che ha portato il saluto del sindaco, vice sindaco e dell'amministrazione comunale: «Per capire il rapporto di Lignano Sabbiadoro con questa disciplina sportiva basta ricordare che il beach soccer qui si gioca da prima che fosse ufficializzata dalle istituzioni. Con la Lega Nazionale Dilettanti il beach soccer ha compiuto un grande salto di qualità. Faccio un grosso "in bocca al lupo" alla squadra Fvg che potrebbe essere un punto di ripartenza per Lignano Sabbiadoro».

Presente tutto il management della società organizzatrice, l'Ism Gradisca. Il presidente Stefano Forte ha ringraziato la Lnd, in particolar modo il presidente Ermes Canciani: «Collaborare con la Lega Nazionale Dilettanti per noi è motivo di vanto e di crescita». Parole che hanno trovato riscontro nel pensiero del project manager Cesare Toso: «Ringrazio tutte le persone che hanno lavorato incessantemente sotto il sole per allestire l'arena, gli sponsor, il club manager e il direttore del settore giovanile della Triestina che fanno parte di questa grande famiglia allargata». Il direttore organizzativo Ernestino Glerean ha stretto in un ideale abbraccio tutti i rappresentanti delle istituzioni protagoniste della realizzazione dell'evento: «Senza di loro non sarebbe stato possibile arrivare così lontano. Ormai si è creata un'unione speciale, siamo una grande famiglia. Legami forti, valori condivisi che ci hanno dato la spinta per realizzare questo progetto». Presente anche il presidente del Trofeo Nereo Rocco, Franco Bonanno.

PROGRAMMA

Oggi debutta la poule scudetto

POULE SCUDETTO PUNTOCUORE

Classifica Domusbet.tv Catania 15; Farmaè Viareggio 14; Lenergy Pisa 13; Catania FC 10; Alsa Lab Napoli e FVG 9; Happy Car Samb 6; Roma 4; Città di Milano 3; Icierre Lamezia 0

PROGRAMMA
7ª GIORNATA (oggi)
ore 15.45 Lenergy Pisa-Happy Car Samb*; ore 17 Icierre Lamezia-Farmaè Viareggio; ore 18.15 Città di Milano-Domusbet.tv Catania; ore 19.30 Roma-Alsa Lab Napoli*; ore 20.45 Catania FC-FVG

8ª GIORNATA (domani)
ore 14.30 Happy Car Samb-Icierre Lamezia; ore 15.45 Città di Milano-Lenergy Pisa; ore 18.15 Farmaè Viareggio-Catania FC* ore 19.30 Alsa Lab Napoli-Domusbet.tv Catania; ore 20.45 FVG-Roma*

9ª GIORNATA (domenica)
ore 11.30 Alsa Lab Napoli-Catania FC; ore 14 Domusbet.tv Catania-Roma; ore 15.15 Farmaè Viareggio-Lenergy Pisa*; ore 16.30 Happy Car Samb-Città di Milano; ore 17.45 FVG-Icierre Lamezia*
*in live streaming su youtube Lega Nazionale Dilettanti

POULE PROMOZIONE PUNTOCUORE

7ª GIORNATA (ieri)
Riccione-Lazio 5-9; Terracina-Seatram Chiavari 9-8 dtr (4-4); Naxos-Sicilia 5-3; Brancaleone-Genova 2-3; Cagliari-Vastese 9-8 dtr (4-4)

Classifica Lazio 16; Terracina 14; Genova 13; Cagliari 13; Brancaleone e Naxos 12; Seatram Chiavari 8; Sicilia e Vastese 3; Riccione 0

PROGRAMMA
8ª GIORNATA (oggi)
ore 9 Lazio-Brancaleone; ore 10.15 Seatram Chiavari-Naxos; ore 11.30 Terracina-Genova*; ore 12.45 Sicilia-Vastese; ore 14.30 Cagliari-Riccione*

9ª GIORNATA (domani)
ore 9 Vastese-Brancaleone*; ore 10.15 Naxos-Cagliari; ore 11.30 Sicilia-Lazio; ore 12.45 Genova-Seatram Chiavari*; ore 17 Terracina-Riccione
*in live streaming su youtube Lega Nazionale Dilettanti

Dazn seguirà l'evento con una nuova sezione in app gratuita dedicata al beach soccer dove rivedere le sintesi delle giornate di gara, le giocate, gli highlights, i best gol e tanto altro. L'esperienza live sarà assicurata da 12 dirette sul canale youtube ufficiale della Lega Nazionale Dilettanti

COSÌ IN TV

GP al Mauto: commento di Valsecchi

Torna l'appuntamento con la Formula 1 al MAUTO, Il Museo dell'Automobile di Torino, dove è ancora visitabile la mostra Senna Forever a trent'anni dalla morte del mitico Ayrton. Domenica i visitatori potranno guardare insieme il Gran Premio d'Ungheria su maxischermo con aria condizionata e il commento pre-gara di Davide Valsecchi. Gratuita la prenotazione. Nell'occasione è anche possibile partecipare al Gran Premio dei Simulatori. Una corsa alla tariffa speciale di 12€ per provare ad effettuare il miglior tempo sul circuito virtuale di Imola alla guida di iconiche monoposto di Formula 1.

PROGRAMMA E TV. Oggi: ore 13.30 e 17 prove libere. **Domani:** ore 12.30 prove libere; ore 16 qualifiche (TV8 ore 18.30). **Domenica:** ore 15 gara (TV8 ore 18). Diretta su Sky Sport F1 e Now

CLASSIFICHE. Piloti: 1. Verstappen (Ola, Red Bull) 255; 2. Norris (Gbr, McLaren) 171; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 150; 4. Sainz (Spa, Ferrari) 146; 5. Piastri (Aus, McLaren) 124; 6. Perez (Mex, Red Bull) 118; 7. Russell (Gbr, Mercedes) 111; 8. Hamilton (Gbr, Mercedes) 110; 9. Alonso (Spa, Aston Martin) 45; 10. Stroll (Can, Aston Martin) 23; 11. Hulkenberg (Ger, Haas) 122; 12. Tsunoda (Gia, Racing Bulls) 20; 13. Ricciardo (Aus, Racing Bulls) 11; 14. Bearman (Gbr, Ferrari) 6; 15. Gasly (Fra, Alpine) 6; 16. Magnussen (Dan, Haas) 5; 17. Albon (Tha, Williams) 4; 18. Ocon (Fra, Alpine) 3. **Costruttori:** 1. Red Bull 373; 2. Ferrari 302; 3. McLaren 295; 4. Mercedes 221; 5. Aston Martin 68; 6. Racing Bulls 31; 7. Haas 27; 8. Alpine 9; 9. Williams 4

La Ferrari, reduce da quattro gare negative, arriva a Budapest con un nuovo fondo e ritrovato ottimismo

«Abbiamo fatto bene i compiti»

Leclerc e Sainz difendono il lavoro dei tecnici rossi: «Problemi capiti, torneremo a lottare per vincere»

Giorgio Pasini
TORINO

Parola d'ordine: fiducia. La vigilia del GP d'Ungheria, primo dei due weekend (Spa è quello successivo) che portano la Formula 1 alla sosta estiva, in Casa Ferrari è all'insegna dell'ottimismo (non sfrenato, ma molto diverso la depressione emersa a Barcellona). Non scontato, tanto più subito dopo l'ufficializzazione (attesa) dell'addio del dt Enrico Cardile (va all'Aston Martin), e con un Fred Vasseur messo per la prima volta in un anno e mezzo con le spalle al muro. In soccorso a Budapest, pista per altro lenta e che quindi non dovrebbe esporre la SF-24 ai recenti e gravi problemi di saltellamenti (tanto più che arriva un nuovo fondo), arrivano i piloti. Sia Charles Leclerc, che dopo il trionfo nella sua Montecarlo pensava di poter lottare per il Mondiale e invece s'è trovato a doversi guardare le spalle da McLaren e Mercedes, sia Carlos Sainz, che ha le valigie pronte ma non ha ancora deciso dove andare. «Ho guardato gli Europei di calcio - sorride lo spagnolo esaltato dalla Roja e ancora in attesa della scelta di Verstappen e quindi

> **«Hanno pagato le scelte estreme, il pacchetto riduce i saltellamenti»**

della Mercedes -. Sono consapevole che dalla mia decisione dipenda anche il futuro di alcuni piloti, questo sport mi ha insegnato a essere un po' più egoista».

Tutta l'attenzione è dunque sul presente, sulla prestazione. Per andare in vacanza con più serenità e ripartire verso l'obiettivo vittoria in un campionato con quattro team in grado di farlo. «Penso che quest'anno ci sia una possibilità .- afferma Sainz, in trionfo in Australia -. Ci servono due o tre decimi, tanto, ma penso che li troveremo da qui alle prossime sei-sette gare, altrimenti le nostre chance dipenderanno dagli errori degli altri piuttosto che dalle nostre buone prestazioni».

Ancora più ottimista Leclerc, che nelle ultime 4 gare ha conquistato appena 12 punti. «Non voglio entrare troppo nei dettagli sul nuovo pacchetto che abbiamo qui, ma ho fiducia che riduca il bouncing che ci ha limitato recentemente» sostiene il mo-

FORMULA E | **GRAN FINALE A LONDRA CON 7 PILOTI DIVISI DA 45 PUNTI**

Jaguar-Porsche, battaglia mondiale

Adriano Torre

Su un finale così gli organizzatori ci avrebbero messo la firma all'inizio stagione: 7 piloti divisi da 45 punti in corsa per il Mondiale, Jaguar TSC Racing (322) e Tag Heuer Porsche (289) in lotta per il titolo a squadre, Porsche (407) e Jaguar (388) impegnate nel testa a testa per quello Costruttori. Nel weekend va in scena a Londra l'atto conclusivo del 10° Mondiale di Formula E, un doppio appuntamento nello scenario interno-esterno del Circuito Excel London: tracciato interno su una superficie liscia come seta a ottima aderenza, poi dopo rapide curve il passaggio all'esterno introdotto da una striscia di metallo scivoloso per passare su asfalto altamente abrasivo caratterizzate da chicane fonte di sorpassi. Tracciato di 2,080 km con 20 curve di cui alcune a 90° che impongono bruschi cali di velocità, con l'area di attivazione dell'Attack Mode all'esterno della curva 16. Uno dei circuiti più atipici e imprevedibili.

La coppia Jaguar, cioè Nick Cassidy (167 punti, ma doppio zero nelle ultime gare a Portland) e Mitch Evans (155) guida la classifica piloti, seguita dal duo Porsche, Pascal Wehrlein (155) e Antonio Félix da Costa (134) reduce dai due successi di Portland dopo la vittoria nella seconda a Shangai. Ma l'aritmetica coinvolge ancora Oliver Rowland (Nissan, 131), Jean Eric Vergne (DS Penske, 129) e Jake Dennis (Andretti, 122). Stagione combattuta, con 8 vincitori di gare, 14 piloti saliti sul podio e 7 squadre diverse nella top10 piloti. Sembra una gara per Jaguar, ma Wehrlein punta a partire davanti per gestire la corsa in cui diventa importante il ruolo dei team satelliti Andretti (Porsche) e Envision (Jaguar). Nel gran finale può inserirsi il titolato Jean-Eric Vergne, francese di DS Penske. Spiega Eugenio Franzetti, DS Performance Director): «Dopo l'ottimo risultato di Portland sono certo che saremo al centro dell'azione. Il terzo posto sul podio a fine anno sarebbe un segnale di progresso e questo è il nostro obiettivo».

COSÌ IN TV. Oggi: ore 18 libere. **Domani:** ore 11 libere; ore 13.20 qualifica 1; ore 18 gara-1. **Domenica:** ore 11 libere; ore 13.20 qualifiche 2; ore 18 gara-2. Diretta su Canale 20 Mediaset ed Eurosport 2



Il leader Nick Cassidy GETTY

SUPERBIKE

Razgatlioglu attacca a Most «Tripletta!»

(g.p.) Secondo round consecutivo nella Superbike, che in Repubblica Ceca (Most) vive il giro di boa (6° di 12 atti). Toprak Razgatlioglu, reduce dalla tripletta di Donington e sette successi consecutivi che l'hanno portato a +41 di Nicolò Bulega e +55 su Alvaro Bautista, non vuole fermarsi. «L'obiettivo è vincere altre tre gare, ma sto guardando al campionato - afferma il turco della Bmw -. Non era nei miei piani di quest'anno, ma ora il titolo è possibile. Se non vinciamo il campionato non sarò contento, visto che tutti stanno lavorando duramente. Siamo forti». Cauto il bi-campione del mondo, che non ha ancora deciso se continuare. «Non siamo nella posizione di pensare ad alcun risultato o al campionato, l'obiettivo è trovare qualcosa che mi permetta di guidare come voglio» afferma lo spagnolo della Ducati. «Sono orgoglioso di ciò che io e il team stiamo facendo» dice invece il compagno di squadra. Oggi prove libere alle 10.15, domani Superpole alle 10.55 e Gara-1 alle 14, domenica Superpole Race alle 11 e Gara-2 alle 14. Dirette Sky sport MotoGP.



Carlos Sainz e Charles Leclerc giocano a ping pong nel paddock di Budapest ANSA



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

negasco che difende il lavoro degli ingegneri di Maranello, nel mirino da quale gara. «Credo che il nostro sviluppo sino a Montecarlo sia stato molto buono e credo anche, come ho già detto in diverse occasioni, che la Ferrari è stata il team a migliorare di più da settembre ad oggi. Il problema è che da Barcellona sono arrivati aggiornamenti che hanno portato ad avere bouncing, ma il team ha fatto bene i compiti a casa. Ha pagato aver lavorato su assetti estremi nelle ultime gare, perché abbiamo raccolto tanti dati. Ci ha permesso di capire quale fosse il problema e con la settimana di pausa abbiamo potuto trarre delle conclusioni e fare la nostra scelta per questo fine settimana. Qui in Ungheria cercheremo di massimizzare il risultato e a Spa speriamo di fare meglio».

La parola vittoria però Charles non la pronuncia. «Difficile dire cosa potremo aspettarci in questo fine settimana, perché ormai da diverso tempo tra i primi team è questione di uno o al massimo due decimi di distacco - ripete il mantra di Vasseur -. Dunque è difficile sapere dove saremo, ma il nostro obiettivo è sempre quello di ottenere il miglior risultato possibile. La cosa più importante è avere un fine settimana senza intoppi e senza fare troppe modifiche all'assetto. Se riusciremo a fare questo, sono fiducioso sul fatto che potremo tornare a lottare per le posizioni di testa».

Pure la McLaren e l'inglese sono nel mirino

Quante critiche Norris non ci sta

Giorgio Pasini
TORINO

Altro che nuvoletta di Fantozzi. Sulla McLaren grandina, letteralmente. Anche sugli altri, ma l'hospitality del team di Woking, già danneggiata a Barcellona da un incendio, non è agibile neppure in questo weekend per il violento temporale che s'è abbattuto mercoledì sul circuito di Budapest. Un altro segno di un destino avverso per chi, a detta di tutti, ha la macchina migliore (la MCL38) ma non raccoglie, subendo anche lo smacco del doppio trionfo di una rinata Mercedes. Soprattutto quello nel GP di casa a Silverstone, tornata la riserva di caccia preferita di Lewis Hamilton. E con una classifica che potrebbe essere decisamente migliore pensando anche alla terza piazza dietro alla Ferrari, seppure per appena 7 punti, ma con la Red Bull (che poi in pratica significa solo Max Verstappen) staccata di 78 lunghezze.

Così nella vigilia agitata della McLaren si registrano le reazioni orgogliose di Lando Norris e Oscar Piastri. «Frustrazione per le occasioni mancate? Già solo il fatto che quelle opportunità ci siano è positivo - dice l'australiano, quinto in classifica a 41 punti dal compagno di squadra -. Un anno fa già solo arrivare terzi era un risultato straordinario. Dobbiamo concentrarci su ciò che possiamo controllare. Rispetto ad alcuni dei nostri avversari di vertice abbiamo meno esperienza, in alcune gare però siamo noi ad aver colto delle opportunità e di loro non si è parlato molto».



Lando Norris, 24 anni, all'arrivo nell'Hungaroring GETTY

«Le critiche non mi interessano: Io e Max? Potrei fare lo str... ma non ho bisogno di essere così»

Le critica maggiori però si concentrano sul talento inglese. Sia per la gestione dell'autoscontro con l'amico Max Verstappen in Austria. «Rispetto e accolgo ciò che le persone dicono, ma so come fare il mio lavoro, che credo di fare meglio del 99% degli altri - taglia corto Norris, secondo nel Mondiale a 84 punti dall'olandese della Red Bull -. Cerco sempre di recepire e migliorare il mio modo di lavorare, il mio modo di pensare, il mio modo di parlare, ma posso dire e pensare quello che voglio e posso farlo per me stesso meglio di chiunque altro. Quindi non mi interessa chi parla negativamente di me da questo punto di vista». Lando poi replica duramente anche sul tema dei recenti duelli con Verstappen, visto che è stato considerato un debole per non aver preteso le scuse del rivale ed essere andato oltre. «Non mi interessa quello che dice la gente: sono un bravo ragazzo e cerco di essere rispettoso in ogni modo possibile. Quello che succedeva dieci-vent'anni fa è completamente diverso da oggi. Se volessi potrei essere molto più str... e comportarmi da idiota e interpretare quel tipo di personaggio, ma non ne ho bisogno. E non voglio farlo».

Sfortuna continua: l'hospitality questa volta danneggiata da una grandinata

RALLY | **TOYOTA ALL'ASSALTO NELL'ESORDIO MONDIALE DELLA LETTONIA, PERÒ TENGONO BANCO IL CALENDARIO E IL FUTURO**

Il WRC cresce, ma c'è aria di crisi: perderà la Hyundai



L'iridato Kalle Rovanpera, vincitore della prima speciale RYBACK

Manrico Martella

Welcome Latvia! La Lettonia brinda all'ingresso nel Mondiale WRC. L'idea è di alternarlo col rally dell'Estonia. E visto che siamo in tema di calendario, il numero dei rally aumenterà di un'unità (da 13 a 14) e il campionato sarà sempre più internazionale e meno europeo: 7 gare nel vecchio continente e altrettante nel resto del mondo. Le novità 2025 saranno Arabia, Canarie e Paraguay, senza l'esclusione del Cile. I due rally sudamericani si svolgeranno in settembre. C'erano in ballo anche Messico e Argentina, ma i cileni hanno fatto pendere la bilancia a loro favore con disponibilità economica per due anni. Cade così un altro tabù da parte di Fia e Promoter che volevano sempre contratti di tre. Ma nel WRC nonostante le smentite c'è aria di crisi. Il prossimo anno si correrà ancora con le vetture Hybrid e da fonti provenienti dal Belgio, molto vicine a Thierry Neuville, sarà anche l'ultima stagione della Hyundai che lascerà il Mondiale per spostare i suoi interessi prima nel Wec e poi approdare in Formula 1. I coreani dovrebbero continuare nel 2026 affidando le sue i20 ad una scuderia privata.

Nel 2025 una gara in più e meno Europa con le novità Arabia, Canarie e Paraguay

Ma torniamo al presente. La Toyota ha compreso con un certo ritardo di aver giocato troppo con il fuoco in questa prima parte del 2024. Ha assecondato il bicampione del mondo in carica Kalle Rovanpera, accettando controvoglia il suo programma part time, ma vista la classifica attuale dove è in ritardo sia nel Mondiale costruttori che in quello piloti ha richiamato tutti a rapporto e qui a Riga si è presentata con il vestito delle migliori occasioni: 4 vetture con tutti gli equipaggi iscritti. KalleRovanpera fresco vincitore in pista di una gara di Porsche Cup, oltre alle vittorie nel drifting sua vera passione. Sebastian Ogier che si è ripreso dall'incidente nelle prove in Polonia, Elfyn Evans, secondo nel Mondiale alle spalle di Neuville (Hyundai) e infine Katsuta che non porterà punti nei costruttori ma avrà l'incarico di toglierli allo squadrone Hyundai. La casa coreana risponde con Neuville, Ott Tanak e sulla terza i20 affidata a Esappekka Lappi, vincitore in Svezia. A sparigliare la lotta le Ford Puma di Adrien Fourmaux e Mārtiņš Sesks, quest'ultimo rivelazione in Polonia e idolo locale e avendo vinto per 2 anni di seguito (2022 e 2023) questa gara nel calendario ERC.

Ieri nella prima prova del rally, un circuito in asfalto alternato a un toboga di gimkane, ha prevalso nettamente Rovanpera. Staccati di 2"4 Ogier e Neuville. Oggi 7 speciali per un totale di 120,92 km cronometrati.





GRANBASSI
L'ex campionessa di fioretto commenterà per Discovery: ricorda il passato e anticipa le Olimpiadi. Poi applaude Errigo portabandiera

Alessia Scurati
MILANO

«ARIANNA MI FARÀ
E con la squadra di fior



«Vorrei anche vedere il primo trionfo delle spadiste. Lo sport è avanti nella parità di genere, un esempio. Se fossi al Villaggio? Chiederei un selfie a Sinner»

Margherita Granbassi è uno dei talent scelti da Discovery+ per commentare le Olimpiadi di Parigi. Del resto è stata bronzo individuale e squadre nel Fioretto a Pechino 2008. Ma anche campionessa mondiale. E una volta ritiratasi ha maturato una vasta esperienza in tv.

Margherita Granbassi, quali sono i suoi ricordi più significativi a cinque cerchi?
«Ho ricordi bellissimi e anche qualcuno meno bello. C'è stata la delusione cocente di non potere fare la gara di fioretto a squadre ai Giochi di Atene, in quella edizione esclusa dal programma. Nella gara individuale non andò come speravo anche per il mio atteggiamento: sono scesa dalla pedana olimpica sapendo di non aver dato tutto quello che avrei potuto. Però quella delusione mi ha dato una spinta. Ho pensato: non la voglio provare più. Ed è stato lo stimolo per il quadriennio più bello, ho vinto i campionati del mondo, le medaglie agli Europei e a Pechino sono riuscita a vincere il bronzo contro l'idolo di quando ero bambina, Giovanna Trillini».

Questi Giochi cominceranno con la cerimonia di apertura e con una schermitrice, Arianna Errigo, portabandiera insieme con Gianmarco Tamberi.
«Appena la vedrò entrare nello stadio mi metterò a piangere, questo è sicuro. Sarà emozionata, gioiosa, felice e serena. Si godrà tutto in questa Olimpiade perché è un'atleta soddisfatta, ha già fatto una carriera incredibile ed è una donna realizzata. Questo la rende molto serena. Spero che questa serenità la accompagni anche in pedana, perché è un'atleta straordinaria e potrebbe regalarci delle belle soddisfazioni».

A Parigi la scherma avrà come teatro il Grand Palais, dove si sono disputati anche i Mondiali del 2010, terminati con l'Italia prima nel medagliere. Potremo ripeterci alle Olimpiadi?
«Intanto è una cornice pazzesca. Per scaramanzia, non voglio usare troppo il cuore nel dare giudizi. Ma il Mondiale di Milano, meno di un anno fa, è stato straordinario in quanto a risultati per l'Italia. È un indicatore importante. Idem gli Europei: abbiamo vinto tanto e con ragazzi giovanissimi. Quindi abbiamo davvero ottime possibilità ai Giochi».

A Tokyo è mancato l'oro della scherma. Dovesse puntare un euro: dove possiamo vincerlo a Parigi?
«Non mi sbilancio sull'individuale, ma dico oro nel fioretto femminile a squadre. È d'obbligo, intanto perché le nostre ragazze sono incredibili. In secondo luogo, perché con l'assenza della Russia, che è un tema che si fa sentire a livello agonistico nella scherma, le ragazze italiane sono di gran lunga le più forti. Inoltre mi piacerebbe vedere anche la prima medaglia d'oro delle spadiste».

Ha citato due squadre femminili. I Giochi puntano molto sulla parità di genere, a che punto siamo secondo lei?
«Credo che lo sport sia molto avanti in questo senso e che si siano fatti dei passi da gigante, in generale. Nella scherma or-



A sinistra, Jannik Sinner, 22 anni, uno dei campioni preferiti da Granbassi che commenterà la scherma per Discovery ed Eurosport. A destra, Arianna Errigo, 36 anni, portabandiera dell'Italia con Gianmarco Tamberi GETTY/ANSA

All'interno del pezzo, Margherita Granbassi, 44 anni

À PIANGERE
retto sarà d'oro»

mai vediamo schierarsi tutte le specialità con le squadre sia maschili sia femminili. Quando ho iniziato io le bambine potevano fare solo fioretto. Ora possono praticare tutte le specialità ed è giusto che sia così. Tra l'altro, Arianna Errigo può essere un grande esempio anche in questo: un'atleta può essere tante cose».

Scherma a parte, quali sono gli sport che la fanno tifare come una forsennata?
«L'atletica su tutti, ma mi piacciono molto pure volley e basket».

Margherita Granbassi se fosse nel Villaggio Olimpico di Parigi a quale atleta chiederebbe un selfie?
«Jannik Sinner! Sono anche io una carota girl. È un grande atleta, molto educato e sono sempre stata affascinata da chi fa molte cose: il tennis mi piace da matti, lo sci anche di più e lui è stato un campione anche in quello».

Lei è mamma di una bambina di nove anni. Che sport segue sua figlia, quelli più tradizionali o quelli più nuovi come skateboard o break dance?
«Sta provando un po' di tutto, come è giusto che sia. Ha già provato il nuoto, atletica, tennis. Una volta alla settimana facciamo insieme equitazione e… A settembre inizierà a fare scherma. Me lo ha chiesto lei, senza che io la spingessi minimamente, però devo dire che mi ha fatto piacere. Come mamma penso che fare sport sia un modo molto sano di crescere. Lo sport a me ha dato tantissimo dal punto di vista umano, non posso che augurarle lo stesso. Mi auguro che mia figlia sia sempre innamorata di quello che fa, sia sport, o arte, o altro. Che le occupi il tempo e che la migliori come persona».

«Mia figlia sta provando di tutto. A settembre inizierà a fare scherma»

Nel suo futuro professionale, invece, c'è sempre la televisione?
«Sì, sono molto contenta dell'esperienza che sto facendo anche con Linea Verde, una trasmissione che ha una tradizione lunga e che mi ha fatto capire anche quanto sia stata importante la mia esperienza come atleta per inserirmi nel gruppo di lavoro. L'ambizione per me è anche essere tranquilli e appagati come lo sono io in questo momento. Certo, un sogno nel cassetto ce l'ho: un giorno mi piacerebbe andasse in onda un programma scritto da me».

L'IMPEGNO DI WARNER BROS DISCOVERY

Tutto in diretta per 3.800 ore
Quasi 100 talent



Alessandro Araimo, managing director di Warner Bros Discovery Italy e Iberia

La casa delle Olimpiadi anche per questa edizione dei Giochi sarà quella di Warner Bros. Discovery, che da 24 luglio all'11 agosto è pronta a offrire al pubblico italiano qualcosa come 3800 ore di diretta su Discovery+, unica piattaforma che coprirà integralmente l'evento.

«I Giochi Olimpici sono la massima celebrazione dello sport e l'offerta di Warner Bros. Discovery ed Eurosport per Parigi 2024 è monumentale», è il commento di Alessandro Araimo, Managing Director di Warner Bros. Discovery Italy e Iberia. A Milano c'è stata la presentazione del palinsesto olimpico che il broadcaster ha preparato per permettere un'esperienza quanto mai immersiva e totale per il pubblico. «È stata una preparazione lunga e chiaramente abbiamo il vantaggio di non essere alla prima volta perché' questa è la quarta Olimpiade che facciamo - ha aggiunto Araimo dal palco. Lo sforzo è di gruppo e quindi riusciamo a integrare la localizzazione del contenuto italiano nell'ambito di un sistema produttivo che per noi di Discovery ed Eurosport è europeo. È un processo che ci ha portato la capacità di coprire le 3800 ore che andremo a distribuire con un team di commentatori e atleti fortissimo, che ha un grandissimo entusiasmo di iniziare con noi questa avventura».

Quasi 100 talent per commentare le imprese degli oltre 400 atleti azzurri in gara. Si comincerà alle ore 8 del mattino con Rachele Sangiuliano e Fabrizio Monari che dalla terrazza dell'Hotel Raphael (quartier generale di Warner Bros. Discovery nella capitale francese) condurranno 'Sveglia Parigi', mentre alle ore 23 chiuderà le giornate olimpiche 'Place d'Italie', condotto da Marco Cattaneo, un riassunto della giornata olimpica tra highlights, interviste e contenuti esclusivi.

Araimo: «Nella produzione europea noi integriamo contenuti italiani»

MARCHEI E WIERER LE INFILTRATE SPECIALI

Ci saranno anche due "infiltrate" molto speciali, arrivate direttamente dalle piste dei Giochi invernali. L'ex pattinatrice Valentina Marchei condurrà 'Family Cam', alle prese con i famigliari e amici degli atleti in gara per vivere con loro le emozioni delle imprese. Ma la novità è rappresentata da Dorothea Wierer, che con "Parigi Doro" sarà protagonista con un diario quotidiano del dietro le quinte dei Giochi. Tra gli altri talent presenti ci saranno tanti volti dello sport: Roberta Vinci, Andrea Meneghin, Luca Dotto, Pino Maddaloni, Roberto Cammarelle, Riccardo Magrini, Michele Frangilli, Hugo Sconochini, Marta Pagnini, Marco Aurelio Fontana, Rossano Galtarossa, Leonardo Binchi, Aglaia Pezzato e molti altri.

Durante la presentazione è intervenuto in collegamento anche il numero uno del Coni, Giovanni Malagò, con le valigie già pronte per partire, visto che sbarcherà oggi nella capitale francese. «L'obiettivo è fare meglio di Tokyo -ha ribadito il presidente -. Abbiamo tantissime frecce al nostro arco ma è tutto da dimostrare quello che succederà. Vincere 4 medaglie di più ma meno d'oro qualcuno lo classificherebbe meno bene, io non sono d'accordo. Mentre vincere meno medaglie ma più ori ti porterebbe avanti nel medagliere. Il nostro impegno è massimo e siamo fiduciosi di poter ottenere grandi successi».

ALE.SCU.

IN BREVE

L'OFFERTA GIOCHI DISCOVERY+ UN ANNO A 39,90 EURO
Gianmarco Tamberi è Olympic Ambassador di Warner Bros. Discovery e protagonista della campagna pubblicitaria di Parigi 2024. Per dare a quante più persone possibili questa opportunità, discovery+ è in promozione per i nuovi abbonati al prezzo annuale di 39,90 euro: un'offerta speciale che include i pacchetti Intrattenimento e Sport.

INAUGURATO IL VILLAGGIO BACH: «GRANDI GIOCHI»
Inaugurato ieri davanti al presidente del Cio Thomas Bach e a quello del Comitato organizzatore Tony Estanguet, il villaggio olimpico che ospiterà gran parte dei circa 10.500 atleti. Situato sulle rive della Senna a nord di Parigi, esteso su 54 ettari, il villaggio olimpico principale dei Giochi - gli altri di Chateauroux, Lille, Marsiglia e Tahiti ospiteranno gli atleti ditiro a segno, basket, pallamano, vela e surf - offre un'ampia gamma di strutture tra cui una sala mensa da 3.200 posti, un centro fitness aperto 24 ore su 24, un policlinico di 3.500 mq, un centro multireligioso e un minimarket. «Finalmente ci siamo - le parole di Bach - Abbiamo un meraviglioso villaggio olimpico, ci sono tutti gli ingredienti perché siano dei grandi Giochi Olimpici».

E OGGI SONO IN ARRIVO I PRIMI ATLETI ITALIANI
L'Italia Team da record comincia a trasferirsi in Francia. È partito ieri il segretario generale del Coni e capo missione della delegazione olimpica Carlo Mornati assieme a buona parte della preparazione olimpica e dello staff dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport del Coni. Oggi i primi atleti: la squadra di tiro a volo skeet con Tammaro Cassandro, Gabriele Rossetti, Diana Bacosi e Martina Bartolomei, andrà a Chateauroux . E da Torino, partono Giovanni De Gennaro, Raffaello Ivaldi, Stefanie Horn e Marta Bertoncelli.

IL PRIMO ALBUM DIGITALE È REALIZZATO DALLA PANINI
È la Panini a firmare il primo album digitale da collezione dei Giochi Olimpici e Paralimpici, grazie a un accordo con il Cio. Lo scopo è offrire un coinvolgimento dei fan molto più attrattivo attraverso contenuti digitali unici con atleti di diversi sport provenienti da tutto il mondo. Una collezione trasversale visto che comprende anche le Paralimpiadia. La Panini innova nel segno della tradizione e dunque saranno a disposizione anche pacchetti fisici di carte collezionabili su Parigi 2024 .

CYBER ATTACK INEVITABILI
L'agenzia di sicurezza digitale del governo francese ha definito inevitabile un numero record di Cyber attack in occasione dei Giochi. «Ci stiamo prerando ad affrontarli».

È ALLARME INQUINAMENTO
È atteso oggi un livello di inquinamento di ozono superiore al livello di guardia nella zona dell'Ile de France. C'è ancora preoccupazione per la qualità dell'acqua della Senna, ma ora cresce l'allarme inquinamento sopra il massimo livello consentito che possono creare problemi agli atleti nelel competizioni.

Sodini, coach dell'Under 18, sarà il riferimento sul territorio nazionale del Progetto Italia

«Riuniamo il nostro basket»

Piero Guerrini

«Gireremo il Paese per aiutare, formare, indicare il lavoro. La Fip ora deve andare dalle società»

Un segnale di rottura, di investimento nel futuro. Marco Sodini, apprezzatissimo coach toscano, sarà a tempo pieno il riferimento del Progetto Italia voluto e varato da Gigi Datome e Salvatore Trainotti. Di fatto dall'U15 alla U20 dovrà viaggiare osservare, riunire, formare e uniformare. E si occuperà di far passare il principio di un reclutamento più mirato. Sodini sta preparando l'Under 18 all'Europeo di categoria. Da oggi l'Italia ha l'ultimo torneo di preparazione a Logrono.

Sodini, ci parli dell'Under 18.
«Ci apprestiamo a vivere un Europeo anomalo. I ragazzi non hanno fatto attività di squadra per 2 mesi, eccetto quelli di Milano. Siamo fisicamente in ritardo. Però questo è un gruppo che ha dimostrato a Mannheim molta coesione, chiudendo al 4° posto il mondialino pur in assenza di Sarr. Questa caratteristica è fondamentale. Abbiamo un n. 1 che potrebbe essere una futura scelta Nba. E ragazzi che sanno giocare la vera pallacanestro. Da quando sono stato insignito del ruolo, mi sono fatto 15mila chilometri per vedere ragazzi, magari trovarne altri di interesse. E qualcosa è emerso».

Dunque aveva anticipato il suo nuovo ruolo.
«Per accettare questo ruolo ho rinunciato a lavori da capo allenatore in A2 e da qualche ruolo in A. Perché sono partito dalle giovanili, mi piace tanto. E ritengo questo un momento importante affinché tutto il movimento si metta in gioco. Sono pure nel nuovo centro studi Fip che darà le linee guida del lavoro tecnico giovanile e di come vorremmo che i ragazzi uscissero dal settore. Siamo indietro, speriamo che il risultato dell'Under 17 faccia da traino».

Ci spieghi.
«Ci sono alcuni problemi da risolvere. Gli allenatori oggi sono sottopagati, a volte scelti casualmente. A quel punto si pensa più al risultato per mettersi in mostra. In fondo è un lavoro. Io non mi sarei potuto permettere di vivere settore giovanile. Ora vogliamo fare formazione, dobbiamo qualificare il ruolo, dobbiamo fare uno studio di settore, per cui diventi conveniente a livello economico puntare sul settore giovanile. A mio parere già lo sarebbe se si inserissero nello studio le ovvie ricadute sul movimento nel territorio, in termini di futuri dirigenti, arbitri, istruttori, coach, pubblico».

I passaggi?
«Dobbiamo tornare a reclutare, in secondo luogo dobbiamo formare i ragazzi e svilupparne il talento anche sotto altri aspetti, come quello atletico. So bene che fare giocare un lungo a livello giovanile sia difficile. Perché si vince con i piccoli. D'altra parte, a volte sui piccoli pensiamo che siano troppo piccoli. Nel centro studi Fip non c'è un solo allenatore che non pensi ci sia qualcosa da cambiare. Oggi i giovani hanno poche competenze e pochissime persone che si occupino di loro. C'è bisogno, dopo il periodo Covid, che la Fip e il settore vadano dalle società, siano presenti sul territorio, aiutino e diano indicazioni. E perciò servono anche risorse. Come diceva Massimo Faraoni a Livorno: la Nazionale è il club dei club e se ne deve fare garante».



Coach Marco Sodini, 51 anni CIAMILLO

AI MONDIALI

L'Italia Under 17 femminile è in semifinale

Vince ancora la Nazionale Under 17 femminile di coach Lucchesi al Mondiale in Messico: Battuta l'Argentina (49-67) dopo quelli con Nuova Zelanda, Mali e Messico, che vale l'accesso ai Quarti della rassegna iridata. Doppiamente prezioso il successo ottenuto dall'Italia in una serata molto negativa al tiro. Doppia doppia per Nicole Torresani (10 punti e 11 rimbalzi) e Isabel Hassan (10+12). Le azzurre oggi giocano il quarto contro la Francia che ha superato la Croazia (63-59). Si gioca alle 21 italiane. Nel 2023 la Francia ha vinto l'Europeo U16 battendo l'Italia in semifinale al supplementare (66-69) L'Italia U20 maschile batte la Macedonia del Nord 92-70 e prosegue il percorso all'Europeo per il 9° posto.

Diego De Ponti
TORINO

Velasco svela oggi chi sostituirà l'infortunata Degradi

Nervini-Omoruyi È l'ultima scelta

La milanese dà maggiori garanzie in ricezione e difesa, la chierese può offrire più opzioni in attacco

L'ultima scelta paradossalmente è anche la più "difficile". Julio Velasco deve indicare l'ultima convocata per la spedizione a Parigi e ha deciso di prendersi tutto il tempo a disposizione. Una scelta imposta dall'infortunio di Alice Degradi occorso l'11 luglio, a Firenze, durante un allenamento della nazionale. La schiacciatrice lombarda si è fermata dopo una estate di forte crescita, sfruttando gli spazi lasciati liberi da Elena Pietrini, costretta ad affrontare un intervento alla spalla dopo una stagione passata in Russia. Alice Degradi è stata operata mercoledì e ha subito la ricostruzione del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. Il percorso post-operatorio comporterà una riabilitazione di 5-6 mesi prima del ritorno in campo. In questo modo però sono diminuite le opzioni a disposizione del tecnico argentino che ha richiamato Stella Nervini e Loveth Omoruyi per completare l'organico. Oggi è attesa la scelta, anche se il percorso fatto in questa estate rende evidente che Velasco dovrà imporre un super lavoro a Myriam Sylla e a Caterina Bosetti, la prima per la carica esplosiva e la seconda per le sue doti in ricezione. Alle loro spalle c'è Gaia Giovannini che era stata scelta per dare il suo apporto nei giri dentro. Quindi servirebbe una giocatrice che possa dare il cambio alle due titolari fisse

Stella Nervini , 20 anni, è reduce da una stagione positiva a Bergamo e dal successo all'Europeo Under 22. Loveth Omoruyi, 21 anni, ha fatto parte del gruppo di Davide Mazzanti che ha affrontato l'Europeo dello scorso anno. Poi una stagione un po' in ombra a Chieri, complicata da un infortunio iniziale, e che poi non ha spiccato il volo. Ma non le ha impedito di essere confermata alla Reale Mutua Fenera. Entrambe hanno preso parte alla fase iniziale della stagione, ma con pochi spazi a disposizione. Stella Nervini è stata presente a due concentramenti di Volley Nations League, Loveth Omoruyi solo al primo. Si tratta di due giocatrici con caratteristiche diverse e la scelta di Velasco dipenderà dalla sua idea di cosa possa servigli di più a Parigi. Omoruyi garantisce più alternative in attacco e un pizzico di esperienza in più. Però non ha giocato titolare questa stagione e nel credo di Velasco questo è un neo. Stella Nervini può dare qualcosa in più in ricezione e difesa, fondamentali in cui la milanese si sta rivelando una sicurezza nonostante al giovane età. L'ipotesi di portare una delle due come tredicesima, quindi riserva, sembra troppo penalizzante perché vorrebbe dire privarsi di una schiacciatrice in un reparto assottigliato da tanti infortuni e che non può affidarsi solo alla coppia Bosetti-Sylla. Solo Velasco può sapere qual è la via giusta.

Pesa l'infortunio di Pietrini nelle decisioni per il ruolo di schiacciatrice



Loveth Omoruyi, 21 anni, in azzurro a inizio stagione GALBIATI

A BOLOGNA

Che festa per gli azzurri bronzo a Los Angeles '84

L'Italia di Ferdinando De Giorgi conclude il suo percorso di avvicinamento alle Olimpiadi con la seconda amichevole contro l'Argentina. Buona Itaia nei primi due set, poi i biancocelesti crescono e si prendono il terzo set ieri a Bologna, al Pala Dozza, è andata in scena una festa della pallavolo con il tributo alla nazionale azzurra che nel 1984 conquistò il bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles al cospetto di 4260 spettatori. Ovazione anche per il centrale Simone Anzani, nuovamente fermato da problemi cardiaci. Non è sceso in campo Il centrale azzurro dell'Italvolley, Gianluca Galassi, tenuto infatti a riposo precauzionale. Al suo posto è stato convocato Mattia Eccher che ha recentemente vinto la medaglia d'argento ai Campionati Europei Under 22 disputati in Olanda. Nel quarto set si è vista partita vera, punto a punto, tra due squadre che sono pronte per affrontare le Olimpiadi. Il match è andato al tie break. Antipasto di Parigi.

Luca Muzzioli

Presentati i calendari della massima serie maschile e l'80° campionato

«Superlega, ora l'anno della consapevolezza»

Il presidente Righi: «Siamo reduci da una stagione che ci conferma nella dimensione di grande sport»

Ottanta e non sentirli. Il movimento della pallavolo maschile per club, trattenendo il sospiro per l'avventura olimpica degli azzurri di De Giorgi, che potrebbe dare un ulteriore impulso, ha celebrato l'inizio ufficiale della stagione 2024/25, quella, appunto, dell'ottantesimo campionato della propria storia. Cifra tonda per un torneo che per dirla con le parole di Massimo Righi, in mattinata rieletto presidente della Lega, ha raggiunto altissimi livelli di eccellenza organizzativa e tecnica ma a cui ancora "manca la consapevolezza di essere un grande sport" seppur si sia reduci "da una stagione importante. Siamo Campioni d'Europa e del Mondo con i nostri club, abbiamo registrato presenze in aumento nei palazzetti».

Per darsi la spinta giusta, per crescere in autostima, il movimento ha celebrato il rito delle premiazioni della scorsa stagione, dalla scorpacciata di Perugia, con il presidente Gino Sirci a brillare sul palco dopo il grande slam, sino alle neo promosse di A2 e A3, ai migliori tecnici Lorenzetti (Perugia), Ortenzi (Grottazzolina) e Serafini (Mantova), il tutto alla presenza dei vertici della pallavolo nazionale con il presidente Fipav Giuseppe Manfredi («Le Olimpiadi non sono un incubo, prima o poi l'oro arriverà, è nel destino, l'importante è lavorare bene come fanno e nostre squadre maggiori e giovanili») ed europea con il presidente uscente della CEV Aleksandar Boricic e il vice presidente, l'italiano Renato Arena.

Quindi il lancio dei calendari dei campionati targarti Credem Banca per le 47 squadre di Lega: 12 nel girone unico di Superlega, 14 in quello di A2 e le 21 nei due gironi di A3. La stagione post olimpica si apre con l'evento della Supercoppa targata Del Monte, il 21-22 Settembre al PalaWanny di Firenze sede che subentra all'ipotesi Dubai rinviata solo al prossimo anno. Final Four che mette di fronte subito quattro big, i campioni del Mondo di Perugia contro la sempre più arrembante e ambiziosa Piacenza il primo match degli umbri nel dopo Leon. Un tasto che Sirci affronta così: «Vale il gruppo. L'anno che è arrivato Leon abbiamo vinto meno dell'anno prima. Servono mattoni, uno sopra l'altro. È fondamentale il singolo mattone, ma alla fine è l'insieme. I giocatori sono importanti, i titolari ma anche le riserve che li allenano».

L'altra sfida sarà tra i campioni d'Europa di Trento con i vice campioni d'Italia di Monza, una due giorni antipasto di lusso di una stagione "comoda" senza nessun turno infrasettimanale, eccezion fatta per l'imperdibile boxing day del 26 dicembre. Si parte il 29 settembre con i campioni d'Italia della Sir Susa Vim Perugia di Angelo Lorenzetti alle prese con Rana Verona, sfida subito calda come il derby tra Gas Sales Bluenergy Piacenza e Valsa Group Modena. Un torneo con Perugia e Trento che sulla carta hanno una marcia in più, club ancora più quotati rispetto allo scorso anno dopo la chiusura del volley mercato, e tante outsiders desiderose di ripetersi (Monza e Milano) o di rilanciarsi (Civitanova e Verona), con Modena spartiacque tra nord e sud della classifica. In coda Grottazzolina, la prima volta tra i grandi, alla ricerca della salvezza.

La sfida più attesa sarà quella del 27 ottobre, quinta giornata, tra Itas e Sir (ritorno in Umbria il 12 gennaio). Il tutto sotto lo sguardo atteso di tre emittenti: Raisport (2 gare per turno) e gli streaming di Dazn (2 gare) e VolleyballWorld (4 gare). Final Four di Coppa Italia il 25 e 26 gennaio a Bologna, quindi i playoff, con tutti i turni al meglio delle cinque gare dal 9 Marzo ad una potenziale gara 5 tricolore calendariata per l'11 maggio.

La Supercoppa il 21 e 22 settembre a Firenze. La prima giornata il 29



I presidenti Gino Sirci (Perugia) e Massimo Righi (Lega) LVM

Il romano supera il colombiano a Gstaad e accede ai quarti, dove si troverà di fronte Auger Aliassime



Matteo Berrettini, 28 anni ANSA

Martello Berrettini non fa sconti a Galan

Matteo parte con qualche difficoltà, poi cambia marcia e vince in due set mettendo a segno 12 ace

Gianluca Strocchi

Ci ha messo un po' per carburare e magari inquadrare a fondo le caratteristiche dell'avversario, ma poi una volta inserita la marcia giusta Matteo Berrettini è andato via di slancio a staccare il pass per i quarti di finale a Gstaad. Al 2° turno dell'Atp 250 sulle Alpi Svizzere, dove nel 2018 ha alzato al cielo il suo primo trofeo nel Tour e quattro anni più tardi ha raggiunto di nuovo la finale cedendo a Casper Ruud, il 28enne romano ha sconfitto 6-4 6-2, in un'ora e 19', il colombiano Daniel Elahi Galan recuperando dal 2-4 nel primo set e vincendo dieci degli ultimi dodici giochi. A parte il break subito a freddo, sulla terra rossa della Roy Emerson Arena l'ex n.6 del mondo, ora all'82° posto, è stato efficace al servizio: 12 ace, con il 69% di prime in campo, convertite in punto nel 77% dei casi (64% con la seconda). Ma anche in risposta l'azzurro ha fatto regisrtrare percentuali notevolmente superiori a quelle del 28enne di Bucaramanga (n.142).

«Non l'avevo mai affrontato prima e sono rimasto sorpreso quando mi ha brekkato all'inizio - ha ammesso Matteo nel commentare l'incontro –. È qualcosa che può capitare quando non conosci il tuo avversario. Lui è partito molto forte, giocando in maniera incredibile: ho chiesto a me stesso un po' di energia in più e l'ho trovata. Sono contento perché sono riuscito a reagire, soprattutto con l'atteggiamento. Mi sento in forma, ho tanta voglia di giocare, di impegnarmi, stare in campo e sudare. Qui quando c'è tanto vento non è così semplice giocare, i match sono un po' bruttini però questo è il tennis e bisogna sapersi adattare. Quando ho trovato consistenza e continuità in risposta, è girata la partita». Diventa così di 10 successi e una sconfitta il record a Gstaad di Berrettini, nell'ultimo incontro odierno (non prima delle 17.30) opposto al canadese Felix Auger Aliassime (n.18): l'italiano è avanti 4-2 nei confronti diretti (nessuno sul rosso) con il 22enne di Montreal, che si è aggiudicato il più recente, al 1° turno del 1000 di Cincinnati lo scorso agosto.

Subito prima (alle 15), in un pomeriggio a tinte tricolore, Fabio Fognini sfida per un posto in semifinale Stefanos Tsitsipas, n.12 della classifica e primo favorito del seeding: il 25enne greco ha vinto i quattro precedenti incroci con il 37enne di Arma di Taggia (n.80), capace di strappargli un set solo ad Indian Wells nel 2021.

Oggi c'è Fognini contro Tsitsipas. Darderi affronta Baez ad Amburgo

Si è invece interrotto al 2° turno nel 500 di Amburgo il cammino di Flavio Cobolli, superato in due set dal cinese Zhang Zhizhen. Incassato un secco 6-1, il 22enne romano (n.48) nella seconda frazione ha annullato la palla del 2-5, piazzando il contro-break e trascinando al tie-break l'avversario, che è riuscito a chiudere per 7 punti a 5, diventando il primo tennista del suo Paese a raggiungere le 50 vittorie Atp e i 20 successi in una singola stagione. Per il 27enne di Shanghai (n.34, ma virtualmente già n.31, nuovo best ranking), atteso ora da Zverev, si tratta del 9° quarto in carriera, il 4° nel 2024. Nel match che apre il cartellone, a mezzogiorno, Luciano Darderi va a caccia della sua prima semifinale in un 500 affrontando l'argentino Sebastian Baez (n.19) in vantaggio per 2 a 1 nei testa a testa (tutti su terra).

RISULTATI Atp 500 Amburgo, 2° turno: Zhang Zhizhen (Cin) b. Cobolli (Ita) 6-1 7-6(5), Zverev (Ger) b. Gaston (Fra) 4-6 6-2 7-5, Rune (Dan) b. Trungelliti (Arg) 6-4 6-3, Fils (Fra) b. Djere (Ser) 7-6(3) 6-2. **Atp Gstaad**, 2° turno: Berrettini (Ita) b. Galan (Col) 6-4 6-2, Auger-Aliassime (Can) b. Hanfmann (Ger) 7-6(6) 6-2, Heide (Bra) b. Humbert (Fra) 6-7(2) 6-2 6-3, Halys (Fra) b. Klein (Svk) 6-3 6-7(7) 6-4

A BASTAD

Nadal trionfa su Norrie

(g.st.) Chissà se qualcuno dei pretendenti alle medaglie di Parigi 2024 comincia a temere Rafa Nadal. Il 38enne spagnolo si candida al ruolo di outsider di lusso per le Olimpiadi, dove disputerà anche il doppio in coppia con Carlos Alcaraz. Ecco il messaggio che arriva da Bastad, dove il re del rosso è rientrato nel tour dopo la sconfitta all'esordio al Roland Garros per mano di Sascha Zverev per saggiare le sue condizioni in vista dei Giochi. Il mancino di Manacor, dopo il successo sul figlio d'arte Leo Borg, ha alzato l'asticella eliminando con un doppio 6-4 il britannico Cameron Norrie (n.42) e qualificandosi per i quarti. Nel secondo set il maiorchino ha recuperato dall'1-4 con un parziale di 14 punti consecutivi. «Non giocavo dal Roland Garros e poter competere così con un gran giocatore come Cameron è una gran bella sensazione» ha ammesso Rafa. Prossimo test per il 14 volte trionfatore di Parigi è oggi l'argentino Mariano Navone, n.34 Atp e 4 del seeding, specialista della terra sì, ma mai quanto il suo avversario...

Atp Bastad, 2° turno: Nadal (Spa) b. Norrie (Gbr) 6-4 6-4, Navone (Arg) b. Nagal (Ind) 6-4 6-2, Skatov (Kaz) b. Griekspoor (Ola) 1-6 6-3 6-4, Borges (Por) b. Rocha (Por) 1-6 6-4 6-0

ATLETICA | È CORSA AI POSTI PER LA GARA CHE SI DISPUTA NELLO SCENARIO PIÙ BELLO DEL MONDO

Maratona di Roma, numero chiuso a 30mila!

L'evento sportivo agonistico più partecipato di sempre nella storia d'Italia, la gara dei record, questa è Run Rome The Marathon, decine di migliaia di partecipanti italiani e stranieri provenienti da 130 nazioni del mondo, un successo già grande e che sta letteralmente esplodendo. Mancano otto mesi all'attesissima domenica 16 marzo 2025, per Roma sarà l'anno del Giubileo e quella che si svolgerà sarà la 30ª edizione della maratona a Roma. Un'edizione unica, imperdibile, un compleanno speciale per Roma e per Run Rome The Marathon che per l'occasione sta progettando tante nuove iniziative che faranno ancor più grande questa maratona della Capitale d'Italia che non conosce limiti e confini. A marzo 2024 è stato un successo, migliaia i commenti e i feedback positivi arrivati dopo la gara a Infront Italia, Corriere dello Sport – Stadio e Italia Marathon Club Asd, organizzatori dell'evento. Tantissimo entusiasmo che ha portato ad oggi ad avere più del doppio degli iscritti rispetto al luglio di un anno fa, un risultato straordinario, con numeri che stanno vertiginosamente salendo. Per una Run Rome The Marathon 2025 di grande spettacolo e livello internazionale con una perfetta organizzazione si è scelto di inserire un numero chiuso di 30mila maratoneti, un tetto massimo come accade per tutte le più grandi maratone del mondo e che per la prima volta viene adottato in Italia per garantire sicurezza, qualità ed eccellenza. 30mila runner, nell'anno del



Un'immagine che testimonia l'enorme successo dell'evento

trentennale della Maratona, sarà un evento epocale. Con questa esplosione di numeri e notando che i numeri dei partecipanti stanno salendo sempre più anche per la Stracittadina Fun Run 5k, questa verrà anticipata a sabato mattina 15 marzo 2025, raddoppiano quindi le giornate da dedicare allo sport così che tutti possano partecipare e divertirsi recitando da protagonisti assoluti. Il commento del Sindaco di Roma apitale Roberto Gualtieri: «La Maratona di Roma sta crescendo sempre di più e sta diventando uno degli appuntamenti agonistici riconosciuti e attesi a livello internazionale. La qualità dell'organizzazione e il numero record atteso di iscritti confermano le aspettative che ci eravamo dati come amministrazione e la scelta di istituire un numero chiuso è un'ulteriore garanzia di qualità della manifestazione e dei servizi ai partecipanti. L'irripetibile e unico scenario del percorso sarà anche il più confortevole possibile per i maratoneti che parteciperanno».

Il sindaco Gualtieri: «Il limite di iscritti è un'ulteriore garanzia di qualità»

LOTTERIE

LOTTO					
Bari	10	44	77	87	74
Cagliari	1	49	31	5	67
Firenze	12	67	59	20	48
Genova	37	78	10	81	73
Milano	33	38	30	2	18
Napoli	15	23	39	56	16
Palermo	66	82	57	54	58
Roma	31	60	79	43	26
Torino	30	19	41	60	34
Venezia	4	36	44	27	88
Nazionale	31	58	15	87	7

SUPERENALOTTO

13 23 35 36 57 64 JOLLY 47

Superstar 5

QUOTE		
Nessun	"6"	
Jackpot	"6"	€ 50.400.000
Nessun	"5+1"	
Ai	6 "5"	€ 27.790,67
Ai	482 "4"	€ 351,89
Ai	17.617 "3"	€ 29
Ai	282.127 "2"	€ 5,62

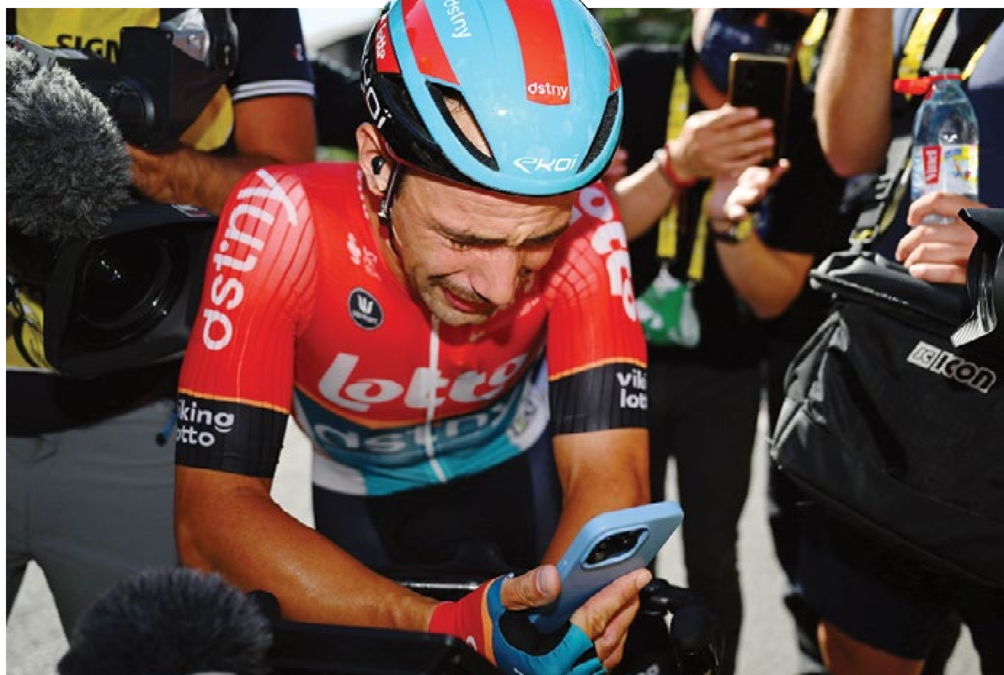
10 E LOTTO				
1	4	10	12	15
19	23	30	31	33
36	37	38	44	49
60	66	67	78	82

Oggi la carovana arriva a 2800 metri e affronta il Col de Vars

Le Alpi e poi la crono Tour, fuori la verità!

Daniele Tirinnanzi

Quando in gruppo spuntano le M&M's, i confetti colorati di cioccolato e arachidi, capisci che stavolta si può davvero tirare il fiato. Il belga Stuyven ha quasi voluto ringraziare così i compagni d'avventura per una giornata finalmente senza l'elettricità e la tensione che la lotta per la maglia gialla comporta, mentre qualche chilometro più avanti la fuga si contendeva sulla strada di Barcelonnette la vittoria di tappa. A far festa sono stati la Lotto-dstny, e il quasi 33enne belga Victor Campenaerts – futuro innesto della Visma di Vingegaard che dopo il traguardo ha videochiamato la compagna Nel e il neonato Gustaaf prima di lasciarsi andare in un'intervista a cuore aperto. Ma l'importante, per Stuyven e soci, sarà non abituarsi. Il Tour de France arriva al weekend conclusivo puntando Nizza e scegliendo la strada più impervia. Nel cuore delle Alpi Occidentali, il gruppo oggi arriverà sulla Cime de la Bonette che supera i 2800 metri di altitudine e rappresenta il punto più elevato di tutta la Grande Boucle. Prima, il Col de Vars. Poi, l'arrivo a Isola 2000. Dei 144,6 chilometri complessivi della frazione odierna ben 58,1 saranno percorsi dal gruppo in salita con pendenze medie in crescendo di Gpm in Gpm (due hors categorie, uno di prima): 5,6% il Vars, 6,8% la Bonette, 7,1% la salita finale verso la stazione sciistica delle Alpi Marittime dove Tadej Pogacar ha stabilito il suo quartier generale dopo il Giro d'Italia dominato dalla seconda (colpa di Narvaez a Torino) all'ultima tappa. Ascese che la maglia gialla conosce come le sue tasche e che possono permettergli di sigillare il tris di trionfi francesi ancor prima dell'insidiosa crono finale di Nizza. E pure per rimettere al proprio posto spifferi e gossip che si sono moltiplicati man mano che il suo vantaggio su Vingegaard aumentava.



Victor Campenaerts, 32 anni, in lacrime al telefono con la compagna e il figlio a Barcelonnette ANSA

Pogacar vuole chiudere i conti per la maglia gialla: «Partirò sulla difensiva, vedrò se attaccare»

Su X un utente dal nick "Mou" sta svelando da giorni dettagli sui suoi allenamenti e sui rapporti interni in casa Uae. «Alcune cose sono vere, molte altre no» ha detto quasi divertito lo sloveno. E poi un'inchiesta del sito specializzato Escape Collective sul presunto uso del "rebreather" a monossido di carbonio che può essere usato per ottenere i vantaggi tipici del lavoro in altura in termini di ossigenazione del sangue, smentito però dai team citati come Uae e Visma-Lease a Bike. «Se sarà come giocare in casa per me questo fine settimana? Non proprio – spiega Pogacar -, ho giusto il mio vantaggio di 3'11" su Vingegaard. Partirò sulla difensiva, strada facendo capirò se avrò margine per attaccare. So però che può essere una buona occasione anche per Jonas». «Ci aspettano tre giorni molto difficili – analizza Merijn Zeeman, ds Visma -. Sarà estenuante». «Non so cosa aspettarmi se non un qualcosa di spettacolare» rilancia Remco Evenepoel, apparso più che a suo agio al primo Tour in carriera. E se fosse lui a rompere gli indugi nel tentativo di superare Vingegaard per il secondo gradino del podio? Per alcuni potrebbe ancora tentare il colpaccio su Pogacar, complice la crono di domenica. L'appetito, a volte, vien salendo.

Buon successo di Campenaerts che regola il gruppo dei fuggitivi

ORDINE D'ARRIVO (Gap-Barcelonnette 179,5km): 1. Campenaerts (Bel) in 4h10'20" (media di 43,023 km/h); 2. Vercher (Fra) st; 3. Kwiatkowski (Pol) st; 4. Skuijns (Let) a 22"; 5. Lazkano (Esp) st
CLASSIFICA GENERALE 1. Pogacar (Slo) in 74h45'27"; 2. Vingegaard (Dan) a 3'11"; 3. Evenepoel (Bel) a 5'09"; 4. Almeida (Por) a 12'57"; 5. Landa (Spa) a 13'24"; 8. Ciccone a 17'51"

IN BREVE

CICLISMO
AL GIRO VALLE D'AOSTA TAPPA CON PODIO TRICOLORE
(p.bu.) Non accadeva da 12 anni, gli italiani occupano tutti tre i gradini del podio nella seconda tappa del Giro da Verres a Borgofranco d'Ivrea. Sul traguardo canavesano nella volata a cinque con il gruppo alle calcagna, svetta con un urlo liberatorio il 21enne reggiano Federico Biagini, sul deluso campione nazionale Edoardo Zamperini e il generoso Diego Bracalente. Immutata la classifica generale con il kazako Ilkhan Dostiyev sempre al comando. Ma i giochi veri cominciano oggi nei 129,500 impegnativi km da Sarre a Pré-St.Didier, che potrebbero far sorridere il favorito scalatore belga Jarno Widar, già vincitore del Giro Next Gen.

L'ANNUNCIO
IL PROF. RINALDO SI CANDIDA ALLA PRESIDENZA WORLD RUGBY
(w.b.) Il prof. Andrea Rinaldo, scienziato di fama internazionale, membro dell'Accademia dei Lincei e del Council World Rugby, ex consigliere Federale ed ex presidente del Petrarca Rugby, di concerto con la Federugby, propone la sua candidatura alla presidenza della World Rugby. Al suo attivo 4 caps con la maglia azzurra.

MOUNTAIN BIKE
A PERGINE I CAMPIONATI CON BERTA E AVONDETTO
Pergine Valsugana (Trento) tricolore da oggi con l'assegnazione dei titoli MTB nelle specialità E-MTB e XCO con i piemontesi Martina Berta e Simone Avondetto pronti per i Giochi di Parigi.

PALLANUOTO

Il Settebello fa le prove per le Olimpiadi con l'Ungheria (Rai Sport, ore 20.45)

Emanuele Mortola

Il Settebello a Siracusa ed il Setterosa a Napoli stanno completando la preparazione all'Olimpiade e nel fine settimana mandano in scena le rispettive prove generali. In due atti quella del Settebello che questa sera alle 20.45 affronta l'Ungheria, autorevole candidata ad una medaglia olimpica (diretta su Rai Sport) e domani replicherà contro il Giappone. Nel recente torneo "Quattro Nazioni" di Budapest l'Italia, che lo ha vinto, ha battuto entrambe le squadre: per 13-11 l'Ungheria e per 13-12 il Giappone. Il c.t. Alessandro Campagna ha con sé i 13 giocatori che porterà a Parigi, vale a dire: Condemi, Del Lungo, Di Fulvio, Echenique, Fondelli, Iocchi Gratta e Presciutti del Recco (ma attualmente lasciati liberi per la difficile situazione societaria), Bruni e Nicosia del Savona, Gianazza del Brescia, Di Somma del Ferencvaros Budapest, Renzuto Iodice del Sabadell e Velotto del Marsiglia. Ad essi è stato aggregato Cassia dell'Ortigia che può considerarsi anche prima riserva. È un atto unico invece la prova generale del Setterosa che domani affronterà il Canada, già battuto due volte al Mondiale di Doha: 12-8 e 18-12. Ed anche il c.t. della nazionale femminile Carlo Silipo ha aggregato una giocatrice alle 13 da portare a Parigi: si tratta di Leone del Catania che si aggiunge a Bettini, Condorelli, Tabani e Viacava del Catania, Banchelli, Cocchiere e Picozzi della Roma, Bianconi e Galardi del Rapallo, Avegno del Matarò, Giustini del Sabadell, Marletta dell'Alimos e Palmieri del Ferancvaros Budapest. Il Settebello esordirà a Parigi il giorno 28 contro gli Usa, mentre il Setterosa riposerà nella prima giornata del torneo femminile e farà il suo esordio il 29 affrontando la Francia.

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE **GUIDO VACIAGO**

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Il torneo in svolgimento al Nord Tennis di Torino

Le azzurre salutano il Ma-Bo

Agli ottavi escono di scena Pieri e Pigato. Una maratona di tre ore e mezzo tra Falkner e Rouvroy

Roberto Bertellino

Si alza la posta in palio nel 14° Trofeo Ma-Bo al Nord Tennis Master Club di Torino e le partite diventano più serrate. Questa la nota dominante nella quarta giornata di gare, in singolare e doppio, nel 25.000 $ ITF femminile. Il match più lungo (3 ore e 31 minuti) ha avuto quali protagoniste la slovena Ziva Falkner e la francese Margaux Rouvroy. Vario il gioco di entrambe, con un tennis efficace in tutte le zone del campo. Nel primo set dal 2-2 è stata la transalpina, dotata di uno dei pochi rovesci classici a una sola mano tra le partecipanti al main draw, a volare via grazie a due break conquistati con molta attenzione, tecnica e tattica. La slovena non si è persa d'animo e nel secondo set ha saputo ridurre gli errori gratuiti usando con più rigore tattico le discese a rete e le conseguenti chiusure di volo. Il tie-break ha decretato la momentanea parità, vinto 7-3 dalla Falkner, sostenuta in tribuna dal coach. Molto equilibrata anche la frazione decisiva nella quale è stata nuovamente la giocatrice slovena a cambiare passo nei punti topici della sfida. La chiusura e il passaggio nei quarti sono arrivati al decimo gioco. Al termine sorriso liberatorio e stretta di mano convinta per un match deciso da pochissimi punti.

Sempre rimanendo in casa Francia è stato molto combattuto il derby tra la "naturalizzata" Yaroslava Bartashevich, 19 anni, attuale classifica di n° 600 WTA e tanta fisicità, e Alice Rame, 26enne con ranking di n° 383 WTA. La prima è partita a razzo colpendo con grande intensità ogni pallina e archiviando il set iniziale al nono gioco. La seconda ha fatto tesoro di quanto accaduto nella frazione inaugurale del testa a testa ed è riuscita nella seconda a contenere la prepotenza fisica della rivale, ribattendo colpo su colpo e pareggiando i conti con un netto 6-2. La più giovane ha ripreso in mano le redini del confronto nel terzo set e dopo 2 ore e 48 minuti lo ha sigillato al decimo gioco, nel complesso con merito.

Ottavi senza acuti per le azzurre rimaste in gara. È caduta la toscana Jessica Pieri, protagonista di un ottimo primo turno, per mano della russa Daria Lodikova, che ha stupito tutti per il fatto di giocare con dei leggins neri a dispetto del caldo che sta caratterizzando la settimana torinese. Jessica è partita meglio dai blocchi, conquistando nettamente il set numero uno, con buone geometrie e tanta pazienza. Nel secondo ha subito un calo evidente, anche fisico, permettendo alla russa di pareggiare i conti con un eloquente 6-0. Sotto 1-4 nel terzo la lucchese ha reagito, recuperato (4-4) ma alla fine si è arresa commettendo alcuni errori "letali" nel game nevralgico.

Nulla da fare per la lombarda Lisa Pigato, stoppata sul 5-3 e ritiro (problema fisico) dall'esperta iberica Maristany Zuleta de Reales, numero 226 del ranking mondiale. Eliminata anche la 21enne Sofia Rocchetti, in due set e dall'austriaca Julia Grabher, numero 7 del seeding. Match giocato prevalentemente da fondo, con la Rocchetti troppo ancorata al proprio diritto anomalo. Brava la Gabher a trovare anche colpi profondi e improbabili contrattaccando da fondo. La chiusura è arrivata sul 6-4 7-5 dopo 2 ore e 19 minuti. È terminata dopo oltre due ore e mezza di lotta anche la corsa della brasiliana Ce, sconfitta dalla belga Costoulas 6-4 7-5 nonostante il tentativo di rimonta della sudamericana nella seconda frazione. La giornata si era invece aperta con l'assolo della numero 1 del draw, l'argentina Solana Sierra che si è imposta 5-0 e ritiro sulla francese Dartron, sofferente per un problema al ginocchio che l'ha costretta al medical time-out sullo 0-3.

Il ritiro di Dartron nel primo set dà il via libera a Sierra, numero 1 del draw



L'argentina Solana Sierra impegnata sui campi del Nord Tennis

LO SPONSOR

«Siamo un binomio d'eccellenza»


Paolo Bosca, titolare dell'azienda Ma-Bo

(r.ber.) Il Trofeo Ma-Bo è ormai un classico del movimento nazionale e internazionale e negli anni ha saputo affermarsi anche attraverso il "passaparola" tra le giocatrici. L'azienda torinese ha accettato l'abbinamento con il torneo del Nord Tennis che per due anni non era più stato calendarizzato. Un binomio di impegno come sottolineato dal titolare della Ma-Bo, Paolo Bosca: «È un piacere abbinare il nome dell'azienda a un torneo che stagione dopo stagione ha lanciato atlete che hanno saputo via via affermarsi a livello sempre più alto nel mondo del tennis. Un binomio di qualità ed eccellenza. Sul campo, per quanto concerne le giocatrici e fuori per quanto riguarda le nostre lavorazioni. La Ma-Bo nasce nel 1970 come realtà familiare fondata da mio padre Lorenzo, prima impegnata nel settore dell'industria, poi negli ultimi 15 anni anche in quelli dell'architettura e del design. Possiamo definirci "sarti del metallo" perché vestiamo lo spazio». Un esempio, le sedie dei giudici di gara, fatte su misura.



IL DIVINO QUOTIDIANO.

